L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - NUMERO 226

SABATO 17 AGOSTO 2024 - € 2,50 con OGGI (Verona e provincia) € 1,70 (resto d'Italia)

Debutto e un inserto

Serie A al via: Verona-Napoli E oggi 24 pagine sull'Hellas

TAVELLIN PAGINA 28

Il ricercatore

Pagliarini crea algoritmi per battere il cancro

MASSAGRANDE PAGINA 25

In edicola

Escursioni sul Monte Baldo

€ 8,90
più il prezzo del quotidiano

L'editoriale

Il Pil della Ue cresce tra luci e ombre

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

Buone notizie per l'Europa, intesa sia come Unione Europea che area euro. Il Prodotto Interno Lordo blustellato è infatti cresciuto nel secondo trimestre dell'anno dello 0,3% in entrambe le zone, replicando l'avanzata messa a segno nella prima parte del 2024.

Se poi si fa il raffronto con lo stesso periodo del 2023 i dati addirittura migliorano, dato che il Pil destagionalizzato è cresciuto dello 0,6% nell'area euro e dello 0,8% in tutta l'Unione.

Il quadro, però, si complica se si guarda alla produzione industriale: a giugno si è contratta dello 0,1% nell'area euro - invariata invece nell'Ue a 27 - proseguendo la serie negativa di maggio, rispettivamente a -0,9% e -1,2% Molto male anche il paragone rispetto all'anno passato. Qui i numeri raccontano di un -3,9% nell'area euro e di un -3,2% nell'Ue. Tra gli Stati membri per i quali sono disponibili i dati, i maggiori cali annuali sono stati registrati in Irlanda (-17,4%), Croazia (-8,3%) e Lettonia (-5,5%) mentre gli aumenti maggiori sono stati osservati in Grecia (+9,5%), Cipro (+8,8%) e Malta (+6,3%). L'Italia soffre meno della media (-2,6%) e fa meglio della Germania, dove la contrazione è del 4,1% (la Francia limita i danni con -1,7%). › SEGUE A PAGINA 5

La tragedia di Parona

Morte sull'autobus 93 Incubo Mestre, le incognite «Il botto e poi le grida»

Parona, Lungadige Attiraglio Mercoledì 15 agosto ore 8.20, l'autobus Atv 93 si schianta sul muro di una casa FOTO MARCHIORI

A Ferragosto l'autobus Atv 93 alle 8.20 a Parona esce di strada, il botto, le grida: muore una donna, 5 feriti. L'autista è grave. Si indaga. VINCENZI, FERRARO, TREVISANI PAGINE 8-12

Ricostruzione 40 minuti di viaggio, un autista esperto, i segni delle ruote sull'asfalto prima di finire sul muretto. Malore, guasto tecnico? Cruciali le telecamere

La vittima Lacrimioara Radulescu, romena 49 anni fra un mese, era di ritorno dal suo servizio di badante alla signora Luisa che dice: «Ho perso una figlia»

La testimone «Abbiamo sentito un botto forte, siamo accorsi, cercavamo di aprire le porte del bus, le urla», sono le parole di chi abita vicino al luogo dell'incidente

Il caso

Adesivi anti-turisti Polemiche e indagini

Adesivi contro il fenomeno dell'overtourism. Da San Giorgio a Veronetta, cinque le aree bersagliate con le scritte «tourist go home». La polizia locale indaga. E spuntano adesivi pro turisti degli operatori. NORO PAGINA 14

Lago e Lessinia

Ferragosto «bis» nel week end

A Ferragosto veronesi e turisti hanno fatto il pieno sui monti veronesi e sul Garda. Ma gli operatori confermano anche le prenotazioni al top per il fine settimana. Una sorta di onda lunga del 15 agosto. MADINELLI PAGINA 18

Bovolone

Sottopasso allagato Due salvati

Maltempo mercoledì nella Bassa. Pioggia, vento e allagamenti. Da Villa Bartolomea a Vigasio e Bovolone, dove una coppia in auto è rimasta bloccata in un sottopasso allagato. Salvati dai vigili del fuoco. SERVIZIO PAGINA 21

Letture d'estate

La nostra casa assediata dal male

ROSIE ANDREWS

Ripiegai la lettera e la rimisi al suo posto, sotto il farsetto. Era preda dell'isteria, ovviamente. E dopotutto era normale, per una ragazza di sedici anni rimasta sola tanto a lungo alla fattoria. Una giovane della sua età, e soprattutto con la sua immaginazione e i suoi umori malinconici, aveva bisogno di amici, di persone con cui svagarsi, che contrastassero la sua tendenza ai pensieri angosciosi. La nostra tenuta era troppo isolata. Esther non aveva più una madre che la istruisse. PAGINA 37

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

Italia - Mondo

interni.esteri@larena.it

tel. 045.96.00.111

Medio Oriente

«Mai così vicini a una tregua a Gaza» Ora i colloqui proseguono al Cairo

• Concluso il vertice a Doha tra Israele, Usa, Egitto e Qatar Biden ottimista La Casa Bianca: «Trattative serie e costruttive»

SILVANA LOGOZZO

TEL AVIV Si sono conclusi venerdì pomeriggio a Doha i due giorni di vertice per il rilascio degli ostaggi e la tregua a Gaza. I colloqui continueranno la prossima settimana tra i Paesi mediatori, Usa, Egitto e Qatar e probabilmente domenica, quando arriverà la squadra negoziale da Israele, si terrà un nuovo summit al Cairo. Subito dopo l'annuncio della chiusura degli incontri, il presidente Joe Biden ha commentato: «Il cessate il fuoco a Gaza non è mai stato così vicino».

La dichiarazione congiunta
In un comunicato congiunto con Egitto e Qatar, la Casa Bianca ha affermato che i colloqui a Doha su Gaza sono stati «seri e costruttivi», condotti «in una atmosfera positiva», ribadendo che «non c'è più tempo da perdere né scuse da nessuna delle parti per ulteriori ritardi. È tempo di rilasciare gli ostaggi e in cambio i detenuti palestinesi, iniziare il cessate il fuoco e attuare questo accordo», recita il la nota ufficiale. Immediata la presa di posizione di Hamas che ha respinto i risultati degli incontri a Doha perché «non sono in linea con l'ultima proposta avanzata all'inizio di luglio». In un'altra dichiarazione, l'alto funzionario del gruppo islamista Sami Abu Zuhri ha accusato l'amministrazione Biden di star tentando di creare un «clima falsamente positivo». E secondo lui «l'America non ha alcuna reale intenzione di fermare la guerra a Gaza e sta solo cercando di guadagnare tempo». Intanto Washington ha annunciato di aver presentato un nuovo schema nelle discussioni, sostenuto da Egitto e Qatar, per «colmare le lacune rimanenti nell'attuazione dell'accordo da parte di Israele e Hamas». In proposito i mediatori hanno riferito che la proposta Usa «si basa su aree di accordo raggiunte la scorsa settimana in modo da consentire una rapida attuazione del piano». Nel pomeriggio, quando le delegazioni stavano lasciando Doha, il primo ministro del Qatar Muhammad al Thani ha parlato nuovamente con il ministro degli Esteri iraniano Ali Bagheri Kani, come aveva fatto pure giovedì sera, «accettando di continuare ad aggiornare Teheran sui progressi della mediazione», e ribadendo la richiesta di non attaccare Israele evitando qualsiasi escalation prima dell'attuazione dell'accordo. L'Iran e Hezbollah, dopo le forti pressioni degli Usa e degli alleati, hanno collegato il successo dei colloqui alla possibilità di frenare il minacciato attacco in risposta all'uccisione del comandante della milizia sciita Fadi Shukr, a Beirut, e del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh a Teheran.

I nodi da sciogliere
In Israele fonti vicine al dossier confermano che i colloqui sono stati «positivi», pur sottolineando che le differenze principali tra Hamas e Gerusalemme restano: prima di tutto la questione della permanenza delle forze israeliane sull'asse di Filadelfia, al confine tra la Striscia e l'Egitto, sul ritorno degli sfollati verso il nord di Gaza lungo il corridoio Netzarim, che gli israeliani vorrebbero tenere sotto il loro controllo nel timore che uomini armati di Hamas riprendano il controllo dell'area settentrionale dell'enclave. I colloqui riprenderanno prima della fine della prossima settimana, alti funzionari dei governi dei Paesi mediatori si incontreranno al Cairo per concludere l'accordo alle condizioni presentate venerdì: «La strada è ora aperta per raggiungere questo risultat», hanno detto Usa, Egitto e Qatar.

Ramallah Il ministro degli Esteri francese, Sejourne, il premier palestinese, Mustafa e il ministro degli Esteri britannico, Lammy

L'assenza di Hamas
Il gruppo palestinese ha respinto i risultati degli incontri perché «non in linea con l'ultima proposta avanzata all'inizio di luglio»

Tensioni con l'Iran
Il primo ministro del Qatar ha invitato Teheran a non far partire la rappresaglia contro Israele prima dell'attuazione del piano

IN CISGIORDANIA

I coloni assaltano un villaggio L'Anp: «Terrorismo di Stato»

«Un pogrom». A usare le parole più dure è stato il presidente israeliano Isaac Herzog per descrivere il feroce attacco di «decine di coloni» ebrei contro il piccolo villaggio di Jit, in Cisgiordania. Armati di coltelli e armi da fuoco, alcuni mascherati, hanno incendiato auto e case, lanciato pietre e molotov, ha riferito l'Idf che ha annunciato di aver arrestato un «civile israeliano». Secondo l'Anp, che ha definito l'assalto «terrorismo di Stato organizzato», un giovane palestinese di 23 anni è stato ucciso.

Il conflitto

Russia Il presidente Vladimir Putin e il segretario del Consiglio di sicurezza Nikolai Patrushev

Mosca accusa la Nato «Aiuta Kiev nell'offensiva»

- **Nella regione russa invasa sarebbero 80 le località controllate dagli ucraini. Ma l'esercito di Putin si riorganizza**

CLAUDIO ACCOGLI

ROMA Kiev avanza nel Kursk russo mentre Mosca accusa la Nato di aver avuto un coinvolgimento diretto nella pianificazione dell'attacco e sembra mantenere come priorità militare la regione di Donetsk.

Sul campo

L'offensiva ucraina ha guadagnato ulteriormente terreno, con una penetrazione in territorio russo che gli 007 di Sua maestà britannica stimano in circa 40 chilometri. Gli insediamenti sotto controllo sono oltre 80, compresa la cittadina di Sudzha, una ventina di chilometri dal confine, e Kiev ha quindi deciso di stabilire un ufficio di comando affidato al generale Eduard Moskalyov «per mantenere l'ordine e assicurare i bisogni della popolazione». Al contempo, è stata ventilata la disponibilità a uno scambio di prigionieri, oltre 100 i soldati russi che sarebbero stati catturati, e alla creazione di un corridoio umanitario per i civili rimasti intrappolati nei combattimenti.

Per una pace «giusta»

L'offensiva, è mirata a convincere Mosca a impegnarsi in colloqui «giusti», ha affermato il consigliere del presidente Volodymyr Zelensky, Mykhailo Podolyak. «Dobbiamo infliggere significative sconfitte tattiche alla Russia. Nella regione di Kursk, vediamo chiaramente come lo strumento militare venga oggettivamente utilizzato per convincere la Federazione Russa a entrare in un giusto processo di negoziazione». E nel frattempo il governatore di Belgorod ha disposto l'evacuazione di cinque località dal 19 agosto. A Mosca intanto, dove il presidente Vladimir Putin ha riunito il Consiglio di sicurezza per discutere «nuove soluzioni tecniche» da applicare nel conflitto, il principale consigliere dello zar del Cremlino, Nikolai Patrushev, ha puntato l'indice contro l'Alleanza atlantica. «È stato l'Occidente a portare al potere la giunta criminale in Ucraina. E l'operazione nella regione di Kursk è stata pianificata con la partecipazione della Nato e dei servizi speciali occidentali», ha tuonato Patrushev. Sul terreno, i servizi segreti britannici sottolineano tuttavia che dopo un iniziale smarrimento dovuto all'effetto sorpresa dell'attacco ucraino, le forze russe si sono rafforzate nell'area.

PER «ALTO TRADIMENTO»

Cittadina russo-americana condannata a 12 anni di carcere

Condannata a 12 anni di carcere per alto tradimento, per aver regalato poco più di 50 dollari a un' associazione che sostiene Kiev. Ha provocato l'ira degli Stati Uniti e nuova tensione tra Mosca e Washington la storia di Ksenia Karelina, una ex ballerina di 33 anni, cittadina russo-americana, che il Tribunale russo di Sverdlovsk, nella regione degli Urali a 1.500 chilometri da Mosca, ha giudicato colpevole di alto tradimento. Durante il processo, l'imputata ha confessa la sua colpevolezza», hanno precisato i giudici. Contro il tribunale russo s'è scagliata la Casa Bianca: per il portavoce Kirby la condanna è una «vendetta»

Informazione

Reportage nel Kursk La Russia contro i reporter della Rai

L'inviata del Tg1 Stefania Battistini

- **Due inviati del Tg1 potrebbero essere perseguiti per aver superato il confine Convocata l'ambasciatrice**

ELISABETTA STEFANELLI

ROMA «Il Ministero degli Interni russo intende avviare un procedimento penale contro i giornalisti italiani che hanno realizzato un reportage dalla regione di Kursk». Lo scrive Baza, un canale Telegram russo di notizie, a proposito del servizio degli inviati Rai Stefania Battistini e Simone Traini, che per il Tg1 hanno realizzato un reportage recandosi dalla città di Sudzha nella regione di Kursk. Intanto la Russia ha convocato l'ambasciatrice d'Italia a Mosca, Cecilia Piccioni, per protestare per l'ingresso "illegale" dei giornalisti italiani della Rai nella regione di Kursk.Il servizio è visibile sia sui canali social dei giornalisti, sia su quello del Tg1 Secondo Baza i due giornalisti rischierebbero «un procedimento penale ai sensi dell'articolo 322 del codice penale della Federazione Russa sull'attraversamento illegale del confine dello Stato». Nei confronti dei due giornalisti che ora sarebbero tornati in Ucraina, scatta la solidarietà della politica e della categoria, a partire dall'Ordine nazionale dei giornalisti, Fnsi, Usigrai e Unirai che si dichiara «al fianco di tutti i professionisti che lavorano all'estero e che ogni giorno danno il massimo per offrire un prodotto di qualità ed autenticità al servizio pubblico». Per la presidente della commissione di Vigilanza Rai, Barbara Floridia, «è importante ribadire il sostegno e riconoscere il valore del loro lavoro, a maggior ragione dopo le inaccettabili minacce di morte che sarebbero giunte sui canali social ai danni di Stefania Battistini. La stampa ha non solo il diritto, ma anche il dovere di documentare quanto accade in quel territorio».

Vicina a Battistini e Traini Mariastella Gelmini, senatrice e portavoce di Azione che chiede che «il governo italiano, in particolare la Farnesina, faccia le dovute verifiche a tutela dei due giornalisti». Il portavoce di Europa Verde e deputato di Verdi e Sinistra Angelo Bonelli sottolinea: « I giornalisti fanno il loro mestiere anche in zone di guerra e hanno il dovere e il diritto di informare».

L'emergenza

Carceri sovraffollate L'ipotesi dei domiciliari con un anno di pena residua

• Nordio promette che «entro due o tre mesi» si vedranno gli effetti della sua riforma Intanto si lavora ad altre misure

LORENZO ATTIANESE

ROMA I primi risultati del decreto carceri si avranno «entro due o tre mesi». Ma non basta: il ministero della Giustizia lavora anche ad altre misure per risolvere le emergenze negli istituti penitenziari italiani e tra queste spunta un provvedimento ad hoc per ridurre i suicidi in cella e l'ipotesi della concessione di misure alternative, come i domiciliari o l'affidamento in prova, per quei detenuti condannati che devono scontare pene residue entro un anno, per combattere il sovraffollamento delle strutture. A via Arenula (e non solo) l'impegno è dunque su più fronti: in attesa della nomina di un commissario straordinario, che avrà il compito di attuare in tempi brevi il piano nazionale di interventi per l'aumento di posti detentivi, l'obiettivo a breve termine è permettere al decreto approvato lo scorso luglio di entrare a regime. «Stiamo lavorando per diminuire la popolazione carceraria: far scontare la pena ai detenuti tossicodipendenti presso le comunità», spiega Nordio, secondo il quale «entro i prossimi due o tre mesi cominceremo a vedere dei risultati». Il ministro ha anche annunciato l'intenzione di illustrare ulteriori progetti al capo dello Stato: appuntamento che finora non avrebbe ancora una data. Sul tema dei tempi di detenzione ed eventuali sconti, il dibattito è aperto anche nella maggioranza, dove non mancano i distinguo. «Non è nelle corde del cuore del governo una misura che, essendo un colpo di spugna, vanifica e frustra non solo e non tanto le esigenze di sicurezza, quanto e soprattutto la funzione rieducativa della pena», ribadisce il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro, che sottolinea invece i 255 milioni di edilizia penitenziaria sbloccati in venti mesi dal governo per recuperare 7mila dei 10mila posti mancanti e lo stanziamento di «somme mai viste» nel trattamento del detenuto, «avendo completamente saturato le piante organiche degli educatori».

Emergenza Un detenuto nel carcere di Poggioreale, Napoli ANSA

Le altre proposte

In Parlamento ci sono invece una serie di proposte, come quella del deputato di Italia Viva, Roberto Giachetti, che prevede la modifica del sistema di detrazione di pena per la liberazione anticipata dei detenuti, appoggiata da Forza Italia ma che al momento non trova tutti i suoi alleati d'accordo.

Uno dei propositi già annunciati dal Guardasigilli, il quale si è comunque sempre detto contrario a qualunque forma di scarcerazione lineare o amnistia mascherata, è la modifica delle norme sulla carcerazione preventiva.

Ma altre novità potrebbero arrivare riguardo all'esecuzione esterna della pena: dopo l'incontro del ministro con il Garante dei detenuti e gli stessi responsabili regionali, non si esclude l'ipotesi di istituire misure alternative al carcere - tra cui i domiciliari o l'affidamento in prova - per quei detenuti condannati per reati non ostativi, i quali devono scontare pene residue entro un anno.

Le possibili soluzioni

Secondo i calcoli, la misura porterebbe ad un abbassamento di svariate migliaia di posti negli istituti (sono ottomila le persone in questa condizione). Il nodo da sciogliere è però soprattutto burocratico e tra le proposte dei Garanti ci sarebbe quella di utilizzare gli impiegati che lavorano agli uffici matricole delle carceri per eseguire i conteggi delle pene residue, agevolando il lavoro degli uffici giudiziari. È invece già su carta uno studio specifico contro i suicidi negli istituti, alla luce dei numeri allarmanti del 2024. Le persone detenute che dall'inizio di quest'anno si sono tolte la vita in carcere sono 63, secondo i numeri del Garante (per i sindacati le cifre sono più alte) a fronte dei 44 suicidi dello scorso anno. L'ultimo episodio è avvenuto a ferragosto nel carcere di Parma.

Il piano
Già su carta uno studio specifico contro i suicidi negli istituti. L'ultimo episodio, il numero 63, nel carcere di Parma

I prossimi passi
Uno dei propositi già annunciati dal Guardasigilli è la modifica delle norme sulla carcerazione preventiva

Il video

Vannacci torna a parlare di razza «Italiani bianchi e caucasici»

• Il messaggio sui social nel giorno di Ferragosto «È la sinistra che è fissata» Il Pd: «Imbarazzante, istiga le persone all'odio»

ROMA Gli italiani «sono bianchi e caucasici». Chi ha i tratti «del Centrafrica» non può rappresentare l'Italia e gli italiani. Questa la sintesi del video postato il 15 agosto, corredato con gli hashtag «razzismo» «decima» e «me ne frego», con cui il generale Roberto Vannacci è tornato sulla polemica dei giorni scorsi, dopo le sue ultime frasi sulla campionessa olimpionica di volley Pola Egonu. «Di che cosa ho parlato di così strano nelle ultime ore? Sempre di tratti somatici» e «ho ribadito quello che avevo scritto nel libro: ovvero che una persona, per non fare i soliti nomi perché è una cosa generalizzata, che ha i tratti somatici tipici del Centrafrica non rappresenta la stragrande maggioranza degli italiani, che invece sono di pelle bianca e hanno i tratti somatici tipicamente caucasici». Vannacci, eurodeputato della Lega, ha così colto l'occasione per scandire nuovamente e a chiare lettere le sue posizioni attaccando chi per lui fa davvero salire la polemica, «giornalisti e sinistrorsi».

Lo fa «in mezzo al mare», su un barchino, e postando il video sui social si chiede se tutta la vicenda interessi a qualcuno: «A me interessa poco», sottolinea l'eurodeputato: «invece interessa ai giornalisti, le testate, i sinistrorsi», «che ogni volta riportano in ballo questa frase». E cresce la polemica. «Le parole di Vannacci sono imbarazzanti per non dire vergognose - ha affermato la vicepresidente nazionale del Pd Chiara Gribaudo - Queste battute continuano ad alimentare l'odio».

Polemiche L'eurodeputato Roberto Vannacci ANSA

La tesi dell'eurodeputato
L'ex generale sostiene che chi ha «tratti del Centrafrica» non rappresenta la maggioranza del popolo italiano

Migranti

I dati del Viminale In un anno sbarchi in calo del 62%

• Meno trafficata la rotta del Mediterraneo centrale, ma è boom di arrivi sulle coste di Grecia e Spagna

ROMA Nei primi sette mesi dell'anno gli arrivi di migranti sulle coste italiane sono calati di oltre la metà, facendo registrare un -62% rispetto al 2023. Al contrario, invece, viene registrato un boom degli sbarchi sulle rotte del Mediterraneo occidentale e orientale che hanno interessato, nello specifico, Spagna (+153%) e Grecia (+57%). Si tratta di uno dei dati diffusi dal Viminale nel tradizionale dossier di Ferragosto sull'attività del ministero dell'Interno, dalla prevenzione alla sicurezza. «Questo governo fin dal suo insediamento - ha detto il ministro Matteo Piantedosi in collegamento con le sale operative -, ha investito molto sulla sicurezza delle nostre città e lo ha fatto agendo su più fronti». Sul versante della migrazione, il rapporto evidenzia un «drastico calo» nel Mediterraneo centrale (-64%) e sulla rotta balcanica (-75%). Aumentati i rimpatri, passati dai 2.572 del 2023 ai 3.079 del 2024 con un +19,7%. «Particolarmente significativo - ha sottolineato Piantedosi - è quanto avvenuto a Lampedusa dove nei primi sette mesi di quest'anno sono arrivati 21mila migranti, pari a meno 64% rispetto allo stesso periodo del 2023 quando erano stati ben 58mila». Da gennaio a oggi, infine, sono stati 118 i trafficanti di essere umani arrestati, di cui 40 scafisti e 78 trafficanti, con un incremento del 10% rispetto al 2023.

Sbarchi Migranti in arrivo

Nel genovese

La folle rissa tra 13enni Accoltellato per aver messo «mi piace» alla ex fidanzata

• I fatti dopo una festa patronale L'aggressore, che non è imputabile, ha confermato il movente ai Carabinieri

CHIARA CARENINI

Genova L'ospedale San Martino

GENOVA Nel campetto della parrocchia di Sori una bottiglia di vodka vuota è ciò che resta della festa di Nostra Signora delle Grazie, patrona del paesino, 4 mila anime alle porte di Genova, in piena città metropolitana. Un centro piccolo piccolo dove si conoscono tutti e dove tutti, oggi, a poche ore dalla rissa terminata a coltellate tra un tredicenne e un quattordicenne, sono sotto choc. I fatti, così come sono avvenuti, si dilatano durante il racconto. Ma vengono ricostruiti passaggio dopo passaggio dai carabinieri grazie alle testimonianze di coloro che hanno assistito alla lite tra un ragazzino di 13 anni e un suo 'amicò che di anni ne ha 14. Il teatro di quanto avvenuto è la strada dietro al campetto della parrocchia. I due si affrontano lì, ma prima avevano litigato: qualche parolaccia sui social, poi per telefono. Il motivo? Il quattordicenne aveva messo un like alla foto dell'ex fidanzatina del tredicenne, cosa che nella testa del ragazzino non andava bene. I due litigano, il tredicenne estrae dalla tasca un coltello e lo pianta nell'addome del quattordicenne. Estrae la lama e lo ferisce di nuovo, stavolta di striscio, alla coscia e poi un'altra volta al costato (anche questa volta di striscio). Poi scappa via. Ha qualche schizzo di sangue sul viso, si ferma a un bar chiede un pezzo di carta per pulirsi e poi corre verso la stazione.

I soccorsi
Intanto dietro al campetto della parrocchia, sdraiato sull'asfalto c'è il quattordicenne che urla e si tiene le mani sull'addome. Perde sangue, i testimoni diranno che c'era sangue dappertutto. Arrivano i carabinieri e l'ambulanza della Croce rossa che tampona le ferite, lo stabilizza e lo porta via. Destinazione Policlinico San Martino dove viene operato dall'equipe del primario di chirurgia generale, Marco Amisano e poi ricoverato in degenza. Gli sono state suturate ferite ed è stata recuperata la punta del coltello rimasta nella pelle. Non è mai stato in pericolo di vita ma lo spavento dev'essere stato tanto. I carabinieri vengono a sapere l'identità dell'aggressore grazie alle tante testimonianze e si mettono a cercare il ragazzino di 13 anni.

Non è stato difficile in un paesino piccolo così arrivare a prenderlo mentre andava alla stazione. Una volta trovato è stato lui a spiegare che quello che era successo era dovuto a un like di troppo. I carabinieri erano letteralmente sbalorditi: hanno chiamato la madre del ragazzino perché, non essendo imputabile visto che ha solo 13 anni, doveva essere riaffidato ai genitori. Intanto papà e mamma del quattordicenne sono volati in ospedale.

Il vicesindaco
«La nostra collettività è sotto shock, un simile fatto di sangue non si è mai verificato - ha detto il vice sindaco di Sori Cristiano Benvenuto - Erano appena finite la processione e lo spettacolo pirotecnico, sul campetto c'erano decine di giovanissimi. Improvvisamente intorno alla mezzanotte abbiamo sentito urlare e un gruppo di ragazzini si è messo a correre. A terra in un lago di sangue c'era un loro coetaneo». Il 13enne che ha ferito il 14enne «è un ragazzino di Recco che ora vive a Genova Quinto ma veniva a scuola qua» mentre la vittima «è residente a Genova. Molti ragazzini vengono nel nostro Comune per la nuova spiaggia ma anche per gli impianti sportivi - ha concluso Benvenuto -. Proprio il campetto è stato realizzato seguendo le indicazioni del Consiglio dei Ragazzi di Sori»

Un like di troppo
La giovanissima vittima, 14 anni, non è in pericolo di vita. L'aggressore ha confermato di aver agito per aver visto un like alla sua ex compagna

Comunità sotto shock
Il vicesindaco di Sori ha commentato così: «La nostra collettività è sotto shock, mai c'era stato un simile fatto di sangue»

La denuncia

Ferragosto da incubo per una turista francese «Abusata in spiaggia»

• A Balestrate una ragazza di 19 anni ha gridato aiuto dopo essersi appartata con un 27enne nel corso di una festa. Fermato il giovane

La spiaggia di Balestrate

BALESTRATE Era con gli amici per trascorrere la notte di Ferragosto in spiaggia ma quella che doveva essere una notte di festa si sarebbe trasformata in un incubo: è quanto sarebbe accaduto ad una ragazza di 19 anni francese in vacanza a Balestrate, in provincia di Palermo, che avrebbe subito molestie sessuali. È stata la stessa diciannovenne a denunciare quanto accaduto: nel corso della serata avrebbe conosciuto un giovane 27enne, con il quale avrebbe passato diverse ore, sempre in compagnia degli amici. I due sono rimasti per diverso tempo sulla spiaggia assieme agli altri prima di appartarsi in un tratto di spiaggia isolato. All'improvviso però il giovane avrebbe abbracciato la ragazza e l'avrebbe molestata. La francese a quel punto avrebbe urlato e visibilmente scossa sarebbe riuscita a fuggire e a richiamare l'attenzione degli amici che hanno chiamato i soccorsi. Le indagini sono condotte dai carabinieri della compagnia di Partinico che hanno raccolto il racconto della 19enne. È stata la stessa ragazza, che era in Sicilia per trascorrere le vacanza, a fare il nome del 27enne. Il giovane è stato rintracciato e interrogato per diverse ore. Al momento non ci sono provvedimenti nei confronti del presunto aggressore. I militari hanno ascoltato anche diversi testimoni soprattutto tra gli amici della stessa comitiva della giovane vittima.

Cambia il clima

Addio al gran caldo Domenica solo Bari col bollino rosso

• In arrivo nel weekend i primi temporali e un calo delle temperature al Nord e nelle regioni centrali anche fino a 10 gradi

Turiste a Roma

ROMA Dopo infiniti giorni roventi e notti asfissianti, il caldo insopportabile che da inizio luglio tiene sotto scacco le nostre città ha le ore contate perché dal fine settimana sono attesi temporali e temperature più basse. Si riducono anche i bollini rossi del ministero della Salute: le città più a rischio per le alte temperature passano da 27 a 17. Ma il forte calo è previsto tra oggi e domani: oggi, infatti, le città che conservano il bollino rosso scendono a quattro (Bari, Brescia, Campobasso e Palermo), 13 passano dal bollino rosso al giallo e 4 tornano ad avere il bollino verde (Cagliari, Civitavecchia, Genova, Viterbo). Domenica solo una città (Bari) avrà il bollino rosso. Se il calo delle temperature è più che benvenuto, comporta tuttavia il rischio di eventi meteorologici estremi. Da domani è atteso un progressivo aumento dell'instabilità con i primi temporali che potranno estendersi a Piemonte e Lombardia. Il risultato sarà la perturbazione attesa sull'Italia per domani e in arrivo dal Nord Europa, che con la sua aria fresca avrà la meglio sull'anticiclone africano. Maltempo previsto prima al Nord e poi su buona parte del Centro. Atteso infine un calo delle temperature fino a 10 gradi rispetto ai giorni scorsi, soprattutto al Nord e sulle regioni centrali.

Dalla prima

Il Pil della Ue cresce ma tra luci e ombre

MATTIA BERNARDO BAGNOLI

Se si guarda ai settori si scopre però che la produzione è aumentata dello 0,7% per i beni intermedi, dell'1,9% per l'energia, dello 0,9% per i beni strumentali, del 3,8% per i beni di consumo durevoli ma invece è diminuita del 2,5% per i beni di consumo non durevoli. Tornando al Pil ovviamente la situazione varia tra Paese e Paese.

L'Italia qui è sotto la media (+0,2%, era +0,3% nel primo trimestre) ma batte ancora la Germania, che invece va a -0,1%, in zona recessione. Parigi è in media perfetta (+0,3%) mentre Madrid strappa con un +0,8%. Gli Usa - sempre stando alla nota diffusa da Eurostat, l'agenzia di analisi statistica dell'Ue - avanzano, seppure di poco: +0,7% nel secondo trimestre rispetto allo 0,4% del primo.

Buone notizie - benché non stravolgenti - anche sul fronte dell'occupazione. Il numero di persone con un lavoro è aumentato infatti dello 0,2% sia nell'area dell'euro che nell'Ue nel secondo trimestre del 2024 rispetto al trimestre precedente (nel primo trimestre del 2024, l'occupazione era cresciuta dello 0,3% in entrambe le zone).

Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, l'occupazione è aumentata dello 0,8% nell'area dell'euro e dello 0,7% nell'Ue, dopo il +1,0% nell'area dell'euro e il +0,9% nell'Ue nel primo trimestre del 2024.

Crescita nell'area eruo e Ue

Economia

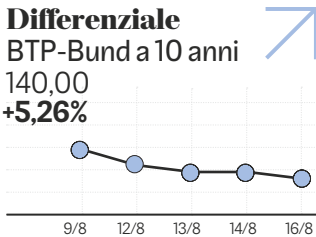
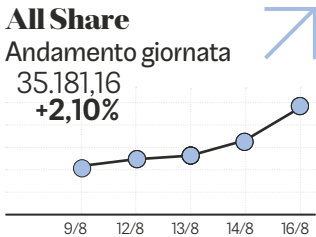
economia@larena.it tel. 045.96.00.111

Le Borse nel Mondo

Milano		
Ftse Italia All Share	35.181,16	+2,10%
Ftse Mib	33.040,81	+2,21%
Ftse Italia Star	45.751,10	+1,20%
New York h 18:00		
Dow Jones	40.609,86	+0,12%
Nasdaq	19.476,62	-0,07%

Londra		
Ftse 100	8.311,41	-0,43%
Francoforte		
Dax 30	18.328,85	+0,80%
Zurigo		
SMI	12.188,73	+0,32%
Indice europeo		
Euro Stoxx 50	4.840,52	+0,68%

All Share
Andamento giornata
35.181,16
+2,10%

Differenziale
BTP-Bund a 10 anni
140,00
+5,26%

I cambi

	IERI	VAR.
Dollaro Usa	1,0994	-0,15%
Sterlina Inglese	0,8513	-0,56%
Franco svizzero	0,9540	-0,01%
Yen Giapponese	162,72	+0,36%
Fiorino Ungherese	394,42	-0,3%
Rublo russo	98,501	+0,95%
Corona Ceca	25,200	-0,12%

Le veronesi

	IERI	var. anno	VAR.
Banco BPM	5,958	+37,85%	+2,34%
doValue	1,633	-64,42%	-2,51%
Masi Agricola	-	-	-

Conti pubblici

Il debito non rallenta Quota 3.000 miliardi in vista

• Il trend, nel giro di un paio di anni, potrebbe portare il rapporto con il Pil al 140%. Pesa anche la zavorra del Superbonus

DOMENICO CONTI

ROMA Il debito segna un nuovo record e sfiora ormai i 3.000 miliardi di euro. Uno strascico degli effetti del superbonus. Ma più che un impatto diretto sulla manovra, con il raggiungimento degli obiettivi concordati con Bruxelles che non appare fuori portata e i dati Bankitalia che danno conto anche di un buon andamento delle entrate, il passivo delle pubbliche amministrazioni lascia effetti di lungo termine, con un'Italia destinata a restare a lungo vulnerabile agli shock esterni e agli umori dei mercati. L'aumento di 30,3 miliardi del debito a giugno a 2.948,5 miliardi (dati Bankitalia) avvicina quella che l'economista Carlo Cottarelli definisce «una soglia psicologica importante». Il Def colloca al 2025 il superamento di quota 3.000 miliardi. Conta di più, secondo Cottarelli, l'andamento del debito/Pil, ora «sul 137-138%» e destinato al 140% in un paio d'anni con l'effetto ritardato del superbonus. Da lì «occorrerà avviare una discesa» di circa 1,25 punti di Pil l'anno che comunque fra 12-13 anni vedrà l'Italia ancora al 130%, «rimanendo esposti al rischio di uno shock che farebbe perdere la fiducia dei mercati nella possibilità per lo Stato di ripagare il debito» dovendo così «ricorrere al sostegno esterno» come la Bce.

Roma La sede della Banca d'Italia, Palazzo Koch ANSA

Possibili contromisure

Per invertire il trend, servono riforme per la crescita e riprendere in mano «una seria spending review» che non si vede da oltre un decennio, dice l'ex commissario straordinario ai tagli di spesa. Quanto alla manovra, però, secondo Cottarelli il governo dovrebbe «riuscire a stare dentro» lo 0,5% di calo del disavanzo strutturale concordato con Bruxelles. Le risorse da trovare sono stimate in 24 miliardi con i 18 necessari solo per confermare alcuni degli interventi finanziati solo per quest'anno, la conferma dell'Irpef e le altre spese solitamente inserite nelle politiche invariate, come il rinnovo dei contratti della Pa. Oltre al buon andamento delle entrate, saranno fondamentali i dati in arrivo in autunno sui versamenti in autoliquidazione e altre scadenze prorogate come la quinta rata della rottamazione a settembre e il concordato preventivo ad ottobre. Poi c'è un obiettivo di due miliardi di risparmi sul 2025 da tagli di spesa, e i circa 4,3 miliardi per confermare la riforma dell'Irpef a tre aliquote arriverebbero dal fondo taglia-tasse alimentato dai risparmi dell'eliminazione dell'Ace e dalla global minimum tax. La maggioranza punta l'attenzione sui numeri di Bankitalia relativi alle entrate tributarie, aumentate di 3,8 miliardi a giugno (+9,9% su giugno 2023) a 42 miliardi. Nel primo semestre il totale delle entrate a 248,8 miliardi, in aumento di 17,5 miliardi (7,5%), dimostra «che siamo sulla strada giusta», scrive su X Fratelli d'Italia. Un «boom» delle entrate che «demolisce la narrazione della sinistra: la cura Meloni sta funzionando alla grande» rincara la dose il responsabile del programma di FdI Francesco Filini. Il portavoce nazionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, si sofferma sul «patto forte» contribuente-fisco che archivia strumenti come il redditometro, il sottosegretario al Mit Tullio Ferrante rivendica «l'efficacia delle ricette del governo, con buona pace dei sinistri profeti di sventura». Nelle pieghe della manovra che si va definendo, invece, l'opposizione denuncia un trend: il governo «non sta facendo nulla» contro la crescita «inarrestabile» del debito, dice il responsabile economia del Pd Misiani.

Pagamenti

I contanti resistono Gli italiani appesi ai bancomat

Interessi Un cliente preleva dal bancomat ANSA

• Cresce l'utilizzo di carte di credito o prepagate ma resta ampiamente sotto il livello medio dell'Unione europea

UGO CALTAGIRONE

ROMA Gli italiani amano ancora pagare in contanti e prelevano al bancomat un miliardo di euro al giorno. E anche se l'utilizzo delle carte di credito o prepagate è in crescita resta ampiamente sotto la media europea. A scattare la fotografia è il centro studi di Unimpresa, secondo cui nel 2023 dagli Atm sono stati ritirati 360 miliardi di euro, 10 miliardi in più rispetto al 2022 e 18 miliardi in più rispetto al 2021. La pandemia, dunque, sembra non aver spazzato via del tutto l'uso del cash, anzi. Il nostro Paese - secondo lo studio - si conferma ultimo nell'area euro per l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal contante: con appena 200 operazioni medie pro-capite eseguite con carte di credito, bonifici e assegni, la Penisola si dimostra molto affezionata alla moneta di carta. La media dell'Eurozona per i pagamenti alternativi al contante - si spiega - è di 370 operazioni per cittadino, con la Spagna che ne registra 290, la Germania 329 e la Francia 424. Ancora meglio fanno i Paesi Bassi (670) e altri paesi del Nord, come la Finlandia (598) e l'Estonia (488). Nel dettaglio in Italia, per quanto riguarda la moneta virtuale e i pagamenti digitali l'anno scorso le operazioni sono arrivate a 11mila miliardi di euro tra bonifici (che coprono il 94% di questo comparto), assegni bancari e circolari, e carte di credito o di debito.

Imprese e bilanci

Volkswagen Group Italia ricavi a 7,5 miliardi di euro

• **Fatturato su del 17,4%, sale anche l'utile netto a 70,4 milioni L'ad Osegowitsch: «Lenta crescita di elettriche e ibride»**

VALERIA ZANETTI

La sede di viale Gumpert La ristrutturazione avviata a novembre 2021 e ormai vicina alla conclusione

L'utile netto a 70,4 milioni contro i 55,8 dell'esercizio precedente è il dato di bilancio che meglio certifica l'uscita di Volkswagen Group Italia (Vgi), nel 2023, dalla crisi post pandemia. Il fatturato a un soffio dai 7,5 miliardi (contro i 6,3 del 2022), incrementato del +17,4% in un anno, potrebbe riportare la consociata tricolore del gruppo automobilistico tedesco, con sede a Verona e core business nell'importazione e commercializzazione di auto, ricambi e accessori a marchio Volkswagen, Volkswagen Veicoli Commerciali, Skoda, Seat, Cupra e Audi, al primo posto tra le imprese scaligere per ricavi. Anche il margine operativo lordo sale e si posiziona sui 527,7 milioni contro i 469,6 del 2022.

La spinta dei nuovi modelli
I dati sono contenuti nel bilancio pubblicato da Vgi che l'anno scorso ha immatricolato in Italia 261 mila vetture (+21,2%), con una quota di mercato del 16,3% e 9.583 veicoli commerciali (+44,6%), il 5,5% del totale venduto a livello nazionale nel segmento, complice il lancio dei nuovi modelli Volkswagen Multivan e Amarok. Tutti i differenti brand del gruppo hanno contribuito ai risultati. Volkswagen ha immesso su strada 122.787 unità (105.060 nel 2022) e vale il 7,8% del mercato; Audi 66.932 (55.793 nel 2022; quota del 4,3%); Seat ha targato poco più di 14mila vetture (contro le 13.639 del 2022; quota dello 0,9%); Cupra ha immatricolato 17.138 quattro ruote (11.479 nel 2022) e anche grazie al lancio del nuovo modello Cupra Leon conquista l'1,1% del mercato automobilistico. Infine Škoda con 33.684 auto distribuite (24.917 nel 2022). Il marchio vale attualmente il 2,2% del totale commercializzato nel Belpaese. Nel 2023 la società ha mantenuto il magazzino autovetture a 27.037 unità (24.041 unità nel 2022) con giacenze a fine esercizio principalmente rappresentate da auto rimaste ferme per un periodo compreso entro i tre mesi. Le vendite di Volkswagen hanno generato 2,37 miliardi (32% del fatturato). Inseguono Audi con 2,3 miliardi (31%), Skoda (707 milioni) e Seat Cupra (703 milioni). Buoni anche i risultati ottenuti nella gestione ricambi (fatturato a 528 milioni). Subito sotto le vendite di usato, a 407 milioni.

I target centrati dal gruppo, che dà lavoro a 853 addetti, si inseriscono nel contesto del mercato italiano che ha immatricolato 1,56 milioni di autovetture, acquistate per il 55,5% da privati (-2,8%). Sul fronte delle alimentazioni, il motore a benzina al 28,3% (+0,8%) viene superato dalle ibride, al 36,2% (+2,1%). Scendono il diesel, al 17,8% (-2,1%) e il Gpl chiude al 9%. Secondo l'ad, Marcus Osegowitsch, «la previsione per l'anno in corso si attesta su 1,6 milioni di immatricolazioni in Italia. Nonostante gli sforzi dell'industria automobilistica per l'utilizzo di materiali green e verso modelli di mobilità sempre più sostenibili, per il momento permane la tendenza a una lenta crescita dei veicoli elettrici e ibridi plug-in». Si conferma anche nei primi mesi del 2024 l'interesse del consumatore verso tecnologie a basse emissioni, «ma sul mercato italiano rimangono ancora importanti le quote detenute dai motori tradizionali: il benzina raggiunge 30,7%, il diesel è discesa, al 14,8%, il gpl si ferma al 10,2%, il metano al 0,2% del mercato».

Politiche green

Una sede più efficiente dopo la ristrutturazione

Le politiche green di Volkswagen Group Italia impattano direttamente su Verona.

La ristrutturazione della sede di viale Gumpert, avviata a novembre 2021 e ormai vicina alla conclusione, porterà ad un miglioramento dell'efficienza energetica dell'immobile, che consumerà meno energia (da 228,44 a 40,00 chilowattora al metro quadro all'anno).

Le emissioni di anidride carbonica, stando al piano, risulteranno tagliate del 30% e l'edificio avrà i requisiti per ricevere la certificazione Nearly Zero Energy Building (edificio a energia quasi zero).

Nel quartier generale di Verona è stata realizzata anche la Oxygen Area, cornice verde che occupa una superficie complessiva di 635 metri quadrati, composta da alberi, arbusti e prato erboso. Qui le specie arboree sono state attentamente selezionate in base alla loro peculiare capacità ed efficacia purificante dell'aria, tanto da essere in grado di assorbire 7.054 chilogrammi di anidride carbonica, 22 chilogrammi di inquinanti e di produrre 5mila chilogrammi di ossigeno su base annua. **Va.Za.**

Fisco

Presunte anomalie sull'Iva: lettere di avviso

L'Agenzia delle Entrate

• **Le comunicazioni, inviate al domicilio digitale dei contribuenti sono disponibili nel «Cassetto fiscale»**

L'agenzia delle Entrate scrive sempre al contribuente anche in piena estate.

Sono infatti in arrivo le lettere che segnalano ai contribuenti eventuali discrepanze fra i dati fiscali delle fatture elettroniche, i dati dei corrispettivi giornalieri memorizzati elettronicamente e trasmessi telematicamente all'Agenzia delle Entrate e quelli indicati nella dichiarazione annuale Iva relativamente al periodo d'imposta 2021.

Si tratta delle cosiddette lettere di compliance, o meglio avvisi, su possibili anomalie, che hanno l'obiettivo di favorire l'adempimento spontaneo e semplificare i rapporti fra fisco e contribuente. Le comunicazioni, inviate al domicilio digitale dei contribuenti Iva, sono disponibili anche nel «Cassetto fiscale» e nell'applicativo web «Fatture e Corrispettivi». Chi riceverà questa comunicazione potrà verificare i dati in possesso dell'Agenzia e, nel caso in cui riconoscano gli errori o le omissioni segnalate, provvedere al pagamento di quanto dovuto tramite il ravvedimento operoso, beneficiando quindi delle sanzioni in misura ridotta. **Claudio Girardi**

NextGen

Passaggio generazionale in azienda, un progetto

• **Confimi Apindustria per garantire la continuità occupazionale dei «senior», il cui ruolo è fondamentale**

Favorire l'integrazione e la valorizzazione delle diverse generazioni presenti in un ambiente di lavoro – fino a cinque in contemporanea - per garantire la continuità occupazionale dei «senior», il cui ruolo è fondamentale nella trasmissione di competenze nel manifatturiero Made in Italy.

È l'obiettivo di «NextGen: nuovi modelli e pratiche per l'age diversity management nel sistema Confimi Veneto», progetto di Apiservizi, la società di servizi di Confimi Apindustria Verona, ed ente capofila dell'iniziativa che da settembre coinvolgerà le province scaligera, di Vicenza e Padova. Anche in Veneto - evidenzia il presidente dell'associazione imprenditoriale, Claudio Cioetto - le proiezioni Istat parlano di una popolazione sempre più anziana: ciò avrà ripercussioni sociali ed economiche sulle Pmi. Per questo servono iniziative formative mirate, capaci di armonizzare vita privata e professionale o di gestire le sfide del cambiamento, legate alla condivisione del sapere, per assicurare la continuità aziendale».

Tra le tematiche chiave c'è il passaggio generazionale, che si basa sul «rispetto e la comprensione», sottolinea il presidente del Gruppo Giovani, Carlo Grossule, «tra diverse generazioni». Il progetto punta a migliorare la condivisione e la pratica della comunicazione intergenerazionale attraverso corsi di formazione, project work, laboratori formativi, attività di coaching e una visita di studio, webinar e seminari, rivolti a imprenditori e lavoratori.

Nextgen, finanziato dal Fondo sociale europeo Plus 2021-2027 mediante il bando regionale «Generazioni a confronto», che ha messo a disposizione 5 milioni di euro a inizio anno, è stato scritto in collaborazione con enti accreditati, partner operativi di Verona, Vicenza e Padova (Agorà associazione per lo sviluppo della formazione, Target salute, Centro Apiservizi, Equasoft, Sintesia, Adatta) e partner di rete che saranno impegnati nella diffusione e promozione delle iniziative (Confimi Veneto, Verona e Vicenza, Fondazione Iav, Strategy Innovation, Unicoop). **Va.Za.**

Verona

cronaca@larena.it

tel. 045.96.00.111

La tragedia di Ferragosto a Parona

Sul posto L’autobus di linea è andato a sbattere contro un muretto a Parona in via Lungadige Attiraglio FOTOMARCHIORI

Sangue e morte sull’autobus 93 Incubo Mestre, aperta un’inchiesta

• La vittima è una donna di 48 anni, Radeluscu. L’autista è ricoverato ma non in pericolo di vita, già dimessi gli altri cinque feriti. Il mezzo è stato posto sotto sequestro L’ultima fermata solo un minuto prima dello schianto

NICOLÒ VINCENZI

Sull’asfalto ci sono i guanti blu usati dai soccorritori, dei segni rigano il manto stradale. Sul muretto, alto poco meno di un metro, una strisciata color blu. A terra ancora qualche vetro. E macchie di diverso colore. I resti del Ferragosto di sangue sono ancora lì, visibili. Le tracce dell’autobus dell’Atv, linea 93, in via Lungadige Attiraglio a Parona sono testimonianze vive.

La corsa del bus si è arrestata contro quel muro, poco prima del civico 71. Un impatto fortissimo. Devastante. Il bollettino è tragico. Ad aver la peggio una donna di 48 anni, Lacramioara Radulescu, morta per le gravi ferite riportate. Al Polo Confortini, nel reparto di terapia intensiva, invece è ancora ricoverato l’autista, un uomo di 55 anni. Le sue condizioni sono stabili e non è in pericolo di vita. Per entrambi è stato necessario l’intervento dei vigili del fuoco per estrarli dalle lamiere. A Borgo Trento è stata portata un’altra persona, dimessa ieri con una prognosi di trenta giorni. Per lo scontro aveva riportato diverse contusioni ma nessuna frattura. I feriti, in totale, sono sei. Altri quattro sono stati portati al Sacro Cuore di Negrar. Anche loro dimessi, tutti quanti, nella giornata di ieri.

I passeggeri del 93, la scorsa mattina, complessivamente erano 13. Sei sono usciti illesi dal bus ridotto, almeno frontalmente, a rottami.

Una semicurva

I punti di domanda sono tanti. Molti nodi che la polizia locale, che sta procedendo con le indagini, dovrà sciogliere. Lungadige Attiraglio segue l’ansa del fiume che in quel tratto disegna una leggera semicurva a destra per chi arriva dalla frazione. Come il 93, partito alle 7.43 da Domegliara. Il bus quella curva però non l’ha seguita. Ha invaso la carreggiata opposta per poi andarsi a schiantare. L’ultima fermata prima della fuoriuscita autonoma era stata quella di Piazza del Porto: quattrocento metri di distanza. Sessanta secondi in autobus. Lo schianto infatti è stato registrato alle 8.20, la tabella indica l’arrivo a Piazza del Porto alle 8.19. Per poi arrivare, alle 8.42 in stazione Porta Nuova e giù fino a Cà di David. Il traffico, in un giorno festivo come quello dell’altro giorno, a quell’ora, era poco.

La dinamica

Ma allora cos’è successo in quel minuto, dalla piazzetta alla curva? La chiave, come ha sottolineato il comandante della polizia locale, Luigi Altamura, dopo l’incidente, potrebbe essere nei filmati delle telecamere lungo quel tratto di strada. Oltre a quelle interne al mezzo.

Bisogna infatti capire se alla base ci sia sta-

to un malore dell'autista raccontato dall'azienda di trasporto - era dipendente della veneziana La Linea spa che ha in «affido» alcune tratte nel Veronese, la stessa della tragedia di Mestre del 3 ottobre scorso che aveva coinvolto un autobus - come esperto con anni e anni di esperienza. Oppure se abbia sterzato per evitare un ostacolo. Ipotesi. Il mezzo, uno di quelli snodati, doppi, era di nuova generazione. Difficile capire la causa, ma i resti delineano il quadro degli ultimi istanti: la botta con il paraurti, lato sinistro, e la strisciata lungo tutto il muretto. Cinque, sei metri. Poi quel muretto ha una sporgenza. Pochi centimetri che hanno bloccato l'inerzia del mezzo. Lì il 93 ha arrestato definitivamente la sua corsa.

I soccorsi
Sul posto i carabinieri di Parona, arrivati all'altezza del civico 71 in brevissimo tempo dalla vicina stazione. Poi la fila di ambulanze giunte sul Lungadige dall'ospedale di Borgo Trento. Così come i vigili del fuoco. I pompieri hanno lavorato per oltre tre ore per estrarre dalle lamiere l'autista e la donna, seduta dietro di lui. Sono serviti quattro automezzi, un'autogrù e quindici uomini per liberarlo. La strada, prima per permettere i soccorsi, poi per la messa in sicurezza, è rimasta chiusa diverse ore. Il traffico è stato gestito dalla Locale che ora si sta occupando delle indagini.

Sotto sequestro
Il bus, dopo le operazioni, è stato portato alla sede dell'Atv. Il pubblico ministero Alberto Sergi ha disposto il sequestro del mezzo. Così come per il cellulare dell'autista. Altri strumenti utili per poter far luce su quanto successo. É stata aperta, inoltre, un' inchiesta per omicidio stradale al momento a carico di ignoti.

La triste conta delle vittime sulle strade veronesi, dopo l'incidente dell'altro giorno, sale a 32 dall'inizio dell'anno.

Verranno visionati i video ripresi delle telecamere interne e quelle sulla strada

I vigili del fuoco hanno lavorato tre ore per estrarre l'autista dalle lamiere

Il mezzo era partito da Domegliara in direzione Cà di David

I segni lasciati dalle ruote del bus

La ricostruzione

Il tragitto dell'autobus 93

WITHUB

La curva, due segni sull'asfalto I fatti, le domande e le ipotesi

• Quaranta minuti di viaggio, l'ultima fermata nel piazzale. Cosa è accaduto prima della curva? Le telecamere cruciali

MANUELA TREVISANI
manuela.trevisani@larena.it

Gli elementi certi. I segni scuri delle ruote sull'asfalto in prossimità dell'impatto dell'autobus contro il muretto. Il mezzo Atv su cui viaggiavano l'autista e i 13 passeggeri: un bus tedesco alimentato a gas di recentissima introduzione. I vent'anni di «carriera» del conducente al servizio di Atv, con tutto il know how che ne consegue in termini di conoscenza delle strade, delle linee, degli stessi autobus e delle tecnologie in dotazione.

Sono alcuni degli elementi che consentono di iniziare a delineare quanto avvenuto la mattina di Ferragosto in lungadige Attiraglio, a Parona, quando l'autobus 93 è uscito di strada, causando la morte di una passeggera e il ferimento di sei persone (autista incluso).

Il conducente, 55 anni, era partito alle 7,43 da Domegliara. Trentasei minuti di viaggio, poi alle 8,19 si è fermato in piazza del Porto, in centro a Parona. Un solo minuto più tardi la sua corsa è finita contro un muretto del lungadige, subito dopo aver superato una semicurva.

Le certezze si esauriscono qui. Cos'ha portato il mezzo fuori strada? Potrebbe essersi trattato di un guasto tecnico? Difficile, secondo Atv, in quanto l'autobus era stato inserito di recente nella flotta dell'azienda. Ma è un'ipotesi che non si può ovviamente escludere.

Oppure all'origine dello schianto potrebbe esserci stato un malore del conducente? Qualche informazione in più, anche sullo stato dell'autista e sull'eventuale assunzione di alcol e droghe, la si potrà avere dai suoi referti medici.

L'autista, dalla carriera giudicata irreprensibile, era da poco tornato dalle ferie e non sembra - ma anche questo sarà da verificare - che sia stato sottoposto di recente a turni eccessivi di lavoro.

Potrebbe essere intervenuto qualche fattore esterno a causare l'impatto, come un'auto o un animale che magari può aver attraversato la strada, facendo perdere il controllo del mezzo all'autista?

A dirlo saranno le telecamere interne di videosorveglianza dell'autobus, che con tutta probabilità hanno ripreso gli ultimi istanti, determinanti, prima dell'impatto.

Infine, non si può escludere che il conducente possa essersi distratto per un qualsiasi motivo, per rispondere al cellulare, per parlare con un passeggero, per osservare qualcosa che aveva attirato la sua attenzione. Proprio per far luce su questi aspetti il pm Alberto Sergi ha sequestrato sia il mezzo, sia il cellulare dell'autista.

Polizia locale Alcuni degli agenti intervenuti sul luogo dell'incidente

Il giorno dopo Lo spigolo del muretto contro il quale si è schiantato il mezzo

La tragedia di Parona

Al lavoro I vigili del fuoco hanno impiegato tre ore per estrarre l'autista del bus dalle lamiere

«Il botto. Poi ho visto l'inferno Le urla e l'autista tra le lamiere»

• Il racconto della testimone del civico 71, tra le prime ad arrivare. «Cercavano di aprire quelle porte. La gente, il caldo, ho portato delle bottigliette d'acqua Non dimenticherò mai quelle immagini terribili»

NICOLÒ VINCENZI

Doveva essere una giornata di festa. Di quelle torride d'estate, di Ferragosto, da trascorrere con gli amici. Lago, piscina o montagna. Sveglia presto, ma non troppo. Il giusto per poter evitare il traffico. Insomma, le tanto famose partenze intelligenti. E invece quella dell'altro giorno è stata una mattina nera.

Una tragedia accanto a casa. «Ho sentito un botto fortissimo», racconta uno dei residenti della palazzina a pochi metri da dove il bus, linea 93 partito da Domegliara in direzione Ca di David, si è schiantato. «Ci ha svegliati. Era prima delle 8.30. Non ho mai sentito un rumore di quel tipo. E così forte». E così all'improvviso il muretto prima di quello del condomino, al civico 71 su Lungadige Attiraglio, diventa teatro di una tragedia.

La sveglia, poi lo schianto

Il giorno dopo l'incidente si fa ancora fatica a parlare. Nel giardino della palazzina c'è ancora il nastro bianco e rosso sistemato dai vigili del fuoco arrivati sul posto per estrarre dalle lamiere l'autista cinquantacinquenne e Lacramioara Radulescu, la quarantottenne vittima dell'incidente. «Ci stavamo preparando per uscire», racconta invece una residente. Negli occhi, mentre parla, ci sono ancora quei momenti tragici. Istanti che sembrano durare eternità intera. «Ad un certo punto un botto fortissimo», continua, «e lì, subito, ho capito che non era stato un incidente come altri. C'era qualcosa di diverso». In un lampo si affaccia alla finestra. Ma la siepe, preclude in parte la vista. Porta, poi portone d'ingresso

> Il racconto: «Ho visto i carabinieri forzare le porte per far uscire i passeggeri dal bus»

quindi una manciata di gradini. Quelli che dall'edificio portano dritti all'inferno davanti a casa. La scena che vede è agghiacciante. Immagini che restano incollate addosso per sempre. «Siamo scese in due, anche un'inquilina che lavora all'ospedale di Borgo Trento. Ieri (giovedì, ndr) non era di turno a quell'ora». Subito si fa fatica a mettere a fuoco: un bus scaraventato contro un muro. Serve lucidità. «Appena arrivata in strada ho visto l'autista del bus incastrato tra le lamiere. Mi sembrava fosse cosciente. Sentivo altre urla», continua. Difficile, in quei momenti, capire quello che sta succedendo.

I primi soccorsi

«I primissimi ad arrivare», dice indicando un edificio poco distante, «sono stati i carabinieri. Lì c'è la caserma. Stavano uscendo proprio in quegli istanti e sono corsi qui». Ma gli aiuti servono subito. Bisogna essere veloci. Non c'è tempo da perdere. Dall'ospedale di Borgo Trento le sirene gridano e arrivano in un attimo. «Ho visto i carabinieri aprire le porte rimaste incastrate con la forza». Parole sottovoce. «Ho visto uscire chi non era ferito o lo era poco dal bus. Poi sono rientrata un attimo per portare delle bottigliette d'acqua per il caldo che c'era». Arrivati tutti i soccorsi l'area deve essere sgomberata. Solo gli addetti ai lavori restano intorno al bus che sembra un gigante immobile. Distrutto. I pompieri lavorano. Dal parabrezza cercando di portar fuori l'autista. «La donna poi morta», aggiunge nel racconto, «non l'ho vista. Ho saputo solo dopo che non ce l'ha fatta».

Una normalità impossibile

«Sono rientrata in casa di nuovo. Abbiamo finito di prepararci. Ma l'idea di cosa stesse succedendo lì fuori metteva i brividi. Per una dimenticanza abbiamo fatto un breve ritorno a casa. Un paio d'ore più tardi. E abbiamo visto che i vigili del fuoco erano ancora al lavoro. È stato terribile». Ieri, per tutta la giornata, sul luogo dell'incidente c'è stato un via vai di persone. Auto, motorini, biciclette che proprio vicino al muretto hanno accostato e guardato il teatro della tragedia.

Lacrimioara Radulescu, la vittima

La vittima

La laurea, il lavoro da badante e l'aiuto alla famiglia in patria

• **Lacrimioara Radulescu avrebbe compiuto 49 anni a fine mese. La signora da cui lavorava: «Mi accudiva come fossi sua madre»**

KATIA FERRARO

«Mi manca, mi manca la mia Lara. Non mi sembra vero non ci sia più. Non riesco a dormire, ce l'ho sempre davanti». Per la signora Luisa, Lacramioara Radulescu era come una figlia. La chiamava Lara. Che è il nome di un fiore, «il primo fiore della primavera», dice padre Mihail Ursachi, sacerdote della chiesa ortodossa di Villafranca e referente della comunità romena che Lacramioara frequentava da anni. Quel fiore è il mughetto.

Lacramioara era arrivata in Italia una quindicina d'anni fa. In Romania si era laureata in Economia, ma aveva lasciato il suo Paese con la responsabilità della famiglia sulle spalle: una mamma e un fratello con problemi di salute, da aiutare economicamente. Aveva un secondo fratello, anche lui morto qualche anno fa in un incidente stradale. Messi da parte i suoi sogni, in Italia si è rimboccata le maniche e, come tante connazionali, ha scelto di mettersi al servizio delle persone più fragili come badante. Ha assistito diversi anziani spostandosi tra Custoza, Sommacampagna capoluogo, Vigasio e da sei mesi viveva a Parona con la signora Luisa. «L'ho conosciuta attraverso l'agenzia», racconta quest'ultima, «una brava ragazza, educata, gentile, buona buona buona», ripete, «mi ha voluto tanto bene, mi accudiva come fossi sua mamma. Ora penso alla sua famiglia».

Il sacerdote ortodosso Padre Mihail Ursachi

La storia
Era giunta in Italia circa 15 anni fa
A casa aveva la madre e un fratello

Giovedì mattina Lacramioara si era svegliata prima del solito per andare a messa nella chiesa ortodossa della città, in via Palladio. «Voleva lavarmi e sistemarmi subito», spiega Luisa, «l'ho convinta a partire prima, col fresco, dicendole che mi avrebbe lavata al ritorno. Dopo un po' stando sul poggiolo ho sentito le ambulanze che si fermavano sul Lungadige, non pensavo fossero per la mia Lara». Oltre al dolore della perdita, Luisa è assillata da un cruccio: «Se l'avessi ascoltata, sarebbe partita dopo e non sarebbe successo niente». Sono stati la signora Luisa e suo figlio a mettersi in contatto con il sacerdote della comunità ortodossa di Villafranca.

«Lacramioara era dedita alla sua famiglia, lavorava, mandava i soldi a casa. Era molto credente, ortodossa praticante, attenta alla vita religiosa e comunitaria», la ricorda padre Mihail, «aveva un cuore grande ed era sempre disponibile: sosteneva tutte le donazioni e le collette che facciamo per le situazioni di bisogno». Ora la colletta sarà fatta per lei. «Ho ricevuto tanti messaggi, vogliamo contribuire per la sua famiglia, per il rimpatrio del corpo», prosegue il sacerdote, che per domenica ha organizzato un momento di preghiera per Lacramioara, nella chiesa di via Ortigara 20 a Villafranca.

Tra le sue amicizie non c'erano solo connazionali, ma anche Lorella e Lucia Scalfo, mamma e figlia di Custoza. «Faceva la badante a un signore vicino di casa di mia mamma, un giorno è venuta nel negozio di abbigliamento che avevamo e da lì è nata l'amicizia. Era una persona buonissima, altruista», racconta Lorella. La residenza risulta ancora a Sommacampagna, all'indirizzo della penultima famiglia in cui Lacramioara aveva prestato servizio prima di iniziare a Parona. Tra le ultime due esperienze lavorative c'era stata una pausa. «L'anno scorso era tornata in Romania per qualche mese», spiega Lorella, «ci sentivamo spesso anche in quel periodo e mi diceva che l'intenzione era rimanere là, poi ha pensato di rientrare in Italia perché la situazione economica non era buona e non c'era lavoro».

Elena Hutanu, un'altra amica di Sommacampagna, traccia lo stesso ritratto di Lacramioara: «Era una meraviglia di persona, un'anima generosa. Aveva lo sguardo e il sorriso di una bambina, con una parola buona per tutti». Cordoglio espresso anche dal sindaco di Sommacampagna, Fabrizio Bertolaso, che con la sua famiglia conosceva personalmente la donna: «Era stata nostra vicina di casa. Era una badante apprezzata, squisita e a modo, solare e premurosa, esprimeva simpatia solo a vederla». Catalin Mustatea, consigliere comunale di Villafranca delegato ai rapporti con le comunità straniere, parla nella doppia veste di esponente della comunità romena e rappresentante del Comune: «L'amministrazione è vicina a questa situazione e se sarà vedremo di dare il nostro aiuto».

Il conducente rimasto ferito

Da 18 anni alla guida dei bus «Per l'azienda uno dei migliori»

• Bettarello (Atv): «L'autista non ha mai avuto problemi e ha superato tutti i controlli» È dipendente di una ditta veneziana

MANUELA TREVISANI
manuela.trevisani@larena.it

Il primo a poter fornire risposte sull'incidente avvenuto giovedì in lungadige Attiraglio, a Parona, sarà proprio l'autista che era al volante dell'autobus uscito di strada. Sarà, non appena le sue condizioni di salute lo permetteranno. L'uomo, 55 anni, è infatti ricoverato all'ospedale di Borgo Trento e ieri risultava ancora sedato in terapia intensiva, a causa del grave trauma allo sterno riportato nello schianto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo, per quasi tre ore, prima di riuscire a liberarlo dal mezzo: fortunatamente, però, ora il cinquantacinquenne non risulta in pericolo di vita.

A fornire qualche informazione sull'autista è proprio il presidente di Atv, l'Azienda Trasporti Verona, Massimo Bettarello.

Il cinquantacinquenne è dipendente di La Linea Spa, l'azienda di trasporti veneziana coinvolta nella tragedia del bus precipitato dal cavalcavia di Mestre il 3 ottobre scorso. «La legge regionale prevede che il 20 per cento del servizio venga dato in affido ad aziende esterne, del territorio. Atv produce 23 milioni di chilometri all'anno, di cui quattro in affidamento», spiega Bettarello. «L'autista coinvolto nell'incidente di Parona è dipendente di un subaffidatario, ma lavora per voi da molti anni, dal 2006. A memoria non è mai stato coinvolto in fatti rilevanti per la sicurezza sua, dei passeggeri o dei mezzi. È stato sottoposto a tutti i controlli che fanno i nostri autisti, come le visite di idoneità, i certificati di qualificazione del conducente, i test a sorpresa sulle tossicodipendenze che ha brillantemente superato ed i corsi di formazione sulla guida sicura. Se avessimo dovuto stilare una "pagella", avrebbe avuto il massimo dei voti».

Da diciotto anni al servizio di Atv, il cinquantacinquenne conosce bene, infatti, tutti i mezzi, i tragitti, le linee, le tecnologie di bordo: è considerato un conducente esperto. In più occasioni, però, si è cimentato con il concorso per diventare dipendente Atv: per tre volte ha rinunciato lui stesso, alla fine non è stato assunto.

Così continua a lavorare per Atv, ma da dipendente di La Linea spa, come una sessantina di altri conducenti a Verona. «In vent'anni non ha mai avuto alcun problema», fa sapere Stefano Ferrari della Faisa Cisal. «È un nostro delegato sindacale e per questo è sempre molto attento anche al tema del sovraccarico lavorativo, dei turni eccessivi di lavoro. Davvero non capiamo cosa possa essere successo».

La strage di Mestre
Il conducente di Parona è dipendente di La Linea spa, la stessa azienda coinvolta nell'incidente in laguna

I soccorsi Il personale sanitario impegnato a soccorrere i feriti sull'autobus 93

Il filo rosso con Mestre

Come anticipato, c'è un filo rosso che lega quanto successo giovedì sull'autobus di linea Atv a Parona, e la strage avvenuta il 3 ottobre 2023, quando un pullman di turisti è precipitato dal cavalcavia di Mestre, portando alla morte di 22 persone.

L'autista che a Ferragosto guidava il mezzo che è uscito di strada sul lungadige è dipendente della stessa azienda, la Linea spa, di cui era dipendente anche l'autista del pullman di Mestre, Alberto Rizzotto, morto nel drammatico schianto.

Una coincidenza fortuita, che non ha significato ai fini delle indagini, ma che richiama alla mente le tremende immagini di quel pullman, precipitato ruote all'aria sotto il cavalcavia. Ventidue morti, tra cui due bambini, e una quindicina di feriti. In quel caso, come appurato dalle perizie tecniche, all'origine dello schianto sembra esserci stata la rottura di un perno nel giunto che collega lo sterzo alle ruote. Per scoprire quanto accaduto a Parona, si dovrà attendere l'esito delle indagini.

Le reazioni

Il messaggio dei politici alle famiglie «Sgomento e dolore». «Un grazie ai soccorritori»

• Tommasi: «Seguiremo da vicino le indagini» Tosi: «Sono costernato» Fontana: «Profondamente addolorato per l'incidente»

Il Ferragosto scaligero si è trasformato in una giornata di immenso dolore. L'incidente avvenuto a Parona, con l'autobus uscito di strada per cause ancora da accertare, ha sconvolto anche la politica, che manifesta la più grande vicinanza a chi purtroppo è stato coinvolto dalla tragedia.

«In questo momento di dolore, esprimo la mia vicinanza e quella della città ai familiari della vittima e dei feriti dell'incidente, che ha trasformato una giornata di festa in tragedia», sono le parole del sindaco Damiano Tommasi. «Stiamo seguendo da vicino le indagini dell'autorità giudiziaria e siamo grati agli agenti della polizia locale e ai soccorritori per essere intervenuti prontamente».

Anche il presidente della Camera Lorenzo Fontana si dichiara «profondamente addolorato per il drammatico incidente». «Rivolgo alla famiglia della vittima le mie più sentite condoglianze e la mia vicinanza ai feriti», dichiara, ringraziando i soccorritori.

Flavio Tosi, l'ex sindaco di Verona ora membro del Parlamento europeo, ha subito approfondito cosa sia accaduto all'autobus 93. «L'autista, che pur essendo ferito grave sembra fuori pericolo, risulta di comprovata competenza con alle spalle centinaia di migliaia di chilometri e mai una multa», evidenzia. «Il pullman era nuovo e l'ipotesi di un guasto tecnico è improbabile, la più probabile è quella di un malore. Sono costernato per quanto accaduto alla donna che ha perso la vita in una situazione tanto tragica e sfortunata».

L'autobus Il mezzo coinvolto nell'incidente è sotto sequestro

Il governatore Zaia
«È una tragedia che colpisce profondamente la nostra regione. Sono accanto e sto seguendo le condizioni dei feriti»

L'incidente lascia sgomento anche il presidente del Veneto, Luca Zaia. «Esprimo la mia vicinanza e quella di tutta la comunità veneta ai familiari della vittima e ai feriti coinvolti in questo drammatico evento», dice. «È una tragedia che colpisce profondamente la nostra regione. Sono accanto e sto seguendo le condizioni dei feriti, che stanno affrontando questo momento difficile negli ospedali».

Anche Zaia sottolinea quanto l'operato tempestivo e professionale dei soccorritori sia stato fondamentale in una situazione così critica. «Seguirò da vicino gli sviluppi delle indagini degli enti competenti per accertare le cause dell'incidente», assicura il presidente della Regione. «Rimaniamo in attesa di conoscere l'esito degli approfondimenti in corso per fare piena chiarezza su quanto accaduto. La sicurezza dei cittadini deve essere sempre la nostra priorità». **C. Bazz.**

Verona-Napoli

Partita vietata ai tifosi campani Ma ci saranno duemila ospiti

• **Vertice con il questore: la trasferta è chiusa ai supporter ospiti Appello alle società per un messaggio su sport e legalità**

Un vertice per garantire la sicurezza a tutti i veronesi in occasione della prossima partita in casa del Verona contro il Napoli.

Il questore ha presieduto il tavolo tecnico in preparazione dell'incontro di calcio di domenica prossima allo stadio Bentegodi dove è prevista la presenza di ventimila spettatori tra i quali poco meno di duemila tifosi ospiti provenienti da regioni diverse dalla Campania.

Il presidio La questura sta predisponendo il piano di sicurezza

Prevenzione e sicurezza

All'indomani della pubblicazione dei calendari, infatti, in ragione dei profili di rischio della gara, il questore aveva richiesto all'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive di non consentire la vendita ai gruppi ultras partenopei.

Di seguito la proposta è stata condivisa e formalizzata con provvedimento del Prefetto, che ha stabilito due prescrizioni principali.

La prima prevede il divieto di vendita dei tagliandi ai residenti nella Regione Campania. La seconda prevede che la vendita dei tagliandi per tutti i settori dello stadio escluso quello destinato agli ospiti riservata ai soli residenti nella Regione Veneto ovvero ai sottoscrittori del programma di fidelizzazione dell'Hellas Verona FC, ovunque residenti.

I precedenti

Nel corso dell'ultimo incontro dello scorso anno, infatti, le forze dell'ordine furono costrette a ripetuti interventi a causa di comportamenti violenti di frange di entrambe le tifoserie, le quali, nei giorni successivi, sono state colpite da 104 dapo emessi dal questore di Verona. Nel corso del Tavolo Tecnico l'obiettivo condiviso è stato quello di richiamare alla responsabilità sportiva l'intera comunità di appassionati veronesi, affinché domenica si viva una giornata di sport nell'ambito della quale non sarà tollerata alcuna forma di illegalità.

Un appello a società e tifosi

Alle due società sportive presenti alla riunione con propri rappresentanti è stato chiesto di far passare il suddetto messaggio di sport e legalità, nonché di fornire, attraverso tutti i canali possibili, le informazioni per gli ospiti circa le vie di afflusso presidiate dalle forze di polizia, che saranno.

In particolare, dalla stazione attraverso gli autobus messi dell'Atv e parcheggiati nell'area Poste della stazione di Porta Nuova. Dai caselli autostradali, convergendo verso l'apposita uscita Stadio della Tangenziale, dalla quale si accede direttamente ai parcheggi ospiti a ridosso del relativo settore, ove c'è ampia disponibilità anche per le autovetture che sono attese in questa gara.

Delegazione a Montorio

Gli avvocati All'uscita dal carcere di Montorio

«Condizioni inumane Questo carcere non può rieducare»

• **La Camera penale: «Si auspica la visita di un magistrato. Anche gli agenti subiscono condizioni insostenibili»**

«Questo carcere non potrà mai rieducare». Lo affermano gli avvocati della camera penale dopo il sopralluogo compiuto, nella giornata di Ferragosto, al carcere Montorio. «La visita», spiegano, «ci conferma ancora una volta quanto continuiamo con forza ad affermare in ogni sede: questo carcere non potrà mai rieducare. Le condizioni detentive sono oltre il limite della dignità umana: celle piccolissime dove sono stipati fino a 3 o 4 detenuti, rinchiusi per ore ore ad aspettare un medico che spesso non c'è o un educatore che ha troppe poche ore per poter aiutare tutti. Costretti in molti casi a convivere con persone che hanno problematiche sanitarie e psichiatriche che in carcere non devono stare».

I legali sottolineano anche che «anca il lavoro, manca la speranza di un futuro degno oltre le mura» e che «quel poco che funziona è affidato alla buona volontà del personale della polizia penitenziaria che fa molto di più di quelle che sarebbero le loro mansioni e che è costretta anch'essa a subire orari o condizioni di lavoro disumane. E chiudono con l'auspicio che «alla prossima visita sia presente la magistratura».

L'interrogatorio e il carcere

Aggressioni con lame e acido La coppia nega le accuse

• **I due hanno sostenuto davanti al giudice di non aver scritto minacce, né di aver aggredito, erano al centro commerciale**

Ha respinto ogni addebito, la quarantaseienne finita in carcere martedì, assieme al nuovo compagno, con l'accusa di stalking e lesioni al suo ex, nonché padre di suo figlio. Ieri la coppia è comparsa davanti al giudice per le indagini preliminari Paola Vacca per l'interrogatorio di garanzia e ha sostanzialmente negato di aver perseguitato e minacciato l'uomo, un quarantottenne veronese, dicendo di non aver mai lasciato nella sua cassetta alcuna lettera minatoria, né tantomeno di averlo aggredito con un taglierino o con dell'acido, in quanto in quel momento la coppia si sarebbe trovata al centro commerciale di Verona.

Il carcere I due sono stati interrogati in cella

Secondo gli inquirenti, invece, le cose sarebbero andate in modo ben diverso. La procura accusa i due di aver dato vita a un'escalation di minacce e violenza, partita il 23 luglio scorso con una telefonata, del tenore: «Ti mando i sinti e ti faccio scuoiare vivo». Nei giorni successivi sarebbero apparsi sulla porta di casa del quarantottenne e nella cassetta della posta messaggi e lettere minatorie: «Ti brucio con l'acido e se chiami gli sbirri salti in aria». Tutti messaggi ricollegati alla gestione del figlio piccolo della coppia, di soli 4 anni, la cui custodia è al centro del contendere.

Due gli episodi più gravi

Il primo agosto, secondo le accuse, i due avrebbero colpito il quarantottenne tra collo e spalla, afferrandolo per il collo e poi con un coltello gli avrebbero tagliato l'interno dei pantaloni: all'arrivo di alcuni condomini, che hanno acceso la luce, gli avrebbero detto: «Domani consegna tuo figlio o questo è solo un assaggio». Il tutto davanti agli occhi del bambino.

L'11 agosto scorso, invece, la donna avrebbe attinto l'ex con dell'acido sul dorso, sul collo e sulla spalla, ferendolo poi con un taglierino al volto.

Ieri i due, difesi dall'avvocato Federico Forigo, hanno negato però ogni cosa: al momento devono rimanere in carcere. **M. Tr.**

Il blitz con la firma in dialetto

Adesivi contro i turisti, nuovo video Cinque le aree più colpite, dossier ai vigili

- Da San Giorgio a Santa Toscana decine di «marchi» Ugolini: «Metodo che disapprovo» Ricci: «Ma il rispetto deve valere per tutti»

ILARIA NORO

«Tourist go home. E ancora: «*Semo alle asse*». Gli adesivi tondi e gialli comparsi nella notte a Veronetta e dintorni continua a far discutere. E sembra stringersi il cerchio attorno alle persone, probabilmente almeno più di tre, che li hanno affissi nella notte tra il 13 e il 14 agosto.

Turisti in posa E in primo piano un adesivo FOTO MARCHIORI

Il nuovo video Uno sconosciuto attacca gli adesivi a un palo

Nuovi episodi
Sono già due, infatti, i video di telecamere di sorveglianza private che immortalano una, in un caso, e due, nell'altro, individui che camminando si fermano qualche secondo ad appiccicare qualcosa sui pali. Se si tratta di immagini utili a identificare i responsabili, lo decideranno le autorità competenti. Ieri, infatti, l'associazione Locatori turistici del Veneto li ha inoltrati via posta elettronica certificata alla polizia locale. Il primo video di una videocamera di sorveglianza privata in zona Porta Vescovo, visto già il mattino del 14 agosto, aveva ritratto un uomo proprio in quello che sembrava l'atto di appiccicare gli adesivi gialli con scritta nera ai pali di fronte, dove effettivamente sono poi stati ritrovati al mattino. Erano le 22.30 circa della sera del 13 agosto.

La stessa sera, un altro video di sorveglianza privata, in zona San Nazaro, sembra immortalarne altri. In questo si tratta di due persone – due giovani uomini in braghette corte e ciabatte – e li si vede camminare per la strada e fermarsi a toccare i pali con qualcosa in mano: immagini sgranate ma piuttosto eloquenti. «Difficile dire se almeno uno dei due sia la stessa persona di piazzetta Santa Toscana o no. Probabilmente sono stati vari gruppi di persone ad agire: sembrano molto giovani, non abbiamo idea di chi siano», commenta il presidente dell'associazione Locatori turistici del Veneto Edoardo Nestori.

La mappa delle zone «colpite» comprende varie parti di Veronetta e si estende da San Giorgio a Santa Toscana comprendendo la zona di piazza San Tomaso e Ponte Nuovo, le cui transenne del cantiere sono state tappezzate di adesivi anti-turista. Intanto, una condanna del gesto arriva dall'assessora al Turismo e alla Cultura Marta Ugolini: «Si tratta di un modo per cercare di dare alta visibilità all'opinione di alcune persone, che presuppone una certa organizzazione anche se ad oggi non è difficile farsi stampare e recapitare a casa pacchi di adesivi», analizza. «Disapprovo in pieno la modalità, che non aiuta la città a ragionare pacatamente sul fenomeno», aggiunge l'assessora che si dice tra l'altro non stupita dal fatto che come momento per agire si sia scelta la vigilia di Ferragosto quando anche l'attenzione dei media sul fronte del turismo rimane alta. Sul tema interviene anche il Comitato Vivere il Centro di cui fanno parte alcuni residenti della città antica .

I problemi dei residenti
«Il rispetto della legge non può essere invocato solo quando viene leso l'interesse privato, gli adesivi sulle affittanze turistiche, ma anche quando ne di quello pubblico», argomenta Paolo Ricci, presidente di Vivere il centro che tra gli effetti dell'overtourism cita sovraffollamento di strade, luoghi e trasporto pubblico, abbandono di rifiuti, aumento generalizzato dei costi degli affitti, «cambi di destinazione d'uso di negozi storici in ristorazioni con plateatici invadenti e rumorosi. Perché a fronte di ciò nessun provvedimento viene assunto? La cosa più grave è che l'insieme delle scelte urbanistiche sia orientato proprio in funzione di un'offerta turistica illimitata che quindi ne condiziona anche la domanda».

Ricci, quindi, conclude: «Andando avanti così, si può solo sperare che la protesta che sta montando in tutto il mondo contro questa deriva socio-economica si limiti agli adesivi».

La replica degli addetti ai lavori

Controffensiva a colpi di slogan Spunta «Verona loves you»

- Un cuore rosso al centro con sopra un «Benvenuti» come messaggio a tutti E cresce l'indignazione tra i locatori scaligeri

La battaglia procede e stacchi di stickers tra chi rispedirebbe subito a casa i turisti che approdano a Verona e chi invece li attende con i predestinati, coloro a cui è affidato l'andamento dell'economia locale. O quanto meno il benessere di chi dei visitatori ha fatto un vero e proprio business. Gli affittuari degli alloggi per i turisti rispondo con dei «contro adesivi» alla faida avviata la notte scorsa dagli «anti turisti».

A mano «disarmata»
Nonostante le temperature bollenti degli ultimi giorni, i «rivoluzionari» non hanno scelto come arma di protesta le pistole d'acqua, come avvenuto a Barcellona nelle scorse settimane, preferendo ispirarsi ai ribelli spagnoli, già replicati dai vicini fiorentini, semplicemente utilizzando la scritta «Tourist go home!».

Se nella città toscana l'invito a sloggiare è stato scritto a chiare lettere sui muri, Verona ha prediletto l'arma degli adesivi sui pali pubblici e i citofoni, in particolare di Veronetta.

L'indignazione ha preso corpo tra i locatori veronesi che, nella pagina facebook dell'associazione locatori turistici del Veneto, ha pubblicato l'immagine tonda di un ipotetico adesivo (che forse, chissà, qualcuno applicherà sulle porte degli alloggi per i visitatori) in cui trionfa al centro un grande cuore circondato dalla scritta «Tourist Welcome», sottolineata dall'hastag #Veronalovesyou. «Siamo tutti turisti, non dimentichiamolo mai», si legge nella bacheca in cui, pubblicando i video che ritraggono all'opera i contestatori dell'over tourism, gli associati parlano di «gesto vergognoso» con cui non solo sarebbero state «imbrattate vie e attività», ma è pure stata «danneggiata l'immagine di Verona, una città che vive da decenni di turismo e a cui deve la crescita del Pil».

L'adesivo La replica agli attacchi contro i turisti

Condanna immediata
Nel suo profilo personale su Facebook, Edoardo Nestori, presidente dell'Associazione Locatori Turistici, grida al «gesto vile e vandalico che fa capire a che livello è arrivata la campagna d'odio contro un'attività che crea indotto a tutta la città di Verona e a tutte le città del Veneto».

«Decine e decine di locazioni turistiche regolari, che seguono tutte le stringenti norme in vigore, e che pagano regolarmente le tasse, imbrattate nella notte da questi adesivi», ha scritto il 14 agosto. «Anche i nostri ospiti che si hanno trovato sulla porta del loro appartamento questi adesivi ci hanno chiesto spiegazioni rimanendo ovviamente male e avvertendo un clima sicuramente non di accoglienza nella nostra città».

Nel tiro alla fune tra chi mostra disprezzo verso i turisti e chi li attende con i loro generosi portafogli, ci sono in mezzo le sempre più persone che non riescono a trovare un alloggio da affittare a prezzi ragionevoli, lavoratori, lavoratrici, universitari, universitarie per cui l'annuncio «cerco casa» o «cerco una stanza» è divenuto il preannuncio di un salasso se non di un'odissea.. **C.Baz.**

Una brutta sorpresa
I locatori: «Molti turisti ci sono rimasti male quando sono usciti di casa e hanno trovato gli adesivi. Hanno sentito un clima ostile»

La polemica di Ippogrifo

Lo «sfratto» a Giulietta? «Non è una soluzione»

- La petizione delle guide oltre quota 150 Ugolini: «Le code si risolveranno con la prenotazione». Dalai: «Spostandola si svaluterebbe il sito»

CHIARA BAZZANELLA

Giulietta non è pronta a fare le valigie. Sul trasloco della statua in bronzo, richiesto da alcune guide turistiche della città tramite una petizione online, le opinioni divergono.

Le prime adesioni
Ieri pomeriggio le firme di sottoscrizione all'appello lanciato da Aurora Soldà dell'associazione Ippogrifo su change.org, erano arrivate a quota 156.

La proposta? Spostare la statua dell'eroina shakespeariana in un'altra location, all'aperto e gratuitamente, come i giardini di piazza delle Poste, oppure a pagamento, in un monumento poco visitato come il Museo degli Affreschi, in via Shakespeare, che già ospita la tomba di Giulietta.

Salto all'indietro
La richiesta non è nuova, già nei mesi scorsi le guide avevano promosso il trasferimento della statua, il cui seno è toccato come buona fortuna da migliaia di visitatori ogni anno, creando lunghe file di attesa in via Cappello, sostenendo che la soluzione dell'ingresso al cortile su prenotazione – ossia la strada

La statua Due turisti in «pellegrinaggio» davanti a Giulietta

che sta portando avanti l'amministrazione - aggraverebbe il problema, rallentando ulteriormente l'accesso. L'assessora al turismo, Marta Ugolini, resta però convinta che il sovraffollamento di turismi in quel tratto vada affrontato nella globalità degli interventi necessari, non a pezzi, senza una visione d'insieme.

«Regolamentando l'accesso con la prenotazione di un biglietto le code spariranno», dichiara.

«Ma stiamo lavorando per valorizzare anche la casa di Giulietta, da sistemare e rendere accessibile eliminando le barriere architettoniche, e impegneremo una parte delle risorse per la tomba di Giulietta, dove si stanno ipotizzando pure degli accordi tra i musei civici e le organizzazioni musicali come il conservatorio per proporre piccoli eventi che animino i giardini».

Integrare le diverse realtà
Dalai: «Spostare la statua creerebbe disorientamento tra i visitatori. Ma di certo si potrebbe valorizzare ulteriormente la tomba»

Le alternative
Se le guide ipotizzano che proprio nei giardini, magari al posto della statua cinese di nullo valore storico, possa trovare posto l'eroina dal seno consumato, per il presidente della prima circoscrizione, Lorenzo Dalai, «spostare la statua Giulietta rappresenta un'idea balzana e fuori posto». «Ormai anche se si sa che il luogo è artefatto, ha comunque una sua storicità», dice.

La posizione del Comune
«Trasferire la statua è l'ultima delle cose per risolvere l'eccesso di afflusso. Avrebbe l'effetto di sminuire il sito e creare disorientamento tra i turisti. Piuttosto andrebbe valorizzata ulteriormente la tomba di Giulietta. Si potrebbe dotarla di un'attrattiva ben diversa dalla statua donata a Verona dalla città cinese di Ningbo nel 2008 ma senza valore storico, e in questo modo si darebbe più lustro anche al museo degli Affreschi».

E conclude: «Inoltre raggiungere la tomba di Giulietta al momento è pressoché impossibile, la segnaletica è introvabile, mentre si vede ancora quella che portava al Museo della Radio che ormai da anni non si trova più al Ferraris. I visitatori chiedono informazioni ai negozi in via del Pontiere, mentre con qualche chiaro cartello sarebbe facilmente raggiungibile dal vicino parcheggio in via Pallone dove arrivano le comitive di turisti».

Vandalismi

Spray sul marmo I vandalismi compiuti in Arena

«Arena imbrattata E sulle Arche i primi lucchetti»

- La denuncia: «Frasi e cuoricini con tag in diversi colori. E la strada di piazza Indipendenza è sempre piena di vetri»

«La petizione l'ho firmata e credo che spostare la statua di Giulietta sia una soluzione adeguata per eliminare le folle di persone che si accalcano in un cortile sempre imbrattato, nuovamente pieno di gomme da masticare e scritte. Forse dopo lo stop del Covid si è persa l'occasione di educare i turisti al rispetto dei luoghi che visitano, ormai stanno comparendo lucchetti e scritte imbrattanti ovunque, persino all'interno dell'Arena». Le parole sono di Silvia Baschirotto, guida turistica dell'associazione Agta che ogni giorno si imbatte in una serie di brutture che deturpano persino i monumenti più storici e di pregio, come l'anfiteatro romano.

«Da qualche tempo, nel passaggio interno all'Arena che si utilizza per accedere all'ala in cui i commensali di ritrovano per le cene del per opera, sono comparsi una serie di cuoricini, frasette romantiche e tag firmate in giallo e nero, che deturpano la targa del 1805 dedicata a Napoleone», fa notare Baschirotto. «Stanno attaccando i primi lucchetti anche alle Arche Scaligere, e se non si interviene subito in poco tempo la cancellata sarà riempita, anche la casa di Romeo sta venendo ricoperta di scritte e persino l'interno dell'arco dei Gavi, pulito di recente, è di nuovo cosparso di scritte varie».

Le segnalazioni
La guida fa notare anche le condizioni della strada romana che da piazza dei Signori porta ai giardini Indipendenza, passando per via Dante Alighieri. «Il vetro è sempre rotto e ci sono le coperte dei senzatetto gettate a terra», evidenzia. «È un percorso che si fa sempre per raggiungere le arche dalla casa di Giulietta e la scalinata di accesso alla strada romana è aperta anche alle scuole». **C.Baz.**

La festa alla Carega

«L'Assunta segno di una città dove si coltivano relazioni»

- Il vescovo: «Una delle tante icone straordinarie che ci sono». Recchia: «Grazie a queste tradizioni la gente può conoscere»

La benedizione Il vescovo durante la cerimonia di Ferragosto alla Carega FOTO MARCHIORI

Rinnovata nel rione Carega la tradizione della festa popolare per la solennità dell'Assunta. A Ferragosto dinanzi all'immagine miracolosa di una Madonna con Bambino in via Cadrega si è tenuto l'incontro con il vescovo Pompili e a seguire è stato offerto a tutti i presenti un piatto di minestrone e un bicchiere di vino bianco.

Un appuntamento storico

L'impegno per rivitalizzare la tradizione è sostenuto dal Comitato carnevale benefico Carega-Centro storico «Cor de Verona» con il contributo della prima circoscrizione. La cerimonia si è tenuta in tarda mattinata e a presiedere il sentito momento di raccoglimento è stato il vescovo Domenico Pompili assieme ai parroci della Cattedrale di Santa Maria Matricolare (Duomo), don Luigi Cottarelli, e di Sant'Eufemia, don Roberto Defanti. Hanno accompagnato la celebrazione il maestro Paolo Guidorizzi e la soprano Bika Fujoka. «Sono tante e straordinarie le icone di Maria collocate in diversi contesti del centro storico», ha detto il vescovo Pompili. «Sono in genere di grande valore artistico e si tratta di un segno di una comunità che punteggiava le strade con questa presenza materna che rassicurava e dava conforto. Vogliamo anche noi rinnovare questa presenza nella nostra vita. Di una donna accanto al proprio figlio, segno della vita che dobbiamo tutti insieme custodire e coltivare».

Conoscenza reciproca

Sulla rinnovata tradizione nel rione, ha commentato: «Riesce a dare il segno di una città che non è semplicemente un luogo di passaggio o di transito, ma è anche un luogo di vita dove le persone coltivano le loro relazioni quotidiane e dove alcuni riferimenti possono essere, per questa ragione, valorizzati ogni anno». Alberto Recchia, presidente del Comitato, esprime soddisfazione: «Le tradizioni vanno rispettate cosicché la gente le possa capire, comprendere e avere voglia di partecipare. La festa è anche un momento per conoscere il borgo e la sua storia». L'edicola con la tela cara alla devozione popolare si trova sotto un piccolo lampione sulla facciata di palazzo Caperle-Rossi. **M.Cer.**

La posta della Olga

Come i killer del gusto hanno ridotto la frutta

SILVINO GONZATO

Quando era poco che ci frequentavamo e non eravamo ancora morosi - scrive la Olga - il non ancora mio Gino mi portava nei campi a ciavàr i pèrseghi. Qualche volta anche i pomi e i peri ma al tempo dei pomi e dei peri la stagione era già avanti e io preferivo l'estate. Rubavamo non per fare commercio della refurtiva ma perché ci piaceva - soprattutto a me mentre lui aveva altre velleità che però sventavo sul nascere - mangiare sotto la pianta il frutto colto dal ramo nella pienezza del suo sapore e del suo profumo, così come era stato creato, qualità che non si trovano nei supermercati di oggi dove la frutta non sa di niente perché dal campo in poi viene snaturata attraverso non si sa quanti passaggi intermedi prima di finire in grandi celle frigorifere che le tolgono anche l'ultima residua attrazione per il palato.

In uno di quei giorni sotto i persegari, mentre allungavo un braccio per cogliere un pèrsego e lo giravo su se stesso per staccarlo dal ramo, sono stata punta da una vespa. «Ghe penso mi, te ciùcio fora el velén» mi ha detto il non ancora mio Gino e ha cominciato a succhiarmi il collo nel punto che mi doleva. Ce n'è voluto perché mi passasse il dolore anche perché il non ancora mio Gino ciucciava anche dove non ero stata punta e non la smetteva mai. Si dirà che una volta, quando eravamo giovani, era tutto buono e bello, perfino la puntura di una vespa era sopportabile se avveniva in un certo contesto, ma che ora che siamo veciòti non ci va più bene niente. È vero solo in parte: le angurie che sanno da cetriolo e i moloni che sanno da sucól non piacciono neanche ai giovani.

Le susine, bio o non bio, sanno di acqua da fossi, tra la buccia del fico e l'interno non c'è differenza. L'importante è la bella presenza, che il frutto appaia bello gonfio, lustro, colorato e della giusta pezzatura.

Ma che poi a morderlo dia tanta soddisfazione come a leccare el mànego de 'na scóa non è cosa che interessi agli scellerati killer del gusto.

Il bilancio

Ferragosto, pienone al lago e sui monti Attesa l'onda lunga nel fine settimana

• Migliaia di turisti e di veronesi sul Garda e in Lessinia De Beni: «Abbiamo ancora diverse prenotazioni per oggi e domani»

CAMILLA MADINELLI

Sapori lessinici A Bosco grande afflusso per la «Festa dei gnochi sbatui con la fioreta»

Al lago Bagno rinfrescante per adulti e bambini FOTO PECORA

Gita di Ferragosto, veronesi e turisti mantengono la tradizione di pranzi al sacco o in agriturismo, di feste, falò e spettacoli pirotecnici. I primi godendosi uscite fuoriporta insieme a familiari o amici, i secondi organizzando una giornata speciale da segnare sugli album delle vacanze estive.

Risultato? Anche quest'anno paesi, spiagge e locali sul lago di Garda affollati di gente. E molte mete della Lessinia prese d'assalto. Con un unico comune denominatore, nella torrida estate 2024: l'agognata fuga dal gran caldo e dall'afa. Molte migliaia di persone si sono riversate giovedì da Peschiera a Malcesine, occupando spiagge, lungolaghi e centri storici. A migliaia anche sull'altipiano lessinico, da Sant'Anna d'Alfaedo a Bosco Chiesanuova fino a Giazza di Selva di Progno, per seguire sagre, eventi o percorrere a piedi o in bici i percorsi tra malghe, pascoli e contrade. Soddisfatti operatori economici e amministratori locali. Felici soprattutto, questi ultimi, che traffico sostenuto, parcheggi selvaggi, disagi viabilistici non abbiano generato pericoli o incidenti gravi. Convalidando, insomma, un Ferragosto senza intoppi.

Sul lago di Garda

«La stagione è positiva e anche questa settimana lo conferma», sottolinea il presidente di Federalberghi Garda Veneto, Ivan De Beni. Ma, calendario alla mano, «il Ferragosto di quest'anno va pensato insieme a questo sabato e domenica», spiega De Beni. «Se fino a giovedì le presenze si attestavano all'80%, con strutture al completo e altre con posti disponibili, le prenotazioni last minute continuano ad arrivare».

Intanto giorno di Ferragosto da tutto esaurito a Garda, complice il seguitissimo "Palio delle contrade". «Il bilancio è più che positivo: l'intero paese era colmo di gente, ma tutto è filato liscio e non ci sono stati problemi di ordine pubblico», afferma il sindaco, Davide Bendinelli. «Qualche disagio è inevitabile, eravamo preparati. All'indomani, paese e spiagge erano già ripuliti dalle immondizie». Sulla stessa lunghezza d'onda il primo cittadino di Brenzone, Paolo Formaggioni: «L'afflusso di gente è stato notevole», spiega. «Abbiamo dovuto sopportare un traffico intenso, per fortuna non ci sono stati incidenti». Il problema del piccolo comune dell'Alto Garda rimane quello dei parcheggi, sottodimensionati rispetto alla mole di visitatori durante la stagione. «Dobbiamo pensare a qualcosa, trovare soluzioni, perché non possiamo andare avanti così» sottolinea Formaggioni.

A Bardolino gli stalli per auto, moto e pure camper non mancano. Ma il 15 agosto trovare un posto libero è stata, per alcuni, un'impresa. «Il via vai di visitatori è stato continuo e non si sono stati problemi di sicurezza», dichiara il sindaco, Daniele Bertasi. «Le spiagge erano piene e dagli esercenti mi sono arrivati riscontri più che positivi». Lo conferma Stefano Rivaroli, presidente dell'associazione De Gustibus che riunisce gestori di ristoranti e bar: «Afflusso in linea con gli anni scorsi, molto buono». Con un cambio di abitudini, però, dovuto alle temperature «bollenti» delle ore centrali del giorno: «A pranzo i clienti sono stati meno, si sono concentrati la sera. Apprezzando i locali dotati di raffrescatori esterni».

In Lessinia

Tantissime le persone che hanno visitato Giazza e dintorni, come si notava dalle auto parcheggiate ovunque. Bosco Chiesanuova si conferma anche in questi giorni meta amata da veronesi e turisti. «In centro a Bosco non si passava, a Ferragosto, e il pienone è ancora in corso», sottolinea il sindaco, Claudio Melotti. E non è finita: «Giovedì inizia il Film Festival della Lessinia, per cui ci aspettiamo ancora parecchio movimento». Il clima rovente ha fatto la sua parte, ammette. E assicura che il boom è stato gestito senza inciampi, dai parcheggi alla viabilità. Fino all'attraversamento in sicurezza della strada provinciale in contrada "Sote", dove il forte temporale di mercoledì sera ha provocato uno smottamento di terreno. «La protezione civile è intervenuta subito ed è stata fatta segnalazione alla Provincia per la sistemazione», conclude Melotti.

Traccia un bilancio positivo anche il sindaco di Sant'Anna d'Alfaedo, Raffaello Campostrini. Non solo sul crescente appeal dell'altipiano durante l'estate. «Negli ultimi anni assistiamo a una riscoperta della nostra Lessinia, con una forte crescita di ciclisti e motociclisti, e Ferragosto è nel trend», afferma. «Questo ha fatto sì che piccole attività nei paesi si siano trasformate per offrire più servizi ai turisti di passaggio».

Controlli delle forze dell'ordine

Multe, denunce e un arresto Giornata intensa sul Garda

• Contestate violazioni per la sicurezza in spiaggia, scoperti ormeggi abusivi e fermato un 33enne per tentata rapina e soldi falsi

ADELE ORIANA ORLANDO

Ferragosto intenso per il lago di Garda, non solo per temperature e presenza turistica, ma anche per i controlli delle forze dell'ordine in acqua, sulle spiagge e in strada. A Lazise, tre agenti della polizia locale, insieme a una decina di finanzieri della squadra nautica di Salò e due volontari della Protezione civile del posto hanno perlustrato le sei spiagge del territorio. Da martedì a giovedì sono state diverse le violazioni contestate all'azienda che fornisce il servizio dei bagnini per mancanza di dotazioni: dall'assenza della bandiera che indica la presenza del personale di salvataggio alla cassetta dei dispositivi di sicurezza incompleta. Dieci gli ormeggi abusivi notati durante i controlli da parte degli agenti della locale, per lo più moto d'acqua di turisti che installano autonomamente delle boe improvvisate, usando un secchio riempito con della malta rapida e una cima: per queste situazioni sono in corso le verifiche del caso.

Carabinieri a Peschiera

Sempre a Lazise, ieri mattina, gli agenti della polizia locale hanno riconosciuto dalla maglietta indossata un uomo a bordo di uno scooter sulla cui targa era arrivata la segnalazione dai sistemi di controlli delle videocamere, perché viaggiava senza assicurazione e revisione. Fermato dagli agenti a Colà, è risultato essere un 67enne italiano che, oltre a non aver assicurato lo scooter e avere una revisione datata al 2013, guidava senza patente. Il veicolo è stato sequestrato, l'uomo denunciato e sanzionato per 6.312 euro.

A Garda, la settimana scorsa il comandante della polizia locale, Ferdinando Pezzo, mentre andava al lavoro, ha fermato un uomo che stava viaggiando in monopattino con in mano uno spinello e addosso poco più di un grammo di hashish. Dopo gli accertamenti, l'uomo è stato segnalato alla prefettura per consumo di sostanze stupefacenti e denunciato per guida sotto l'effetto di droga. A Peschiera del Garda, invece, giovedì pomeriggio un 33enne è stato arrestato in flagranza di reato dai carabinieri dell'aliquota Radiomobile della Compagnia locale, per tentata rapina impropria, sostituzione di persona e detenzione di banconote contraffatte. Il tutto è nato dalla compravendita di un orologio del valore di 30mila euro. L'acquirente, il 33enne poi finito in manette, oltre ad aver comunicato al venditore un nome falso, gli ha consegnato sei mazzette di banconote false. Solo la prima di ogni mazzetta era vera. Dopo aver verificato l'autenticità dell'orologio e visto che il venditore si era distratto per cercare una presa di corrente per controllare il denaro con un apparecchio elettronico, è scappato.

Il venditore lo ha inseguito e la situazione si è aggravata con una colluttazione tra i due davanti a un albergo che si trova sul lungolago Garibaldi. Il titolare della struttura ricettiva ha chiamato i carabinieri che, arrivati in pochi minuti, hanno verificato la vicenda e poi arrestato il 33enne che ora si trova in carcere a Verona, come disposto dalla Procura della Repubblica scaligera.

Soave

Pronto l'accordo tra Comuni per gestire l'ufficio turistico

- Intanto in via provvisoria da febbraio lo Iat è stato affidato alla realtà scaligera Verona & Garda Foundation

ZENO MARTINI

SOAVE Dallo scorso febbraio l'ufficio turistico di accoglienza e informazione turistica dell'Est veronese, in piazza Foro Boario, viene gestito provvisoriamente dalla Verona & Garda Foundation, la fondazione della Regione per attivare il Piano turistico regionale. A Verona & Garda Foundation aderiscono tutti i 98 Comuni veronesi e l'ente pubblico è stato istituito grazie alla Camera di Commercio di Verona.

Fino al 31 gennaio scorso, l'ufficio Iat è stato gestito dall'associazione VeronAutoctona. Poi il Comune di Soave ha interrotto il rapporto e dal 3 febbraio l'ufficio è passato al personale di Verona & Garda Foundation, personale che viene in parte pagato dal Comune di Soave e in parte dell'ente di destinazione turistica di livello regionale. Ma si tratta di una soluzione temporanea. Infatti il Consiglio comunale soavese ha approvato per primo la convenzione per la gestione in forma associata del servizio di accoglienza e informazione turistica con tutti i 20 Comuni dell'Est veronese.

Foro Boario L'Ufficio turistico Iat in piazza

«Quella attuale è una fase di passaggio con figure professionali qualificate», ha spiegato ai consiglieri il sindaco Matteo Pressi, «con un operatore che parla quattro lingue e un dipendente amministrativo. Ma abbiamo avviato un lungo lavoro per ripristinare la gestione del servizio con tutti i 20 Comuni dell'Est veronese. Tra loro ci sono Comuni più vocati di altri al turismo. Ma il nostro obiettivo è trattenere il turista più notti, perché lasci ricchezza sul territorio. Per riuscirci bisogna saper comunicare alle migliaia di turisti che vengono qui, che oltre a visitare Soave c'è una possibilità più ampia di scelta sul territorio a noi vicino», ha aggiunto Pressi, «che va dalle terme di Caldiero al museo dei fossili di Bolca, dalle ville della Val d'Illasi ai percorsi e alle escursioni in Lessinia».

«Per perseguire questo obiettivo Soave da solo non basta», ha aggiunto il sindaco. «Serve una sinergia d'area. Ecco perché la mia speranza è che questa convenzione venga discussa e approvata dalle altre 19 amministrazioni comunali dell'Est veronese. Un lavoro non facile, ma che abbiamo già avviato con sindaci e segretari comunali». Astenuti al voto della convenzione i consiglieri di opposizione Enrico Ferro, Gaetano Tebaldi ed Alice Zago. «Ben venga il nuovo tentativo di aggregare tutte le amministrazioni locali per la gestione congiunta del servizio, in linea con le direttive della Regione», ha detto Zago, «L'ufficio Iat è un servizio per tutto il comprensorio: dunque è corretta questa linea d'azione».

Cazzano di Tramigna

A Campiano festa patronale e per la via dell'iris

- Domenica doppio appuntamento al borgo Ci saranno anche chioschi, musica e rassegna campanaria

CAZZANO DI TRAMIGNA Domenica il borgo dell'Iris sarà in festa e per chi vuole partecipare attivamente c'è l'invito a collaborare piantumando l'iris: basta ritrovarsi alle 8 davanti al municipio di Cazzano di Tramigna, in abbigliamento comodo e portando con sé un cappello per proteggersi dal sole, per partecipare alla giornata di sensibilizzazione territoriale promosso da La via dell'Iris.

Così fa un passo avanti il progetto intercomunale promosso dai Comuni di Cazzano di Tramigna e Tregnago, con l'associazione La via dell'Iris, Kaminando, Cai Tregnago, azienda agricola Erba madre, Campo del curato, La Rossa, Vini Vicentini e Fondo Prognoi e co-finanziato da Fondazione Cariverona. A solo scopo organizzativo, chi vuole partecipare alla piantumazione dei rizomi (10 mila quelli che costituiscono la dotazione iniziale del progetto e che in buona parte sono stati già messi a dimora) è invitato a inviare una mail comunicando l'adesione a segreteria.laviadelliris@outloook.com.

Nel borgo di Campiano la festa patronale di San Bernando, organizzata con Pro loco, Gruppo Alpini, Avis e Aido di Cazzano, comincia alle 8.30 con i panini protagonisti della colazione e, dalle 9.15, la rassegna campanaria con il Gruppo campanari di Cazzano di Tramigna e il Gruppo di Mizzole-Montorio. Alle 10.30 la messa e la processione in onore del patrono per poi prepararsi al pranzo. Poi alle 15 ci sarà l'animazione per i bambini e alle 18 l'appuntamento con l'inaugurazione della lapide in memoria di Aurelio Bosaro, il cavaliere che fu tra i promotori della strada che collega Cazzano a Tregnago e San Giovanni Ilarione. Alle 18.30 riapertura dei chioschi e dalle 20.30 musica col duo Acustic land. In occasione della festa sarà aperto, gratuitamente, il museo del Novecento: allestito da Gianni Nasoni negli spazi limitrofi alla chiesa, accoglie migliaia di oggetti che raccontano il secolo scorso. **P.D.C.**

Brevi

San Giovanni Lupatoto
Rette per la mensa scolastica Domande per la riduzione

È arrivato il tempo per la presentazione delle domande per ottenere la riduzione della spesa per la mensa scolastica. Si tratta di una misura prevista dal regolamento del servizio, applicata in base alla fascia Isee cui appartengono i beneficiari. Da ieri è possibile depositare l'istanza. Queta operazione va realizzata entro la fine del prossimo mese, accedendo con lo Spid a un portale il cui link si trova sul sito Internet comunale. **Lu.Fi.**

San Bonifacio
Pecora a spasso vicino allo stadio catturata dalla polizia locale

San Bonifacio La pecora a passeggio

È sul retro della chiesa del quartiere di San Bonifacio che ieri, poco dopo le 14, gli agenti della Polizia locale sono riusciti a bloccare una pecora che per quasi un'ora ha girovagato lungo le strade attorno allo stadio. Avvistata in via Fiume, all'arrivo dei vigili si era già spostata al parco di Praissola. Gli agenti una volta sul posto hanno deciso di proseguire a piedi tallonando l'animale fino a quando si è infilato dietro la chiesa. Anche grazie ad alcuni cittadini, l'animale (che non aveva marca auricolare) è stato fermato, messo in sicurezza utilizzando un accappatoio e più tardi affidato ad un pastore in attesa che la reclami in proprietario. **P.D.C.**

San Martino Buon Albergo
Lo spettacolo «Pinocchio» agli impianti sportivi

Nuovo appuntamento per la rassegna di spettacoli estivi Smart, proposta dal Comune in vari luoghi del territorio. Martedì 21 agosto agli impianti sportivi del Parco Olimpia, in via Divisione Acqui, ci sarà «Pinocchio», spettacolo itinerante di Ippogrifo Produzioni, scritto e diretto da Alberto Rizzi, con Chiara Mascalzoni, Andrea Manganotto, Valeria Girelli, Alberto Mariotti, Alessandro Gigli e lo stesso Alberto Rizzi. **Lu.Fi.**

San Bonifacio

Cominciati i lavori Il richiamo alla pulizia e al decoro è stata uno dei temi principali della campagna elettorale

Partita la pulizia esterna del vecchio ospedale

• Si punta al decoro dell'area in attesa di definire adeguate misure per fermare le intrusioni e il capitolo abbattimento

PAOLA DALLI CANI

SAN BONIFACIO In attesa di definire le più adeguate misure anti intrusione per scongiurare che il vecchio ospedale diventi un problema di ordine pubblico a causa di accessi e occupazioni abusive e in attesa di definire il capitolo abbattimento, il Comune apre il cantiere della pulizia e del decoro esterno.

Hanno preso avvio gli interventi di pulizia con sfalcio dell'erba, messa in sicurezza delle piante e ripristino della funzionalità delle caditoie. Partito dall'ingresso della parte storica, che si affaccia su viale Trieste, l'intervento che è stato coordinato dall'assessore al patrimonio Marco Venturi proseguirà per i prossimi giorni fino al completamento della pulizia in tutta l'area esterna dell'attuale parcheggio.

Campagna elettorale
La nuova amministrazione traduce così il richiamo alla pulizia e al decoro che è stata uno dei temi principali della campagna elettorale. Parallelamente tra i nuovi amministratori e gli uffici sta proseguendo il confronto, che è stato preceduto da alcuni incontri con le forze dell'ordine, finalizzato a definire il da farsi in due direzioni. La prima è quella delle misure che il Comune metterà in atto per rendere impossibile l'accesso agli spazi dell'ospedale. Da qualche mese, infatti, come segnalato da molti cittadini e verificato in occasione di alcuni sopralluoghi e sgomberi effettuati dalle forze dell'ordine, lo Zavarise-Manani è periodicamente scelto da persone senza fissa dimora che non esitano a rendere visibile la loro presenza.

Abusivi Panni stesi in ospedale DIENNEFOTO

Interventi
Sfalcio dell'erba, messa in sicurezza delle piante e ripristino delle caditoie

Si va dall'andirivieni attraverso il varco ricavato a fianco del vecchio pronto soccorso, come dalle vecchie celle, fino alla disinvolta esposizione di biancheria all'aria. Ben consapevole di dover essere lei a dover adottare gli accorgimenti necessari sui propri beni prima di chiedere che i cittadini facciano altrettanto con le loro proprietà, l'amministrazione comunale sta approntando il piano di interventi per rendere inaccessibili gli spazi del vecchio ospedale.

Costi imponenti
Sul tavolo il sindaco Fulvio Soave e, per le rispettive competenze, il vice sindaco e assessore alla sicurezza e al decoro urbano Roberto Turri assieme al collega Venturi (che è anche assessore ai Lavori pubblici), hanno anche la questione relativa all'abbattimento del mastodontico complesso immobiliare: conclusa la caratterizzazione dei materiali costruttivi, da cui discenderà il piano di smaltimento dei rifiuti, si deve ora decidere come procedere anche in relazione agli imponenti costi connessi.

Disavventura a Bovolone mercoledì

Senza luce e nell'acqua Paura nel sottopasso

• I pompieri hanno liberato due persone dopo la pioggia torrenziale che ha colpito anche Vigasio e Villa Bartolomea

Bovolone In poco più di mezzora di pioggia numerose strade allagate

Alberi sradicati, rami spezzati, tetti danneggiati, ma fortunatamente nessun ferito. È il bilancio delle forti raffiche di vento che mercoledì 14 agosto, intorno alle 18.30, insieme a un violento temporale e a qualche chicco di grandine, hanno sferzato, con gran parte della Bassa, Villa Bartolomea. Due grossi platani sono caduti su via Bellini, al confine con Legnago, e sulla strada che appena dopo il cimitero porta a Spinimbecco. Il caso ha voluto che nessuna auto stesse transitando su un percorso di solito molto frequentato. Gli interventi di rimozione dei due alberi sono stati avviati non appena terminato il nubifragio. «Ad occuparsene», spiega il sindaco Andrea Tuzza, «è stata la ditta che cura la manutenzione del verde, coadiuvata da un gruppo di volontari e da alcuni amministratori comunali arrivati sul posto per creare meno disagi possibili alla circolazione». Un altro albero è stato sradicato in via Vicentini finendo sul ripostiglio nel giardino di una casa, mentre un grande abete è finito a terra davanti alle scuole di corso Fraccaroli. «Sono rimaste alcune radici», conclude Tuzza, «con gli esperti di Legambiente valuteremo se sarà possibile recuperare o meno l'esemplare». Il maltempo ha causato danni anche ai tetti di alcune strutture, tra cui la copertura di un capannone nella vecchia zona industriale e quella sopra l'ala di un rustico. «Sono stati attimi di terrore», dice la proprietaria, «nel giro di qualche minuto la lastra in eternit è volata via, planando non lontano».

Bovolone
Una bomba d'acqua ha fatto passare la notte in bianco a molte famiglie che si sono trovate la cantina allagata. Due persone sono state soccorse dopo essere rimaste bloccate in auto con l'acqua all'altezza dei finestrini. In 40 minuti sono caduti 80 millimetri di acqua, intasando ben presto la rete di scarico. In alcune zone è saltato anche il rifornimento di energia elettrica.

Il sindaco Orfeo Pozzani e il comandante del distretto di polizia locale Marco Cacciolari hanno attivato il Centro operativo comunale della protezione civile che ha permesso di convogliare tutte le richieste di aiuto verso il 115 per coordinare gli interventi. Gli allert hanno raggiunto le squadre di volontari che sono partiti con motopompe dalla zona del Garda e dalla Lessinia dirette a Bovolone. Sono intervenute sei squadre di protezione civile e due dei vigili del fuoco volontari. La paura più grossa l'ha passata un automobilista finito nel sottopasso ferroviario di via Invalidi del lavoro. L'accesso al sottopasso era bloccato da transenne posizionate in una rotonda, ma l'uomo era uscito dagli impianti sportivi da un cancello sul retro del campo di calcio che dà direttamente sul sottopasso, verso il quale si è diretto trovandolo allagato e privo di illuminazione. L'uomo è finito sommerso e come se non bastasse ha impattato con l'alto cordolo di cemento che delimita la ciclabile. È stato soccorso dai vigili del fuoco volontari di Bovolone. Tratto in salvo anche un secondo automobilista.

Vigasio
Il fortunale del tardo pomeriggio ha poi fatto annullare la serata di apertura della sagra di San Rocco, a Forette di Vigasio. A partire dalle 19, infatti, ha iniziato a tirare un vento così forte che i volontari in cucina sono stati costretti a mollare tutto e a mettersi a tenere con mani e corde le tensostrutture allestite in piazza Unità d'Italia. Alcuni gazebo sono stati comunque scoperchiati e sono volati via alcuni tendoni. Nessun problema alle persone, ma il Comitato per Forette San Martino ha dovuto annullare la serata country. A Ferragosto la festa ha potuto finalmente prendere il via.

Sant'Ambrogio di Valpolicella

Schiamazzi e disagio a Domegliara Il caso in Consiglio

• Le lamentele dei residenti in piazza Unità d'Italia a causa di un gruppo di ragazzi che rimane fino a notte fonda

SANT'AMBROGIO Schiamazzi notturni e atti vandalici in piazza Unità d'Italia a Domegliara, denunciati dagli abitanti della zona, diventano un caso in Consiglio comunale. Il gruppo d'opposizione Prospettiva Futura, attraverso Tiziana Tedeschi, ha detto: «Abbiamo ricevuto lamentele dagli abitanti che abitano in piazza Unità d'Italia e dintorni costretti a sopportare, spesso fino ad ora tarda, schiamazzi, sporcizia, atti vandalici ad opera di gruppi di giovani».

«Questi atti creano preoccupazione tra gli abitanti, in particolare tra la popolazione anziana», ha proseguito Tedeschi, supportata dagli altri consiglieri del gruppo Emily Riolfi e Daniele Oliosi, «riguardano rumori molesti, danneggiamenti ai campanelli, parolacce e scarsa attenzione al rispetto delle norme di convivenza civile. Gli anziani, parte vulnerabile della comunità, meritano maggiore attenzione e protezione da parte delle istituzioni locali per garantirgli una vita serena». Quindi la richiesta all'amministrazione: «Quali misure sono in atto per garantire la sicurezza e il rispetto della quiete pubblica nel centro delle frazioni, in particolare nelle ore notturne?», ha chiesto la consigliera Tedeschi «esistono progetti di collaborazione con associazioni locali o comunità per promuovere il rispetto reciproco e prevenire comportamenti devianti tra i giovani?». Prospettiva Futura propone «l'installazione, come in altre zone del Comune, di telecamere di videosorveglianza per disincentivare i vandali». L'amministrazione risponderà per iscritto.
Massimo Ugolini

San Bonifacio

Spaccia droga a minore Arrestato un 19enne

SAN BONIFACIO L'intensificazione dei servizi di controllo, predisposti a Ferragosto, ha portato, verso le 14 di giovedì, i Carabinieri di San Bonifacio, a sorprendere un 19enne, italiano e del luogo, mentre cedeva circa 9 grammi di hashish a una minorenne, per 50 euro. Nel corso della perquisizione personale hanno rinvenuto e sequestrato la somma, altri 56 grammi di hashish e un bilancino.

Per il 19enne è scattato l'arresto in flagranza di reato per spaccio. Informata la Procura, l'arrestato è stato posto agli arresti domiciliari nella propria residenza.

Villafranchese

Villafranca

Oltre le tombe, le aiuole Ladri di fiori in centro

- **Alla vigilia di Ferragosto sparite delle piantine in alcune vie del centro Il precedente di via Bixio**

FABIO TOMELLERI

VILLAFRANCA Che tempi! Ora rubano anche i fiori dalle fioriere. Non bastavano i «soliti ignoti» che nei cimiteri del capoluogo e delle frazioni (non solo di Villafranca,a dire il vero) fanno sparire le piante dalle tombe. Fenomeno troppo frequente, ma non al punto di destare allarme sociale, è quello delle persone che prelevano piantine direttamente dalle vasche che abbelliscono le vie principali del centro.

In via Bixio Anna Maria Albertini e Marina Sperandeo F. PECORA

I fiori rubati dalle vaschette

Nicola Giuliani

Piantine in attesa
L'ultimo episodio è accaduto alla vigilia di Ferragosto, quando una ventina di piantine in attesa di essere interrate dagli operai comunali nei contenitori ornamentali ai lati di corso Vittorio Emanuele e in altre zone del centro, perfino davanti al municipio, sono sparite nel nulla.

Il furto è stato segnalato da alcuni cittadini ad Arianna Residori, assessora al Commercio, la quale, a sua volta, tra lo stupito e l'amareggiato, ha informato il resto della Giunta. A lasciare sgomenti gli amministratori locali non è tanto il valore delle piante asportate, che ammonta a pochi euro ciascuna, bensì la mancanza di rispetto da parte di chi ha compiuto il gesto, forse per una bravata, oppure per portarsi a casa gratis piante dal valore irrisorio o, peggio ancora, per cleptomania.

Il fenomeno L'assessore Giuliani: «Sono atti compiuti da maleducati. La polizia intensificherà i controlli attraverso le immagini della videosorveglianza

Rotatoria «del sasso»
Una cosa è certa: l'episodio lungo corso Vittorio Emanuele e in corso Garibaldi non è isolato, visto che in altri punti del centro le sparizioni di fiori si verificano da alcuni anni. Anna Maria Albertini, una residente, con Marina Sperandeo barista del locale vicino all'incrocio si prende cura da volontaria delle fioriere alla rotatoria «del sasso» tra via Bixio e via Pace. «Annualmente», sottolinea Albertini, «mettiamo un tipo diverso di fiori nelle vaschette appese al parapetto tra strada e marciapiede. E, puntualmente, con la bella stagione c'è chi ne approfitta per portarsi via qualche piantina. Non è tanto il danno economico che infastidisce, visto che per ognuna ci sarà una spesa di due euro, tanto che le rimpiazziamo sempre, quanto il gesto in sè. A luglio su sette fioriere che curiamo erano sparite quattro piante». Di fronte a furti di così poco conto non viene presentata denuncia. «Ci siamo rassegnate a ricomprare ogni volta le piante scomparse» dichiara Albertini, «Quando il Comune ha sistemato l'incrocio ci siamo prese la briga di decorare con le piantine le fioriere ai due angoli dell'incrocio e lo spartitraffico centrale: è un compito che facciamo volentieri per il decoro del nostro centro».

Videosorveglianza
«Purtroppo», commenta Nicola Giuliani, assessore al Patrimonio, «ci troviamo di fronte maleducati, al pari di chi sottrae le piantine dalle tombe dei cimiteri o da qualche monumento».

Il Comune cercherà di mantenere alta la guardia anche su questo fenomeno. «Abbiamo già dato disposizione alla polizia locale di intensificare il controllo dei vari punti del centro attraverso le immagini della rete di videosorveglianza cittadina. Anche se alla base di tutto devono esserci l'educazione delle persone e il rispetto del patrimonio e del decoro urbano», sottolinea Giuliani.

Vigasio

Forettefestival Cantanti e organizzatori sul palco

È Giorgia Perfetto la vincitrice del Forettefestival

- **Dopo cinque anni di sospensione la cantante di Illasi si è aggiudicata l'edizione numero 33**

VIGASIO L'edizione del ritorno, dopo cinque anni, del Forettefestival ha premiato una talentuosa giovane cantante. La sera di Ferragosto la giuria tecnica, ha decretato vincitrice Giorgia Perfetto, che ha cantato il brano di Cristina Aguilera *Something's got a hold on me*. Perfetto, di Illasi, ha dato vita a un'interpretazione applaudita. Al secondo posto Joe Michael Brescia di Porto Mantovano, con *Bed of roses* dei Bon Jovi, e al terzo Alberto Cometa, San Giovanni Lupatoto, con *Set me free* degli Avenged Sevenfold.

Riconoscimenti speciali. sono andati a Federico Orifici e Maria Grazia Molesini, che hanno presentato *Gli ostacoli del cuore* di Elisa e Ligabue, e per la canzone inedita a Shasa Manzini e il suo *Fake*.

Tre i premi per l'interpretazione: a Giovanni Signorato, che ha cantato e suonato con la chitarra *All of me* di John Legend, ad Alessandro Rollo, che ha presentato *Pierre* dei Pooh, e a Umberto Lo Sapio, per *Mi manchi* di Fausto Leali. Infine, trofeo speciale del festival ad Elisabetta Correzzola, per *Quando nasce un amore* di Anna Oxa.

Il concorso si è svolto in piazza Unità d'Italia, a Forette. Località è in comune fra Vigasio e Castel d'Azzano.La precedente edizione si era tenuta nel 2019. Poi il Covid e alcuni problemi tecnici hanno portato alla sospensione. Quest'anno il Forettefestival, spesso stato teatro di successi di cantanti che hanno avuto una brillante carriera, è tornato per la 33ª volta. Davanti a un pubblico numeroso, si sono esibiti 17 cantanti, con coreografie proposte dai ballerini della scuola Gdv Dance Studios di Vigasio, Valeggio e Villafranca, diretta da Damiano Lonardi e Valentina Castioni. Sul palco la vincitrice di Aspettando il Forettefestival 2023, Happy, che ha presentato due inediti: *Giulia* e *Tic Tac Baby*.

«Un ringraziamento, oltre che al pubblico, va al Comitato, per l'organizzazione, e ai cantanti, protagonisti assoluti della serata che hanno dimostrato capacità artistiche e doti interpretative», ha commentato il direttore artistico Alberto Perbellini.
Luca Fiorin

Avvisi Legali

COMUNE DI VERONA
ESTRATTO DI AVVISO DI GARA PER ALIENAZIONE IMMOBILE

Per il giorno **19 settembre 2024**, **alle ore 10:30** è indetta una gara pubblica per l'alienazione di un terreno di proprietà comunale di mq. 256 circa, costituente porzione di un sedime stradale non classificato, sito tra le Vie Agrigento e Taormina. L'alienazione è vincolata alla costituzione di una servitù di pubblico transito ciclopedonale a favore del Comune su parte dell'area acquistata, nonché all'obbligo per l'acquirente di realizzare, a propria cura e spese, sull'area asservita, l'intervento di realizzazione del suddetto percorso ciclopedonale finalizzato a garantire il pubblico collegamento tra Via Agrigento e Via Taormina.
Prezzo unitario a base d'asta Euro 220,00/mq.
Le offerte dovranno pervenire al Servizio Protocollo Informatico Archivio del Comune di Verona - Piazza Bra n. 1, entro le **ore 10:00 del 19 settembre 2024.**
L'avviso di gara integrale riportante le modalità ed i documenti per presentare offerta possono essere reperiti sul sito: https://comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=92982

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DELL'UFFICIO TRASFERIMENTO DIRITTI REALI
Dott. Pietro Grigolo

Villafranca

Monologo di Anderloni celebra don Benedetti

VILLAFRANCA Un monologo per celebrare don Alberto Benedetti, «il prete dei castagnari». Questa sera alle 21.15, al castello di Villafranca, l'attore, autore e regista Alessandro Anderloni salirà sul palco per raccontare la storia del sacerdote, originario di Ceredo di Sant'Anna d'Alfaedo, morto nel 1997 e noto per il suo carattere ribelle e anticonformista. Del sacerdote «solitario, tranquillo, ma anche scontroso, di cui si è parlato tanto nella Montagna Veronese», Anderloni ha scritto anche un libro, pubblicato nel 2010 da La Grafica Editrice di Vago di lavagno. Lo spettacolo è il terzo della 32esima edizione della rassegna Farsatirando, organizzata dalla compagnia «I Gotturni» in collaborazione con Fondazione Cis e Comune.

Il biglietto d'ingresso costerà 10 euro. Sabato 24 agosto, sempre alle 21.15, esibizione dell'Orchestra dei Colli Morenici con una serata di prosa e musiche di scena. **F.T.**

Trevenzuolo

Intervista alle famiglie per preparare il dopo scuola

TREVENZUOLO Il Comune intende attivare anche per l'anno scolastico 2024-2025 un servizio di supporto per i compiti pomeridiani per aiutare gli alunni della scuola primaria residenti in paese.

L'amministrazione, pertanto, ha deciso di proporre un'indagine conoscitiva per capire quante famiglie sono effettivamente interessate a questa attività di doposcuola.

Tra le domande, oltre all'indicazione della classe la frequenza, i giorni e gli orari per il servizio.

Per esprimere l'interesse è necessario completare il questionario sul sito web del Comune al link *comune.trevenzuolo.vr.it/notizie/2386094/indagine-conoscitiva-servizio-aiuto-compiti-anno*, entro venerdì 30 agosto 2024, e inviarlo al servizioeducativo@comune.trevenzuolo.vr.it.

Il costo mensile del servizio, a carico dei partecipanti, sarà determinato in base al numero dei bambini e ai giorni di frequenza. **L.M.**

Garda

Contrade, «Piassa» vince il Palio «Allenamenti alle 5 del mattino»

• Caldana: «Terzo record consecutivo» A bordo anche Bertasi, neo sindaco di Bardolino: «È stata dura ma ne è valsa la pena»

BARBARA BERTASI

GARDA Un paese in festa per l'attesissimo Palio delle Contrade, la storica gara remiera di voga alla veneta, tenutasi a Garda a Ferragosto. Nello specchio d'acqua davanti al municipio la contrada «Piassa» ha staccato il suo ultimo record, il terzo consecutivo dopo quelli del 2023 e del 2022 seguiti a un'altra vittoria nel 2018. Giovedì scorso però ha dato il massimo facendo il percorso di gara in soli 2 minuti 53 primi e 39 secondi: prima, davanti a Corsetto, Borgo e Spagna.

Una gara cronometrata da Barbara Ceron e Franco Baruffaldi, consigliere della Federazione italiana canottaggio sedile fisso (Ficsf), con giudice di gara Marco Fava, presidente della Lega bisse, e speaker Irene Moretti e Massimo Monese (Monkey).

Folla di persone

Un momento atteso anche da una folla di gardesani e turisti, accorsa prima in piazza del Municipio attratta dai rulli di tamburo degli sbandieratori di Megliadino San Vitale e dalla sfilata, a remi alzati, dei 36 vogatori delle nove contrade in lizza: Piassa, Corsetto, Borgo, Spagna, Porto, Rosa, Antiche Mura, Losa e Pio, secondo l'ordine della «classifica premiazioni in base al miglior tempo». Grande la gioia dei vincitori quando sono saliti sul palco per le premiazioni, alla presenza, tra gli altri, del sindaco Davide Bendinelli, del vicesindaco Simone Zeni, dell'assessore alle Manifestazioni Giovanna Rizzi e del consigliere allo Sport Ivan Ferri.

«È la terza volta consecutiva che vinciamo», ha detto il 1° remo Franco Caldana mentre i fuochi d'artificio iniziavano a rompere l'aria. «Ci siamo impegnati molto perché anche gli altri equipaggi si allenavano da mesi». Soddisfatto Daniele Bertasi, 2° remo, neo sindaco di Bardolino, che da 20 anni partecipa al Palio. «Stavolta è stata dura», ha detto, «soprattutto perché, dovendo sostenere la campagna elettorale e il lavoro, ho faticato a trovare il tempo per gli allenamenti. Ci incontravamo alle 5 del mattino, ma ne è valsa la pena».

Palio delle Contrade I vincitori della «Piassa» e gli altri partecipanti

Dopo le premiazioni Lo spettacolo di fuochi artificiali

Premio ambito

Anche quest'anno, saranno loro a «portare a casa» il Palio: la statua lignea della Madonna realizzata nei primi anni '80 a Ortisei, su commissione dell'allora parroco monsignor Antonio Bagnara.

Premio ambito come ambita è stata questa vittoria di cui va fiero l'allenatore di tutti, Pierfrancesco Maffezzoli, presidente dell'Associazione Scuola del Remo di Garda, in acqua con Spagna, che ha curato gli aspetti tecnici dell'organizzazione orchestrata col Comune: «Sono soddisfatto per la partecipazione e per gli equipaggi che ogni anno accrescono il livello agonistico».

Il sindaco ha lasciato la parola a Ferri che ha detto: «La contrada più giovane, Piassa, sta diventando grande, ma tutti gli equipaggi hanno disputato una gara impeccabile». Rizzi ha aggiunto: «Le premiazioni sono il fulcro di una manifestazione riuscitissima. Ringraziamo associazioni e Pro loco». Infine Zeni ha detto: «Un grazie anche alla Protezione civile, all'Associazione nazionale carabinieri volontariato e alle forze dell'ordine».

Brenzone

Escursioni sul Monte Baldo tra creste e malghe

• Via al progetto voluto da Pro loco e albergatori e pensato oltre che per i turisti anche per i residenti

BRENZONE La Pro loco di Brenzone e la sezione locale dell'Associazione albergatori portano turisti e residenti alla scoperta del monte Baldo.

È partito in questi giorni il nuovo progetto «Dalle creste alle malghe del Baldo», voluto dalle due realtà del paese che si occupano di turismo.

«Siamo contenti di questa bella novità», ha spiegato la vicepresidente della Pro loco, Cristina Gaioni, «perché a Brenzone mancava. È alla portata di tutti e fa conoscere, grazie a una guida turistica alpina, le bellezze e le particolarità della nostra montagna. Oggi sono in tanti a dare per scontato quanto c'è sul Baldo ma, in realtà, quasi nessuno lo conosce davvero, né si pone il problema di come apprezzarne le bellezze naturalistiche. Da questa considerazione è partita la idea di organizzare queste escursioni».

Si è impostato un progetto rivolto alla parte alta del territorio per incentivare un turismo che, a Brenzone, non è solo balneare e lacustre. La partenza è tutti i lunedì di agosto alle 9 dalla funivia di Prada-Costabella, il percorso è lungo 11 chilometri. **G.M.**

Malcesine

Cassone, spiaggia ripristinata Eliminati i detriti franati

• Ghiaia e sassi si erano accumulati ancora a febbraio su terreno demaniale, ora è stato possibile intervenire

MALCESINE Sgomberata dai detriti la riva sul lago a Cassone. Il maltempo del 27 e 28 febbraio aveva causato un accumulo di vario materiale, in particolare ghiaia e sassi, lungo la Valle del torrente, in corrispondenza dell'attraversamento della Gardesana. I detriti erano stati depositati su un'area demaniale, in concessione al Comune di Malcesine, sulla costa. «Il 13 giugno», spiega Mattia Rizzardi, assessore comunale con deleghe a lavori pubblici, manutenzioni, frazione di Cassone e Val di Sogno, «subito dopo la nostra elezione, abbiamo sollecitato il Genio civile a rimuovere il materiale in quanto, da una parte i cumuli dei detriti in prossimità del lago non erano un bel biglietto da visita per un paese turistico, dall'altra eravamo preoccupati per l'incolumità pubblica, vista la destinazione turistica dell'area. Gli accumuli inoltre attiravano anche i bambini, con ulteriori potenziali rischi per la loro sicurezza». Aggiunge l'amministratore malcesinese: «A seguito di interlocuzioni con il direttore del Genio civile, che ringrazio per aver colto le nostre esigenze, abbiamo effettuato una richiesta di autorizzazione, seguita dalla concessione, per intervenire sull'area demaniale in corrispondenza degli argini per assicurare il ripristino delle sponde lacuali». Attraverso la determina numero 468, sono stati quindi affidati i lavori di manutenzione alla ditta Za srl che ha eseguito l'intervento di sistemazione del terreno e dell'asporto del materiale, in circa una settimana, garantendo l'utilizzo del parcheggio limitrofo per circa due terzi. «Grazie ai lavori effettuati», conclude Rizzardi, «il problema è stato definitivamente superato».

Emanuele Zanini

Malesine Tolti i detriti e ripristinata la spiaggia

Basso Veronese

Legnago

Spiaggetta della mutua abbandonata: anziani in fuga

• L'area ricreativa in riva all'Adige molto frequentata per decenni versa ora nel degrado Manca un gestore ed è perciò deserta

FABIO TOMELLERI

Tempi d'oro Giornata di vacanza in città per alcuni pensionati nell'estate del 1989

LEGNAGO Dieci anni fa era stata inaugurata in pompa magna dal Comune. Oggi è in stato di semi abbandono e le numerose attività ricreative per anziani che vi si svolgevano sono solo un lontano ricordo. La «spiaggetta della mutua», ossia l'area golenale dell'Adige che si trova alle spalle del parcheggio di via XXIV Maggio, da diversi anni non è più il «rifugio» per quelle persone, soprattutto anziani, che volevano sfuggire alla calura estiva. La «casetta su ruote», inaugurata nel 2014 dall'ex sindaco Roberto Rettondini, da tempo è stata rimossa perché si trovava in un punto rivelatosi pericoloso in caso di piena. Gli accordi stipulati a suo tempo tra Comune e «L'incontro», il sodalizio che ha gestito l'area fino al 2017, prevedeva lo spostamento del manufatto «per motivi di carattere idraulico» su prescrizione del Genio civile.

L'area dove un tempo c'erano le attrezzature per cucinare e fare grigliate all'aperto è ricoperta da abbondante vegetazione. Così come l'erba ha «fagocitato» la zona destinata al gioco delle bocce e altri passatempi come il ballo. L'unico «residuo» dell'attività ricreativa svolta un tempo dall'associazione «L'incontro» è un tavolo circondato da sedie in plastica che hanno visto giorni migliori. È pur vero che quando i cittadini segnalano l'abbandono di sporcizia vicino a quest'area, il Comune fa intervenire chi di dovere per le pulizie. Tuttavia, l'assenza di un'associazione che presidi e si occupi della «spiaggetta» si fa sentire. Tanto che quattro anni fa l'area fu pure visitata dai vandali, che fecero scempio di tavoli e sedie «superstiti» delle precedenti attività de «L'incontro».

Abbandono Deserta l'area su cui si facevano i pic-nic DIENNE

Tra coloro che auspicano un futuro recupero della «spiaggetta» c'è Roberto Venditti, presidente della sezione cittadina del Tribunale per i diritti del malato e dell'anziano, che fu socio de «L'incontro»: «È un vero peccato che questa piccola oasi non venga più sfruttata».

La storia di quest'angolo di Legnago è piuttosto tribolata. Nel 2009, difatti, la struttura utilizzata da «L'incontro» per le attività in riva all'Adige fu smantellata dal Comune perché abusiva. Quindi, dopo cinque anni di stop, il sito fu ripristinato a marzo 2014, dopo che il municipio ottenne tutti i permessi necessari. Dopo qualche anno l'ingrossarsi della corrente del fiume spinse il Comune a rimuovere per sicurezza l'edificio mobile. I volontari de «L'incontro», nel frattempo, gettarono la spugna e l'area finì pian piano nell'abbandono e semi degrado. «Con l'assessore alle Politiche sociali Elena Chiavegato», promette il sindaco Paolo Longhi, «valuteremo come intervenire per riutilizzare l'area nel pieno rispetto delle norme».

Albaredo d'Adige

Elementari In corso i lavori per ospitare i ragazzi delle medie

I ragazzi delle medie studieranno alla primaria Vivaldi

• In corso l'adeguamento dell'edificio per ospitare a settembre 145 alunni Demolito l'attuale plesso per costruire il polo unico

PAOLA BOSARO

ALBAREDO D'ADIGE Studenti delle medie di Albaredo ospitati alla primaria «Vivaldi» almeno per un anno, per permettere la demolizione del vecchio edificio e la costruzione del nuovo polo scolastico da 9,5 milioni di euro. Si stanno completando in questi giorni i lavori di adeguamento del plesso della primaria di via Roma, che prevedono l'accorpamento temporaneo di primaria e secondaria in un unico edificio, in attesa di vedere ultimato il nuovo polo scolastico progettato dallo studio «Vittorio Grassi Architects», nell'ambito del concorso Futura finanziato con fondi del Pnrr. Prima della fine di agosto verrà completato il trasferimento dei materiali e degli arredi dell'istituto «Simoni», in modo da dotare le elementari di tutte le attrezzature di cui necessitano docenti e alunni delle medie.

Intanto, però, il Comune ha dovuto procedere con alcuni lavori di adattamento interni della «Vivaldi» per accogliere 145 nuovi studenti suddivisi in sei classi. La primaria, attualmente, ha 140 alunni iscritti, suddivisi in nove classi. L'intervento ha interessato sia il piano terra che gli altri due. Al piano terra è stato diviso il salone utilizzato fino allo scorso anno come refettorio nella giornata di mercoledì. Nello spazio del salone sono state ricavate due aule e un disimpegno. Altre due aule sono state create sia nel primo che nel secondo piano. Le ultime due stanze che serviranno alle classi delle medie sono state invece recuperate da locali non utilizzati. Peraltro gli adeguamenti si sono resi necessari per ottenere il nuovo certificato di prevenzione incendi, visto che la «Vivaldi» l'anno prossimo supererà le 300 presenze. I lavori sono eseguiti dall'impresa «Zelo srl» di Albaredo per un importo di 58.800 euro.

Salizzole

Chiesetta di Valmorsel Rifatti il sagrato e il piazzale

• Inaugurati nella frazione i lavori di riqualificazione costati 200mila euro Cerimonia in occasione della festa di San Rocco

Valmorsel Nuovo sagrato davanti alla chiesetta DIENNEFOTO

SALIZZOLE È ritornata in paese la tradizionale festa di San Rocco. E, per l'occasione, si è tenuta una speciale cerimonia: l'inaugurazione della nuova piazzetta e del sagrato della chiesetta dedicata al Santo patrono della frazione di Valmorsel. Il taglio del nastro si è svolto ieri sera nell'ambito della manifestazione organizzata dal Comune e dal Comitato patrono San Rocco in collaborazione con la società sportiva US Bionde. Al termine di una dimostrazione promozionale di ciclismo giovanile e della messa, si è tenuta la presentazione del nuovo sagrato della chiesa nota anche come «chiesetta impastata di uova» perché per la sua costruzione si erano dati da fare i ragazzini di Valmorsel passando di casa in casa a raccogliere uova o qualche offerta per l'acquisto di cemento e sabbia. La chiesetta, alla quale i fedeli sono da sempre molto attaccati, è stata costruita fra gli anni '50 e '60 del secolo scorso, ricade nel territorio di Salizzole ma è di proprietà della parrocchia di San Lorenzo Martire in Beata Vergine Regina di Concamarise. Il rifacimento del sagrato ha consentito di ricavare anche una ventina di parcheggi fra la chiesetta e via Maggiolini, la strada che conduce al velodromo, con un investimento a carico del Comune di oltre 200mila euro. I lavori rientrano in un piano di riqualificazione che ha visto negli anni la graduale sistemazione del piccolo luogo di culto. Agli inizi del 2000 era stata rifatta la copertura, nel 2020 si era provveduto alla messa in sicurezza dopo la caduta di calcinacci e, nel 2022, gli abitanti di Valmorsel avevano promosso una nuova colletta per sostituire l'impianto audio danneggiato. **L.M.**

Villa

Ritorna la corsa podistica Colorando

VILLA BARTOLOMEA Oggi, dalle 11 alle 12.30, al Caffè Teatro, sono aperte le preiscrizioni per prendere parte a «Colorando Villa 4.0»: la corsa «a colori» non competitiva di cinque chilometri per grandi e piccini che si terrà domenica 25 agosto, a partire dalle 9.30, nell'ambito della sagra patronale di San Bartolomeo. La manifestazione, che ha il patrocinio del Comune, si svolgerà regolarmente anche in caso di maltempo. Info al 349.46.010.54 o al 331.33.772.19. **E.P.**

Isola Rizza

Premi comunali agli studenti meritevoli

ISOLA RIZZA Un riconoscimento ai diplomati più bravi. Dovranno pervenire al protocollo comunale, entro il 19 agosto, le domande per l'assegnazione dei «Premi studio» che il Comune riserva agli studenti che si sono diplomati alle medie e alle superiori con il massimo dei voti nell'anno 2023-'24. La Giunta del sindaco Vittoria Calò ha messo a disposizione duemila euro. Le istanze vanno consegnate a mano in municipio o via pec a: protocollo.isolarizza@legalmail.it. **F.T.**

Bovolone

Pagliarini, l'uomo degli algoritmi Dalla genetica alla biodiversità

• Il 43enne laureato in Informatica porta avanti da vent'anni ricerche innovative contro il cancro, su rare patologie e fenomeni biologici

ROBERTO MASSAGRANDE

BOVOLONE Quando con gli algoritmi si fa carriera. È la storia che può raccontare Roberto Pagliarini, un brillante ricercatore di 43 anni che si è fatto strada partendo da Bovolone, dove è nato, con in tasca un diploma di ragioniere conseguito al «Minghetti» di Legnago, completato da una laurea e da un dottorato di ricerca in Informatica alla facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali dell'Università di Verona.

Roberto Pagliarini Lo studioso bovolonese è impegnato in una ricerca sulla biodiversità DIENNE

Gli esordi Pagliarini muove i primi passi giovanissimo nel mondo scientifico internazionale grazie ai risultati di una ricerca che dava speranza ai pazienti di una rara patologia metabolica (l'iperossaluria primitiva di tipo I). Un articolo di cui il 43enne era primo autore, pubblicato sulla prestigiosa rivista «Cell Reports», gli ha spianato la strada per ulteriori passi in avanti che lo hanno condotto a guidare un gruppo di ricercatori under 40 al San Raffaele di Milano dove è rimasto dal luglio 2016 al febbraio 2023. Poi approdò all'Università di Udine, dove si trova tuttora, come ricercatore al Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche e come professore aggregato al Dipartimento di Area medica, dove insegna Informatica e Bioinformatica al corso di laurea in Biotecnologie e al corso di laurea magistrale in Biotecnologie Molecolari.

Ultimo lavoro Attualmente il ricercatore, appassionato di maratone, è impegnato in uno studio con il National biodiversity future center che lo porta in tutto il mondo

La specializzazione
Pagliarini, appassionato runner con all'attivo diverse maratone, in 20 anni ha portato avanti il filone pionieristico della ricerca pura che sfrutta la matematica e l'informatica per studiare i fenomeni biologici e simulare le mutazioni genetiche. Gli algoritmi da lui elaborati hanno contribuito alla ricerca contro il cancro, allo studio delle malattie rare e da ultimo alla conoscenza e alla tutela della biodiversità. Il bovolonese fa parte del gruppo di lavoro italiano impegnato in una ricerca finanziata dal Pnrr: «Mi sto occupando dell'utilizzo della matematica e dell'informatica nello studio della biodiversità e faccio parte del National biodiversity future center che ha il compito di conservare, ripristinare, monitorare e valorizzare la biodiversità italiana e mediterranea». «Il progetto», precisa Pagliarini, «ha l'obiettivo di studiare la biodiversità in ogni sua forma, animale e vegetale, al fine di ampliarne le conoscenze e tutelarla, questo perché l'Italia è uno dei Paesi che ha più biodiversità a livello mondiale».

Gli algoritmi
Uno dei suoi algoritmi ha attirato l'attenzione e avuto successo nella comunità internazionale per la solidità ed efficacia, tanto da avviarlo ad un ciclo di conferenze internazionali che lo hanno portato in America, Inghilterra e Spagna oltre che al primo Forum nazionale sulla biodiversità, tenutosi recentemente a Palermo. «Nella ricerca in cui sono impegnato con ricercatori di varie discipline», spiega Pagliarini, «abbiamo sviluppato questo nuovo algoritmo, che stiamo presentando in giro per il mondo, che studia l'espressione genetica a livello di alleli, ovvero le diverse forme con cui i geni si possono presentare. I test per perfezionare l'algoritmo sono stati eseguiti su dati di espressione genetica campionati su una popolazione di 100 varietà di viti, il cui genoma è ampiamente studiato.

Nuova ricerca
«La ricerca», aggiunge, «cerca di capire se in una popolazione presa a campione la variazione degli alleli è regolata da una legge matematica che correla con alcune proprietà degli individui. Questo approccio, applicato ad altre specie, ci permetterebbe di capire perché alcune di queste non autoctone stanno prendendo il sopravvento sulle autoctone, modificando quindi l'ambiente che ci circonda». Quindi conclude: «Queste scoperte possono aiutare a rinforzare il patrimonio genetico delle specie autoctone per salvaguardare la biodiversità. I modelli matematici ci consentono di confermare le conoscenze acquisite, di fare previsioni e proporre soluzioni alternative ancore inesplorate. La scoperta ha implicazioni tali da prestarsi a diversi impieghi, aprendo così nuove prospettive». A breve il lavoro verrà pubblicato in riviste scientifiche e arricchirà un curriculum già ricco per un ricercatore di soli 43 anni.

Villafontana

Coltiva girasole record di quattro metri

Morelato con il girasole

• Il pensionato 66enne Graziano Morelato quest'estate ha battuto per pochi centimetri il suo primato del 2023

VILLAFONTANA «Anche quest'anno mi sono superato». Graziano Morelato, 66enne pensionato residente nella parte bovolonese di Villafontana, commenta così il nuovo record raggiunto dai suoi girasoli. Una delle piante che l'appassionato di giardinaggio coltiva nel cortile di casa ha infatti raggiunto i quattro metri di altezza, superando così il risultato raggiunto lo scorso anno, quando uno dei girasoli di Morelato arrivò a tre metri e 96 centimetri. «Oltre a questa», commenta, «ho altre 10 piante dello stesso tipo che sono arrivate a 3,70 metri». Sono diversi anni che Morelato pianta girasoli: quest'anno sono cresciuti a dismisura sia grazie alle piogge frequenti che alle cure certosine del 66enne. **F.T.**

Focus >> AllenaMente Estate

Cruciverba

ORIZZONTALI
1. L'estratto più puro;
11. Un soldato a cavallo;
12. Joel ed Ethan registi;
13. Vale cento grammi;
14. Né tua né sua;
16. Epoche storiche;
17. Centro del Cuneese;
18. Mite e affabile;
20. La metà di otto;
21. Vocali in pena; **22.** Lo raccolgono le api;
24. Un mobile a cassetti;
25. È simile alla carota;
28. Cotte a lungo; **29.** Simbolo del decilitro;
30. In fin dei conti; **32.** Putto, amorino;
33. Una preposizione articolata;
34. Le hanno gli uccelli;
36. Una misura terriera;
37. È opposta all'inizio;
38. Il comico Frassica;
40. Il traversone del calcio;
41. Un video informativo.

VERTICALI
1. Una provincia canadese;
2. Vale... al di là;
3. Riunisce le compagnie aeree;
4. È opposto a SSE; **5.** Sigla di Torino;
6. Lusinga da adulatori;
7. Iniziali del chitarrista Clapton;
8. Costruì l'arca; **9.** Il numero tondo;
10. Una pianta aromatica;
14. Variegato e poliedrico;
15. Un cartone... in tv;
18. Massimo, lo chef dell'Osteria Francescana;
19. Una pietra da gioielli;
22. Il morbo degli untori;
23. Fu regina di Spagna;
24. Sigla da società;
26. Sano e salvo; **27.** Un banco alla fiera;
29. Fitti, compatti; **31.** L'antica Troia;
33. Christian, stilista francese;
35. La SpA degli Usa; **37.** Il "Diavolo" di Itri;
39. Due di Poitou;
40. Allena la squadra di calcio.

L'intruso

Nell'insieme, individuate quale tra i disegni proposti è "l'intruso", ovvero quale non appartiene alla stessa categoria di elementi.

Differenze

L'immagine di destra presenta cinque piccole differenze rispetto a quella di sinistra. Riuscite a individuarle?

4 immagini & 1 parola

Le quattro immagini sono accomunate da una parola... riuscite a trovarla?

Sudoku

Completate lo schema, riempiendo le caselle vuote, cosicché ciascuna riga orizzontale, colonna verticale e riquadro 3x3 contenga una sola volta i numeri dall'1 al 9.

8		2			6			
	4					9		2
		7				3	1	
5			6		4			
		9				6		
			8		7			5
	2	4				7		
1		6					5	
			9			8		1

3				1				2
4					6		9	1
		9	5	4				
		7	9				6	8
		8				2		
6	2				3	9		
				6	5	1		
8	6		1					3
1				7				9

Soluzioni

DIFFERENZE
1. Manca un foglio sulla bacheca azzurra; 2. Il foglio sulla bacheca arancione è stato spostato; 3. La cravatta del signore ha cambiato colore; 4. Lo sfondo della tv ha cambiato colore; 5. Manca la pianta.

L'INTRUSO
Formaggio.

4 IMMAGINI & 1 PAROLA
Hawaii.

Sport

sport@larena.it tel. 045.96.00.111

Serie A

L'Inter riparte dal Genoa «Difendiamo il tricolore»

• Nerazzurri in campo alle 18.30, Lautaro in dubbio. Inzaghi è carico: «Dobbiamo lasciarci alle spalle la scorsa stagione»

MATTEO SPAZIANTE

Condottiero L'allenatore dell'Inter Simone Inzaghi ANSA

MILANO L'Inter campione d'Italia in carica riparte dal Genoa con un obiettivo chiaro in testa: difendere il tricolore che i nerazzurri si sono cuciti sul petto con una cavalcata trionfale nello scorso campionato. Un obiettivo che per il tecnico interista Simone Inzaghi è anche una grande responsabilità: «La stagione scorsa è stata una grandissima soddisfazione, ora va lasciata alle spalle - le sue parole durante la conferenza stampa della vigilia -. Abbiamo una grande responsabilità, dobbiamo difendere il titolo. Milan e Napoli hanno avuto difficoltà da campioni in carica nella stagione seguente, ci siamo preparati per questo».

Senza paura
Il ruolo da favorito non infastidisce Inzaghi. «Siamo sempre stati dati tra i favoriti, con o senza scudetto. Tutti vogliono vincere i titoli, noi abbiamo la responsabilità di difendere il titolo. Le altre stanno investendo molto. Noi siamo stati bravi a tenere l'ossatura. E in più abbiamo messo dentro ottimi giocatori. Vedo un campionato molto livellato verso l'alto». Il primo scalino è rappresentato dal Genoa di Gilardino, una sfida che già l'anno scorso ha creato non poche difficoltà ai nerazzurri, che uscirono da Marassi solo con un pareggio. Una gara che per Inzaghi rappresenterà l'inizio della quarta stagione da allenatore dell'Inter, come fatto solo da Trapattoni e Mancini negli ultimi 40 anni. «C'è grandissimo orgoglio per la quarta stagione nell'Inter - ha ammesso il tecnico -. L'esordio sarà non semplice, su un campo sempre stato difficile anche per noi. Il Genoa è in salute, ha un ottimo allenatore. Hanno fatto il record di abbonati, ci sarà un ambiente caldo. Ci stiamo preparando». Non manca qualche dubbio di formazione, a partire da capitan Lautaro Martinez. «Lautaro sta lavorando bene, è già in discreta forma ma dovrò decidere se farlo partire o farlo entrare. Con grande senso di responsabilità alcuni sono tornati prima perché eravamo stretti con i tempi».

L'avversaria

Gilardino senza i big «Ma daremo battaglia»

GENOVA Un Ferraris esaurito per l'esordio in campionato contro i Campioni d'Italia. A partire dai 28093 abbonati genoani che hanno stabilito un record storico. Ma anche due cessioni eccellenti, Retegui e Gudmundsson in pochi giorni. Eppure Alberto Gilardino appare sereno alla vigilia. «La mia percezione in questo momento è che i ragazzi hanno lavorato bene e quello che mi stanno trasmettendo è molto positivo. C'è voglia di iniziare, c'è entusiasmo e consapevolezza, fattori che ci devono portare ad affrontare al massimo una grandissima squadra, una formazione di caratura internazionale che l'anno scorso ha vinto meritatamente il campionato». Persi i terminali offensivi dello scorso campionato la coppia d'attacco, almeno per oggi, sarà composta da Vitinha e Messias.

Oggi a San Siro

Milan, c'è il Torino Fonseca è ambizioso

• Il portoghese non ha dubbi sulla bontà dell'organico a sua disposizione: «Lotteremo anche noi per il titolo»

Sicuro Paulo Fonseca

MILANO Non parte dalla pole position ma comunque «vicino alla prima posizione» dei nastri di partenza del campionato, perché il Milan di Paulo Fonseca «è un gruppo forte ed è qui per vincere». Il tecnico portoghese non si nasconde. Alla vigilia del suo debutto ufficiale sulla panchina rossonera dopo l'assaggio del Trofeo Berlusconi, annuncia ambizioni e obiettivi di un Diavolo che ha cambiato gioco e interpreti, anche con la mano ora più netta e visibile di Zlatan Ibrahimovic. Contro il Torino, il Diavolo debutta davanti al pubblico di San Siro (ore 20.45).

«Posso dire che siamo pronti per cominciare il campionato, con fiducia e sentimenti positivi e grande ambizione. Vogliamo giocare la partita contro il Torino - spiega - con la nostra identità. Era difficile da immaginare che in cinque settimane avrei avuto sensazioni così positive. I giocatori hanno preso le nostre idee. Sono molto soddisfatto. Ogni giorno che lavoro con i miei ragazzi ho più fiducia in questo senso. Siamo qui per lottare per lo scudetto. Il Milan ha fatto un cambiamento molto grande. Non sto dicendo che è meglio ma è diversa la nostra forma di pensare le partite».

Serie A

Squadra	Pt	G	V	N	P
Atalanta	0	0	0	0	0
Bologna	0	0	0	0	0
Cagliari	0	0	0	0	0
Como	0	0	0	0	0
Empoli	0	0	0	0	0
Fiorentina	0	0	0	0	0
Genoa	0	0	0	0	0
Hellas Verona	0	0	0	0	0
Inter	0	0	0	0	0
Juventus	0	0	0	0	0
Lazio	0	0	0	0	0
Lecce	0	0	0	0	0
Milan	0	0	0	0	0
Monza	0	0	0	0	0
Napoli	0	0	0	0	0
Parma	0	0	0	0	0
Roma	0	0	0	0	0
Torino	0	0	0	0	0
Udinese	0	0	0	0	0
Venezia	0	0	0	0	0

1ª giornata	
Genoa - Inter	oggi 18.30
Parma - Fiorentina	oggi 18.30
Empoli - Monza	oggi 20.45
Milan - Torino	oggi 20.45
Bologna - Udinese	Domani 18.30
H. Verona - Napoli	Domani 18.30
Cagliari - Roma	Domani 20.45
Lazio - Venezia	Domani 20.45
Lecce - Atalanta	Lunedì 18.30
Juventus - Como	Lunedì 20.45

Prossimo turno	25/08/2024
Cagliari - Como	
Fiorentina - Venezia	
Hellas Verona - Juventus	
Inter - Lecce	
Monza - Genoa	
Napoli - Bologna	
Parma - Milan	
Roma - Empoli	
Torino - Atalanta	
Udinese - Lazio	

Gli affari

Da Gonzalez a Dybala e Chiesa È partito il valzer delle punte

• La fase calda del calciomercato è iniziata grazie alla fine dello stallo delle trattative legate agli attaccanti

ROMA Poche ore alla riapertura delle danze in campionato ma è ancora il calciomercato a far sognare club e tifosi. Finalmente si è sbloccato il valzer delle punte che ha paralizzato mezza Serie A: Andrea Pinamonti ha lasciato il Sassuolo e raggiunto il Genoa, permettendo così al club ligure di liberare Albert Gudmundsson. L'attaccante islandese, sul quale aveva messo gli occhi anche l'Inter, ha raggiunto la Fiorentina che lo inseguiva da tempo. In casa viola un campione che arriva e uno che partirà a breve: l'ingaggio di Gudmundsson permette al club gigliato di avviare le trattative per la cessione alla Juventus di Nico Gonzalez.

La trattativa sarebbe più semplice se Federico Chiesa trovasse una nuova casa. L'azzurro ha un ingaggio molto pesante che spaventa i potenziali acquirenti. Una soluzione potrebbe essere una compartecipazione della Juventus al suo prossimo ingaggio. Se così fosse sulle sue tracce ci sarebbero la Roma e il Napoli. Daniele De Rossi stravede per la punta ma è consapevole che la dirigenza ha già fatto molti sacrifici in questa finestra di mercato. Un aiuto potrebbe arrivare dalla cessione di Dybala in Arabia.

Parma-Fiorentina

Palladino prepara il debutto

• Il mister viola: «Siamo pronti, emozionati e carichi». Pecchia: «Affrontiamo la stagione con un gruppo giovane»

Sereno Raffaele Palladino

FIRENZE «Siamo pronti, emozionati, carichi, non vediamo l'ora di cominciare a fare sul serio». La carica di Raffaele Palladino atteso con la Fiorentina alla prima del campionato 2024-25 in casa del Parma. Per il tecnico proveniente dal Monza si tratta dell'esordio sulla panchina dove per tre anni è stato Vincenzo Italiano, per la stessa squadra viola è l'inizio di un nuovo ciclo considerando i diversi cambiamenti. Tanti gli addii in concomitanza con diversi acquisti che si sono intensificati soprattutto negli ultimi giorni, fra questi Albert Gudmundsson approdato ieri a Firenze dopo una lunga trattativa. «Me lo sono sognato tutte le notti, non vedevo l'ora che arrivasse».

E dopo tre anni, Parma riassapora la Serie A con il match del Tardini. «Affrontiamo questa nuova stagione con una rosa di giovanissimi - dice Pecchia alla vigilia della sfida con la Fiorentina - e dobbiamo esaltare, soprattutto io, le caratteristiche di un gruppo giovane».

Primo Piano

Calcio Serie A

Hellas, tutti i dubbi di Zanetti Mosquera o Tengstedt col Napoli?

• Ballottaggio tra il danese e il colombiano per il ruolo di totem offensivo mentre in difesa incognita a sinistra

GIANLUCA TAVELLIN

I dubbi di Paolo Zanetti. La prova incolore tolta l'ultima mezz'ora di gioco con il Cesena, ha alimentato non pochi dubbi nella testa dell'allenatore gialloblù.

Atteggiamento
La prima cosa sulla quale lavorare in vista del debutto col Napoli per l'ex mister dell'Empoli è senza dubbio l'approccio della squadra alla gara. Un tema molto caldo per chi, come il Verona, non può permettersi di attendere l'avversario. L'Hellas deve aggredire e lottare centimetro dopo centimetro ed, invece, contro una squadra di categoria inferiore ciò non è stato fatto

Equilibrio
In Coppa Italia è mancato Serdar, ma non può un unico elemento squilibrare la squadra. La difesa è sembrata troppo alta soprattutto per la mancanza in retroguardia di un giocatore capace di chiudere le falle con grande rapidità. Magnani e soprattutto Coppola, troppo lontani dall'area di rigore, appaiono vulnerabili perché attaccabili lateralmente. Una condizione che va rivista soprattutto quando l'Hellas incrocerà squadre che lasceranno giocare i gialloblù per poi colpirli di rimessa.

Singoli
Assente Frese, che sta recuperando in vistaa di domani, ha sollevato qualche dubbio la prestazione del francese Okou. D'accordo è tra gli ultimi calciatori arrivati ma è sembrato spesso un pesce fuor d'acqua. Dovrà accelerare l'apprendimento per non incorrere in quei alti e bassi che capitarono al suo connazionale, Souprayen. Zanetti poi deve risolvere il rebus del numero 9. Per anzianità, si parla di tre settimane, toccherebbe a Mosquera dar battaglia là davanti magari stringendo qualche volta sul portatore di palla avversario. Tra i primi tecnici in Italia a snaturare il ruolo del centravanti per metterlo sul play basso rivale fu Walter Novellino a Venezia dove costrinse Michele Cossato a sporcare sempre l'avvio del gioco avversario. Chissà se Mosquera farà questo ma di sicuro appare avere più confidenza col gol l'ultimo arrivato: Casper Tengstedt. Se il ginocchio del danese tiene, fu operato ai crociati, l'Hellas ha fatto un grande acquisto. Determinato, solido e soprattutto agile nei sedici metri. Tengstedt può segnare gol importanti per la causa.

Con il suo vice Paolo Zanetti con l'allenatore in seconda Alberto Bertolini durante la partita con il Cesena FOTOEXPRESS

Posizionamento
Qualcosa non ha funzionato con il Cesena a cominciare da una difesa troppo alta e vulnerabile

Voglia
Tomas Suslov e Lorenzo Montipò. Sono stati forse i calciatori del Verona più chiacchierati dall'inizio del mercato. Per il trequartista slovacco si era pure parlato di Premier. A sentir bene lo volevano Brighton, Juve, Atalanta e Lazio. Per il portiere c'era la possibilità di fare un saltino nel Monza di Galliani. L'ermetico Sogliano non si è mai espresso. D'altronde il ds gialloblù conosce bene il gioco dei procuratori e quanto siano i primi a mettere delle pulci nelle orecchie dei propri assistiti. Al momento a quattordici giorni dalla chiusura delle trattative, non ci sono novità. Le incertezze per i due però giungono dal campo. Non è facile giocare con in testa la possibilità, voglia o meno, di cambiare casacca. Anche in questo Zanetti dovrà pretendere chiarezza per avere un gruppo concentrato e pronto a sfidare il Napoli.

Debutto
Zanetti dovrà essere bravo a trasmettere ad una squadra ancora incompleta un carattere forte e determinato per far sì che l'esordio col Napoli sia da ricordare.

L'analisi

Suslov, il talento sta nel mezzo

• Il talento slovacco non può rimanere decentrato ma deve essere le vertice alto e poi a Duda va sottratta la quantità

Le facili vittorie inducono euforia falsa sicurezza celano i problemi, mentre solo le sconfitte evidenziano errori e limiti ponendo domande, interrogativi e dubbi inducendo alla riflessione e al confronto. La sconfitta di Coppa con il Cesena, fatta salva una condizione fisico - atletica collettiva ancora giustamente precaria, un assemblaggio tecnico-tattico in divenire, con giocatori provenienti dalle più disparate realtà calcistiche, può essere utile per mettere a fuoco alcuni problemi tattici. Due centrali difensivi, Magnani e Coppola, potenti, solidi, veloci non agili e rapidi forti nell'interdizione aerea difensiva-offensiva possono coesistere ed essere vincenti contro punte centrali fisiche (vedi Lukaku, Zapata, Dzeko, Arnautovic), ma vanno in sofferenza contro punte agili e rapide che li puntano palla a terra specie in campo aperto.

Circondato Prova deludente contro il Cesena per Suslov

Il centro campo deve assolvere a due funzioni: dare copertura alla linea difensiva e proporre e alimentare gioco offensivo. Se da Duda vogliamo qualità e lucidità nei tempi di gioco, dobbiamo sottrargli quantità, Pertanto, centrocampo a tre con un aiuto-play e un incontrista-cursore ai lati. Il talentuoso Suslov non può giocare decentrato sulla trequarti esterna ma deve stare alto nel mezzo nel vivo del gioco divenendo il vertice alto di un reparto di mezzo disposto a rombo rifinendo e finalizzando con il suo sinistro secco e chirurgico. Il reparto offensivo è stato ampiamente rinnovato soprattutto in chiave fisica (il rude Maschero, l'ariete danese Tengstedt e il rapido Livramento) favorendo così costruzione e contrattacchi lunghi e capacità di coprire e inchiodare palla per consentire di prendere campo. Con una condizione fisico-atletica al top (avremo gioco più rapido più fluido con più cambi rapidi difronte d'attacco. **Romano Mattè**

ABBONATI SUPERATA QUOTA 13MILA

Ufficialmente superato il numero di abbonati della scorsa stagione (12.826), la Campagna 2024/25 ha raggiunto quota 13.106 tessere staccate prima della sua sospensione. Anche quest'anno al termine del primo giorno di vendita libera gli abbonamenti nei settori di Curva Sud Superiore e di Curva Sud Inferiore hanno fatto registrare il tutto esaurito. In questo settore saranno quindi in vendita, per le gare di Serie A Enilive 2024/25, unicamente i biglietti di Poltronissime Curva Sud. Il pubblico dell'Hellas non ha tradito le aspettative. Lo scenario è pronto per la sfida al Napoli. A.F.

Il mercato

Verona punta alle uscite Mboula in Portogallo

• **L'esterno a titolo definitivo al Gil Vicente, mentre si lavora per Faraoni all'Empoli e pure Ceccherini in lista di partenza**

Poca fortuna Jordi Mboula impegnato contro la Roma

Marco Davide Faraoni

Federico Ceccherini

Jordi Mboula cambierà nuovamente maglia. L'esterno d'attacco spagnolo (di origini congolesi, nda) si accasa al Gil Vicente in Portogallo. Sean Sogliano è riuscito a piazzare un altro di quei giocatori che erano rimasti talmente fuori dal nuovo progetto che non si sono mai aggregati al gruppo guidato da Paolo Zanetti restandosene a Peschiera per lavorare da soli quando la squadra era a Folgaria. Accordo fatto, come già riportato nei giorni scorsi dal quotidiano sportivo Record. Trasferimento a titolo definitivo. Il Verona, comunque, si è riservato il diritto di vedersi riconoscere il 25% su un'eventuale futura rivendita.

Mboula ritroverà l'allenatore Bruno Pinheiro che, nella stagione 2021/22, lo aveva guidato all'Estroil, sempre in Portogallo. Per lo spagnolo lo scorso anno solamente undici spezzoni di partita in gialloblù dopo il buon inizio coronato anche da un gol segnato in Coppa Italia contro l'Ascoli. Poi, nella rivoluzione di gennaio, anche lui è finito nella lista dei cedibili trasferendosi al Racing di Santander nella Segunda Division spagnola. Là dove aveva militato prima di firmare col Verona, diciotto partite più due gol e due assist. Adesso una nuova opportunità per mettersi in mostra dopo che da giovane sembrava promettere grandi cose nelle giovanili del Barcellona.

Stallo

Per il resto, l'imminente partita col Napoli ha catalizzato tutte le attenzioni e, di conseguenza, anche le altre trattative si stopperanno in attesa del debutto in campionato. Solo la settimana prossima si capirà davvero, ad esempio, se l'Empoli vorrà approcciare Faraoni per rinforzare la fascia destra di difesa.

Vecchia Guardia

L'esterno non rientra più nei piani del Verona nonostante sia stato una colonna portante negli ultimi anni. A Firenze ha cercato una vetrina europea per fare uno step in più, ma i viola hanno deciso di non riscattarlo. A quanto pare, il suo ingaggio ora non sarebbe più compatibile con l'età ed i nuovi parametri gialloblù. Per questo va trovata una soluzione. Zanetti, in cuor suo, se lo terrebbe anche, ma l'impressione è che la sua storia qui sia terminata visto che il suo legame scade il prossimo giugno. Della vecchia guardia potrebbe lasciare molto presto anche Ceccherini. Qui il discorso è diverso. Sogliano aveva spiegato chiaramente che Federico sarebbe potuto rimanere tranquillamente nella rosa ma, essendo in scadenza di contratto, è il giocatore stesso che ha incaricato il suo agente (Federico Pastorello, nda) di trovare un'opportunità economicamente più remunerativa visto che, probabilmente, il prossimo sarà l'ultimo contratto della sua carriera. Da qui nascono gli interessi di tanti club di B, su tutti la Cremonese. Su di lui anche il Palermo che, a quanto fanno sapere dalla Sicilia, avrebbe addirittura fatto un pensiero a Coppola. Se si tratta di una boutade o meno, lo dirà il mercato.

Davide Cailotto

Le giovanili

Primavera di lotta Vermesan illude Poi esce il pari

• **Debutto positivo per i ragazzi di Sammarco ripresi solo nel finale di gara dai campioni d'Italia Leone salva il Sassuolo**

Hellas Verona	**1**
Sassuolo	**1**

Hellas Verona (3-5-2): Zouaghi; Nwanege, Nwachukwu, Popovic; Agbonifo (44'st Soragni), Szimionas (44'st Bancila), Dalla Riva, Jablonski (18'st Pavanati), De Battisti; Vermesan, Luna (30'st Philippe). A disp.: Ravasio, Casagrande, De Rossi, Doucoure, Vapore, Fagoni, Barry. All.: Sammarco.

Sassuolo (4-3-1-2): Viganò; Parlato, Corradini, Di Bitonto, Benvenuti (20'st Negri); Tomsa, Lopes (1'st Sandro), Leone; Knezovic (33'st Cardascio); Moriano (20'st Barani), Minta (41'st Vedovati). A disp.: Mantini, Benvenuti, Macchioni, Daldum, Weiss, Mussini. All.: Bigica.

Arbitro: Luongo di Napoli

Reti: 3'pt Vermesan (V); 37'st Leone (S).

Note: spettatori 700. Espulsi dalla panchina Margiotta (V) responsabile del settore giovanile, Filippi (V) preparatore dei portieri ed i fisioterapisti Lafratta e Beneventi (V). Ammoniti Szimionas (V), Nwachukwu (V), Minta (S), Sammarco (V), Benvenuti (S), Agbonifo (V), Negri (S), Corradini (S) e Nwanege (V). Recupero: pt 2', st 7'

Non male un punto col Sassuolo campione d'Italia. Benino la prima, racchiusa nei lampi di Vermesan e Leone nella serata dell'Olivieri Stadium. Tosto il Verona, ancor in divenire ma pieno di margini. Difesa a tre e centrocampo a cinque, col belga Jablonski libero di assistere Vermesan e Luna proprio come ha fatto a lungo Cisse ora coi grandi di Zanetti. In tribuna osserva tutto Sean Sogliano, in mano sempre il suo preziosissimo telefonino. Parte forte il Verona, di un altro passo Agbonifo a destra e De Battisti a sinistra. Alto il baricentro dell'Hellas, avanti subito (3') con la perentoria staffilata di prima intenzione di Vermesan veloce nell'approfittare di un eccesso di confidenza del Sassuolo al limite della propria area. Ordinato il Verona, pieno d'energia in difesa fra Nwanege e l'ex udinese Nwachukwu e guidato in mediana da Dalla Riva. Rischia poco l'Hellas tanto che Zouaghi, ex di turno di nuovo al Verona dopo gli anni di Sassuolo, deve intervenire la prima volta solo al 17' per un sinistro piuttosto fiacco di Knezovic. Bravo Vermesan prima (29') a smarcare di tacco Luna troppo tenero però nel piatto verso Viganò e poi nel crearsi (42') il varco per un fendente fuori di poco. Intervallo. Più minaccioso il Sassuolo di inizio ripresa. Moriano (10') chiama Zouaghi alla deviazione di piede, sulla ribattuta Sandro spara alto. Il Verona s'affida a Vermesan, uno che vede la porta ma vede anche calcio. Come il corridoio per Agbonifo (12') anticipato d'un soffio. Preme il Sassuolo, ma senza graffiare. Almeno fino al 37', quando a Leone viene concessa troppa libertà fin dalla trequarti. Fino al destro dal limite che fa secco Zouaghi. Sogliano se ne va a cinque minuti dalla fine, quando ormai tutto è quasi scritto. La contesa si fa aspra, Luongo caccia Margiotta e mezza panchina dell'Hellas. L'ultimo guizzo è di Pavanati. Senza fortuna.

A.D.P.

Il premio

Anche il Begali scalda i motori

• **Conferme e cambiamenti per il trofeo dedicato all'ex capitano gialloblù della prima storica promozione in A del 1957**

Tante conferme, non banali per un premio arrivato ormai alla sedicesima edizione. Altrettanti cambiamenti, per un continuo rinnovarsi che non lascia aperte possibilità di facili pronostici. Incertezza? Tanta, tantissima, da qui a maggio. Verona-Napoli non segnerà solo la prima giornata di campionato per i gialloblù, ma darà ufficialmente il via alla sedicesima edizione del premio intitolato a «Sante Begali», dedicato allo storico capitano della prima promozione in Serie A e da sempre ricordato per lealtà e attaccamento alla maglia. Il regolamento è lo stesso di sempre: vincerà il gialloblù più corretto sul campo in relazione ai minuti giocati. A cinque giornate dal termine, i primi cinque calciatori della classifica provvisoria saranno protagonisti di un sondaggio, promosso dal nostro quotidiano e dall'Hellas Verona FC, dove saranno proprio i tifosi a scegliere il loro 'Sante Begali'.

Ricercato Selfie di Montipò coi tifosi

Escluso Visto l'ultimo trionfo Montipò non potrà lottare per vincere il premio

Regolamento

Dalle conferme ai cambiamenti, e ce ne sono parecchi. A cominciare dall'indiscusso protagonista delle ultime tre edizioni e vincitore lo scorso anno, Lorenzo Montipò, che proprio per questo motivo non potrà lottare per il trionfo finale. Non può essere in corsa per il premio, infatti, chi viene espulso direttamente dal campo. Un altro dato interessante per la voce "cambiamenti" arriva direttamente dall'ultima classifica. Dei cinque finalisti, l'unico ancora in gioco per la stagione 2024/25 è Jackson Tchatchoua. Noslin e Folorunsho hanno salutato, con loro se ne è andato anche Bonazzoli. I nuovi acquisti riusciranno ad imporsi? Oppure sarà finalmente il turno di Darko Lazovic, per il sesto anno in corsa nel premio da lui sempre e solo sfiorato? Occhio anche alle sorprese: l'appuntamento ne riserverà tante da qui alla fine.

Alberto Pecchio

Coppa Italia

Il Caldiero cerca conferme C'è il Trento per i termali

• Gialloverdi in campo al Gavagnin dopo il successo contro la Virtus Soave: «Migliorare in tutte le fasi, voglio intensità»

Così in campo

Stadio Gavagnin Nocini Ore 21

Caldiero (3-5-2): Giacomel; Gobetti (Molnar), Mazzolo, Baldani; Rihai, Gattoni, Filiciotto, Mondini, Pelamatti; Zerbato, Fasan. A disp: Kuqi, Aldegheri, Gecchele, Amoh, Furini, Personi, Cazzadori, Orfeini, Lanzi, Cissè, Quaggio. All. Soave.

Trento (4-3-3): Tommasi; Frosinini, Trainotti, Cappelletti, Vitturini; Di Cosmo, Rada, Giannotti; Anastasia, Sipos, Disanto. A disposizione: Barlocco, Bernardi, Kassama, Barison, Ruffato, Vallarelli, Zanon, Uez, Peralta, Fini. All. Tabbiani

Arbitro: Di Mario di Ciampino

LUCA MAZZARA

Di nuovo in campo, per cercare altre conferme. Ancora Coppa Italia dopo l'esordio vincente contro i cugini della Virtus. E proprio a casa della formazione rossoblù il Caldiero gioca il secondo turno della competizione stasera alle 21 contro il Trento, in quello stadio che l'ha visto trionfare una settimana fa contro gli uomini di Gigi Fresco. Ai rigori, dopo un pareggio per 2 a 2 che ha dato comunque buone indicazioni a mister Cristian Soave che ora ne cerca altre in vista poi dell'esordio nel campionato di Serie C, in programma sabato prossimo 24 agosto in trasferta sul campo dell'Albinoleffe. Ma intanto c'è da pensare all'avversario di questa sera, un Trento solido che si appresta ad iniziare la sua terza stagione consecutiva nei professionisti e che nel primo turno di Coppa Italia è riuscito ad espugnare l'ostico terreno di gioco della Triestina nei minuti finali del match, grazie al rigore trasformato da Anastasia.

Le buone notizie per il tecnico del Caldiero arrivano dal campo di allenamento, con tutti gli uomini a disposizione di Soave: difficile pensare a grandi cambiamenti rispetto alla partita contro la Virtus, visto che lo stesso allenatore gialloverde sta cercando conferme e di dare una precisa identità alla sua squadra mescolando vecchi e nuovi elementi. Una chance potrebbe averla Molnar, l'esperto difensore che si gioca un posto nell'undici titolare con Mazzolo e Gobetti, che dovrebbero comporre il trio difensivo davanti a Giacomel, una certezza per la categoria.

Punto fermo Baldani in campo contro la Virtus FOTOEXPRESS

La sfida
Il neo acquisto Molnar cerca spazio in difesa, in avanti la coppia Zerbato-Fasan Ospiti in gran forma dopo il successo di Trieste

In mezzo al campo spazio a Filiciotto con Gattoni e Mondini, mentre le corsie esterne del 3-5-2 dovrebbero essere occupate da giovane ex Hellas Rihai da una parte e da Pelagatti dall'altra, mentre in avanti con capitan Zerbato ci sarà Fasan, uno dei fiori all'occhiello del mercato gialloverde dopo essere stato assoluto protagonista negli ultimi due anni a Montebelluna.

«Abbiamo bisogno di conoscere la categoria e questa seconda partita ci servirà proprio a questo», conferma mister Soave, «dobbiamo capire a che punto siamo perchè ancora non lo sappiamo. Per quanto ho potuto vedere mi sembra che il Trento sia un avversario importante, parliamo di una città di una società molto forte, di giocatori con tanta qualità, per noi è un test impegnativo», dopo la sfida vinta contro la Virtus. «Sicuramente un successo che ci ha dato autostima e sorriso, anche lavorando sotto i 40 gradi», va avanti Soave. «vogliamo cercare di migliorare la prestazione fatta contro la Virtus a prescindere dalla vittoria ottenuta, crescendo in tutte le fasi di gioco. Voglio vedere intensità, lo chiederò contro il Trento ma in qualsiasi partita ai miei ragazzi, non possiamo prescindere da questo aspetto».

Anche il coach del Trento Tabbiani dovrebbe confermare la formazione vista contro la Triestina, con il tridente formato da Anastasia, Sipos e Disanto in avanti anche se l'ex Catania Peralta scalpita per trovare un posto tra i titolari.

Calcio d'inizio alle 21 al Gavagnin Nocini in Borgo Venezia, con i biglietti scontati acquistabili in prevendita fino a pochi minuti dall'inizio della partita.

Mercato e dintorni

Facce nuove Fabio Rispoli con il dg della Virtus Campedelli

Rispoli per la Virtus Basso Ricci a Legnago Derby per De Marchi

• In rossoblù il regista che ha esordito in B con il Como. Per Gastaldello la punta ex Lumezzane Oggi doppia amichevole

Un play ed una seconda punta. Più complete Virtus e Legnago con Fabio Rispoli ed Alberto Basso Ricci, prestiti secchi rispettivamente da Como e Cremonese. Giovani già pronti, under di qualità per Gigi Fresco e Daniele Gastaldello. Regista dai piedi illuminati Rispoli, diciotto anni il prossimo 28 settembre, regista puro nell'idea della Virtus col conseguente slittamento di Metlika nella mattonella di mezzala. Attaccante poliedrico Basso Ricci, vent'anni compiuti il 29 giugno, 22 gettoni col Lumezzane nella sua prima stagione di Lega Pro dopo la trafila al vivaio della Cremonese fino alla Primavera con un bottino di 25 gol in 55 gare.

È salito fino all'ultimo piano invece Rispoli col Como, due presenze con Fabregas in Serie B fra l'esordio con lo Spezia a gennaio ed i minuti di metà marzo col Pisa. Sia alla Virtus che al Legnago manca ancora un attaccante, a Fresco anche un difensore. Il piano è scritto per tutte e due. Obiettivo di entrambe è sempre Michael De Marchi, prima al Taranto, cercato con insistenza soprattutto dalla Casertana. Già giocatore della Virtus e già con Filippo Ghinassi, direttore sportivo del Legnago, ai tempi dell'Imolese di Alessio Dionisi. La concorrenza però è fortissima.

Oggi il mercato viaggerà di pari passo con il campo e l'ultimo test prima dell'inizio del campionato. Per il Legnago alle 10.30 ad Oppeano col Chievo in costruzione di Alessandro Pontarollo. Viaggerà verso il mitico stadio Baracca invece la Virtus, in campo alle 17.30 di fronte al Mestre a otto giorni dall'esordio al Gavagnin-Nocini col Lumezzane. Per la prima volta dopo sette anni senza il suo storico capitano Mimmo Danti, passato al Ragusa che sarà fra le favorite nel girone I di Serie D con Siracusa e Reggina.

Sempre in sospeso, a casa del Legnago, la questione legata a Milan Martic, poco propenso a rimanere nonostante un altro anno di contratto ma senza un'offerta concreta in mano. Svanite anche le ipotesi legate a Vicenza e Triestina che si sono indirizzate verso Leverbe del Pisa e Frare del Cittadella. **A.D.P.**

Calciotto Msp

Has Bullies da applausi, il San Massimo va ko

• L'ultima sfida del Torneo Payanini si decide ai rigori Le due finaliste prima si erano sbarazzate di San Pancrazio e Alpoel

Si è disputata la seconda edizione del Torneo Payanini – Msp calciotto. Dopo una prima fase a gironi – due con quattro squadre ciascuno - si sono disputate poi semifinali e coppa di lega. Nel primo girone si impongono gli Has Bullies, che hanno passeggiato contro i Blacksmiths, surclassati 9-3. Più equilibrata l'altra gara, col Deportivo Alpoel che ha superato 3-2 la Polisportiva Caluri.

Applausi I vincitori dell'Has Bullies

Nella seconda giornata si sono affrontate le due squadre vittoriose all'esordio, con i tre punti che a favore degli Has Bullies, vincitori sul Deportivo Alpoel per 2-1. Nell'altro incontro Polisportiva Caluri e Blacksmiths hanno abbandonato ogni speranza di qualificazione, andando a pareggiare per 5-5. Poi gli Has Bullies hanno confermato il loro stato di forma, cogliendo il terzo successo con un rotondo 6-0 ai danni della Polisportiva Caluri, mentre il Deportivo ha vinto coi Blacksmiths per 4-2. Nel secondo gruppo, gli Amatori San Massimo si scatenano contro il Porto Next Gen: 8-1. Nella seconda gara lo Sporting San Pancrazio ha dovuto sudare per raggiungere i tre punti contro il 5Ramo, battuto 5-4. Nel secondo turno il 5Ramo ha guadagnato una posizione, battendo 4-3 il Porto Next Gen, raggiungendo così in classifica Sporting San Pancrazio, surclassato dagli Amatori San Massimo per 11-2. Più difficile contro il 5Ramo, che cede solo all'ultimo per 6-5. Lo Sporting si è guadagnato l'accesso alla semifinale travolgendo (10-3) il Porto.

Nella Coppa di Lega, il BlackSmith abbatte per 6-0 il 5Ramo. Pirotecnico 10-9 tra Porto e Pol. Caluri: 10-9, in finale successo del Blacksmiths per 5-4 dopo i rigori.

In semifinale Has Bullies-Sporting San Pancrazio 7-2 e Amatori San Massimo-Deportivo Alpoel 7-1, la finale va agli Has Bullies 6-5 dopo i rigori.

Andrea Marchiori

Il raduno

«Tezenis, un'alchimia magica» Pullen completa l'opera

- Il diggì Trainotti: «Giocatore che può alzare il livello Il campo dirà di noi» Ramagli: «Gruppo giovane. La linea è stata tracciata»

SIMONE ANTOLINI

«Proveremo a divertirci». Alessandro Ramagli è Grande Saggio della Tezenis che ieri si è consegnata ai suoi tifosi. Raduno tra sorrisi. Ottava stagione da capo coach per l'allenatore toscano. Non invecchia, impara. E la sua guida carismatica servirà non poco ad una squadra di giovani e di certezze, di scommesse e di talento. Aspettando l'ultimo colpo, il più atteso: Jacob Pullen. Con trattativa ormai in dirittura d'arrivo. «L'anno scorso, di questi tempi» racconta Ramagli, «avevamo un giocatore sotto contratto ed una squadra da ricostruire. Quest'anno otto dodicesimi della squadra è composto da giocatori che la passata stagione si allenavano con noi. Abbiamo il desiderio che ognuno di loro faccia un passo in avanti in termini di responsabilità. Ma questo è motivo di orgoglio. Perchè adesso abbiamo un gruppo con un vissuto, una semifinale alle spalle e innesti mirati, funzionali per il progetto e versatili come Faggian e Palumbo. E c'era bisogno di due americani esperti che conoscessero il nostro campionato. Il primo, Cannon, è già arrivato. Adesso siamo in attesa del secondo. Il gruppo, in termini di media di età, è tra i più giovani del campionato».

Ramagli è l'allenatore dei record. Ottavo anno alla guida della Scaligera: «La crisi del settimo» ride «è scongiurata. Mi sento bene, con un tipo di struttura di squadra che ricalca molto il modello di squadre che abbiamo ricreato da quando sono tornato. Abbiamo ringiovanito negli anni. E in questa stagione abbiamo ancora una volta alzato gli occhi verso il futuro. L'aspettativa è che tanti ragazzi nati dopo il 2000 possano rappresentare il cuore pulsante del nostro nuovo gruppo».

La nuova Tezenis in posa per la stagione. In attesa che arrivi l'ultimo colpo di mercato GRIGOLINI

Il diggì «Vogliamo fare le cose seriamente. Avere idee e portarle avanti. Il viaggio è condiviso»

Il coach «Abbiamo un gruppo con un vissuto, una semifinale alle spalle e innesti mirati»

Totem Alessandro Ramagli e il suo staff FOTOEXPRESS

Ciliegina sulla torta

Il general manager Salvatore Trainotti ha, invece, parlato così della trattativa legata a Pullen, da considerarsi pezzo da novanta del mercato della Scaligera. Il lieto fine, dopo tanta attesa, sembra essere ormai arrivato. «Pullen? Prima di tutto mi sento di dire che qui ci sono tanti buoni ragazzi ed una buona base. Capisco che ci sia aspettativa da parte di tutti per l'ultimo colpo. Volevamo un giocatore importante. Pullen ci interessa. C'è da sistemare ancora qualcosina. Ma siamo convinti possa aiutare la squadra ad alzare il livello».

E la dimensione della Scaligera? «La scopriremo durante il campionato, perchè andremo ad affrontare club di tradizione con pubblico importante. Credo che alla fine, per essere vincente non devi pensare: "voglio vincere" ma creare la mentalità e l'abitudine che le squadre vincenti devono fare. La prima cosa è concentrarsi giorno per giorno, lavorare duro, cercare di diventare una squadra solida e consistente. E poi il campionato ci dirà per cosa concorreremo».

Equilibratore

La proprietà, Giorgio e Gianluigi Pedrollo erano assenti ieri perché in vacanza, ha puntato forte su Trainotti: «La stima fa piacere» conclude il diggì della Scaligera. «Il nostro dovere è creare una alchimia magica. E magari di divertirci. Vogliamo fare le cose seriamente. Avere idee e portarle avanti. I risultati si costruiscono insieme».

Time out

Un viaggio credibile e di rinascita

SIMONE ANTOLINI

simone.antolini@larena.it

Il coraggio di cambiare. E, nel contempo, la responsabilità di crescere. Salvatore Trainotti è l'equilibratore di un club che dovrà uscire definitivamente dal suo passato. Per diventare ancora più accattivante per le realtà territoriali. E per riproporsi in maniera credibile anche sul campo. La Scaligera (intesa come squadra), oggi non ha dimensione. Nel senso: non parte certo da favorita. Ma la sua collocazione nel nuovo torneo di A2 a 20 squadre pare indefinibile. Intanto, manca ancora l'ultimo tassello, il più importante. E l'arrivo della guardia americana è destinato a rifinire gli equilibri in maniera significativa. Poi, Alessandro Ramagli è rimasto. E questa può essere considerata certezza. Un punto fermo per una società che deve rinnovarsi nella struttura e nell'approccio ancora più dinamico sul mondo che le sta tutto attorno.

L'aspirazione ad una promozione immediata non può essere vissuto come un "faticoso dovere". La ricerca della promozione attraverso un percorso "ragionevolmente condiviso" con le aspettative della piazza, deve essere, però, il punto fermo della ripartenza. Un progetto a medio termine che deve toccare anche settore giovanile e academy. La fretta mette ansia. Ma un adeguato senso d'urgenza può diventare motivo di stimolo per tutti. Con l'obiettivo, stavolta, di "arrivare pronti" all'eventuale viaggio nella massima serie. Per restare accattivanti e accendere l'entusiasmo della Verona che tifa Tezenis è necessario passare un messaggio futuribile. Cioè, creare un'aspettativa reale di crescita.

La scelta di mantenere uno zoccolo duro (Penna, Udom, Bartoli, Esposito, Gazzotti) inserendo giocatori di prospettiva, può rappresentare chiave vincente. In più c'è il ragazzo di casa Verona, Falilou Mbacke, finito dentro le rotazioni a dieci. Sarebbe bello vederlo pure crescere in campo. I tifosi non chiedono di sognare. Ma di divertirsi. Sacrosanto e condivisibile.

Tennis

Corsini brilla ma si arrende a Bonfietti

- Si arrende solo in finale l'atleta del Tc Sanguinetto nella tappa del circuito regionale Young Boys Panathlon, al Ct Scaligero

La tappa del circuito regionale Young Boys Panathlon, al Ct Scaligero, premia Michele Bonfietti (4.2) del Tc Mantova, che conquista il tabellone Under 16 grazie alla vittoria in finale sul pari classifica Alberto Corsini del Tc Sanguinetto, autore nel turno precedente dell'eliminazione del numero uno del seeding Zeno Bellini (4.1) del Gam. Semifinalista della parte bassa del tabellone Cesare Cimaretti (4.2) dell'At Verona.

Tra le femmine successo della tennista dello Sporting Villabella Sara Bernhart (4.2) che in finale ha battuto la 4.3 Lavinia Fazion del Nuovo Tennis Bovolone; semifinalista Chiara Sandri (4.4) dell'Area Sport Peschiera. Marco Zordan (4.1) dello Sporting Villabella e la giocatrice di Noventa Vicentina Giulia Della Valle (4.3) sono i vincitori dei tabelloni Under 14.

Tra gli Under 12 Alexander Lattisi (4.1) di Rovereto è prevalso all'atto conclusivo sul 4.3 Gregorio Buffatti del Tennis Pineta 2018 e Sveva Dattoli (4.2) dello Ct Scaligero ha battuto la pari classifica Giorgia Antal Iakab del Tc Mantova. Tra i più giovani trionfo di Bartolomeo Motz dell'At Verona e della giocatrice di casa Jole Residori.

Alice Russo

Bonomini con Zordan e Margotto

Donne Vittoria di Bernhart atleta dello Sporting Villabella su Fazion del Nuovo Bovolone

Ciclismo

Il personaggio

Scartezzini: «Che goduria quell'argento sotto l'ombrellone»

• Il ciclista scaligero al mare con Ganna per tifare Viviani: «Elia e Consonni? Davvero bravissimi Ma su quello non avevamo dubbi»

RENZO PULIERO

L'aveva detto alla vigilia: «Non so proprio cosa Elia avrebbe dovuto fare di più per arrivare al meglio a Parigi. Si è allenato tantissimo, su ogni particolare». Michele Scartezzini ha condiviso ore e ore di allenamento con Elia Viviani al velodromo di Montichiari nelle settimane precedenti l'appuntamento con omnium e madison. Era a Parigi, a sostenere gli azzurri, nei giorni del quartetto e dell'omnium, poi si è «concesso tre giorni di vacanza con Pippo Ganna» sul mar Adriatico, a Senigallia. «Abbiamo seguito la madison sul telefonino, sotto l'ombrellone», spiega l'atleta di Castel d'Azzano. «Elia e Simone sono stati proprio bravi, ma non avevamo dubbi al riguardo. In gara è successo il contrario di quanto accade di solito, a livello internazionale, nell'americana: hanno lasciato andare via una coppia forte come è quella composta da Elia e Consonni. A 70-80 giri dalla fine, non si erano ancora viste azioni da parte dell'Olanda, la Germania si era ribaltata con la Nuova Zelanda, la Francia non si muoveva, forse perché Benjamin Thomas si è rilassato dopo la vittoria nell'omnium, vai a sapere. Si sono mossi solo il Portogallo e la Danimarca. Paradossalmente, quelli che meglio hanno preparato la madison sono andati peggio, Portogallo a parte, di un'Italia che, alla vigilia, si era concentrata, soprattutto, sull'inseguimento a squadre e sull'omnium».

Tifo speciale Michele Scartezzini applaude Elia e Simone e pensa a Los Angeles 28

La medaglia d'argento ha premiato la condotta di gara di Elia e Simone e, secondo Scartezzini, «la caduta di Consonni non ha influito sul risultato finale. È stata una scivolata e Simone è rientrato presto. Elia aveva la gamba giusta ed è stato dentro facilmente».

Sino a domenica scorsa, era stata la coppia Consonni-Scartezzini a ottenere i migliori risultati nella madison, a Mondiali ed Europei. Siccome in stagione ci sono ancora i Mondiali (a Copenaghen a metà ottobre), potrebbe essere delicata la scelta di Marco Villa su che coppia far salire in pista. Scartezzini, ad esempio, tiene molto a farne parte. Si è sempre sacrificato per la squadra. Marco Villa lo sa bene. Tra l'altro, non è certa la presenza di Viviani che ha fatto presente di «non poter tirare troppo la corda con la mia Ineos, che mi ha concesso di preparare bene Parigi per tre mesi e che potrebbe volermi all'ultima gara del World Tour in Cina».

L'abbraccio Elia Viviani con Simone Consonni a Parigi

> *Los Angeles 2028? Finché non mi sentirò scarso darò il mio contributo all'azzurro*

Scartezzini, al meeting iridato, potrebbe venire buono anche per la corsa a punti, a meno che la scelta con cada su Sierra. A Copenaghen, non dovrebbe esserci nemmeno Pippo Gannae il discorso vale anche per Jonathan Milan. Scartezzini, comunque, non accetta si parli di «chiusura di un ciclo. «Nessuno di noi, a parte Elia ha dichiarato di non pensare ai Giochi del 2028 a Los Angeles».

Riguardo al quartetto che ha conquistato, comunque, la medaglia di bronzo, Scartezzini osserva che «c'è da capire sui tempi realizzati rispetto a Tokyo 2021. A Montichiari si era girato in 3'45" in due giorni di fila e il pensiero era che si potessero limare due, tre secondi a Parigi e di essere, più o meno, al livello di Tokyo».

Scartezzini, classe 1992, si sente «in grado di arrivare sino a Los Angeles. Finché non mi sentirò scarso sono intenzionato a continuare l'attività su pista. Le Fiamme Azzurre mi danno la tranquillità necessaria. Non rinuncio a dare il mio contributo al gruppo azzurro».

We sui pedali

A Rivoli la quinta prova dell'Italia bike cup

• A Villafranca in gara giovanissimi, esordienti e allievi, per i baby corridori il trofeo Body Energie memorial Nicolis

Un fine settimana con protagonisti giovanissimi, esordienti e allievi a Villafranca, mentre a Rivoli il Team Giomas organizza la quinta prova dell'Italia Bike Cup-Coppa Italia per esordienti e allievi e una gara nazionale per juniores di mountain bike. A Villafranca si parte oggi pomeriggio con i giovanissimi per la due giorni di ciclismo giovanile "Trofeo Body Energie-Memorial Luciano Nicolis". L'organizzazione è affidata alla società Ekoi Body Energie con i baby corridori che si sfideranno lungo un circuito di oltre un chilometro con partenza e arrivo in via Adamello. L'inizio della manifestazione è previsto per le 16. Sempre a Villafranca, domani mattina con partenza alle nove, saranno al via gli Esordienti del primo anno, a seguire quelli del secondo anno di nascita, mentre nel pomeriggio, con partenza alle 15.30 sempre da via Adamello, in corrispondenza del centro Body Energie, saranno gli allievi a sfidarsi lungo un percorso di 80 chilometri. Sempre domani a Rivoli per il mountain bike, è prevista un'intera giornata di gare con la presenza di oltre 400 atleti provenienti da tutta Italia. La prima partenza alle 9 del mattino per gli Esordienti, a seguire gli allievi e gli Juniores con una gara nazionale.

Luciano Purgato

Esordienti

Donato apre il turbo e brinda a Engazzà

• Tra gli esordienti vince l'atleta della Forti e Veloci che porta a sei gli ori vinti in questa stagione Scamperle chiude quarto

Erano una settantina gli esordienti al via ad Engazzà di Salizzole per ricordare l'ex presidente Italo Toajari e il titolare dell'azienda Vicentini Carni, Walter Vicentini, con l'organizzazione affidata alla società Italo Vicentini Carni.

I primi a partire gli esordienti del primo anno con al via una trentina di ragazzini.

Il podio Esordienti veronesi in evidenza a Salizzole

Al primo passaggio prendeva il largo un quartetto che comprendeva i veronesi Federico Scamperle (Team Petrucci), il cremonese Lorenzo Iazzi (Madignanese), il trentino Nicolò Trainotti e il veronese Nicolò Donato della Forti e Veloci. Buono l'accordo dei quattro di testa che in brave si portavano ad oltre due minuti di vantaggio sul gruppo. Ad una quindicina di chilometri dal traguardo in testa rimanevano in tre con Scamperle che perdeva il contatto dai tre di testa. Volata a tre quindi, con il bovolonese Nicolò Donato che sul lungo rettifilo d'arrivo apriva il turbo per portare a sei le medaglie d'oro in questa stagione. Alle sue spalle Iazzi e Trainotti a completare il podio. Quarto posto per Federico Scamperle, mentre la volata del gruppo, giunto con oltre 5 muniti di ritardo, è stata vinta da Nicolas Bottacin (Forti e Veloci), davanti a Diego Filippi (Luc Bovolone), nono il compagno di squadra Leonardo Zuliani. Tutto secondo copione la gara dei ragazzi del secondo anno con una cinquantina di corridori alla firma di partenza, tra cui alcune allieve della Luc Bovolone.

Nel finale Daniele Ronda (Mincio Chiese), con un allungo a sorpresa, ha firmato la prima vittoria stagionale. Secondo posto per Jimenez Macas (Laives), terzo Federico Ganzaroli (San Felice), quarto Antonio Lippolis, quinto e primo dei veronesi Pietro Busselli (Caselle Rossetto). Sesto Leonardo Bosco (Team Petrucci) e settima l'allieva della Luc Bovolone Matilde Rossignoli.

Luciano Purgato

Cultura & Spettacoli

culturaspettacoli@larena.it tel. 045.96.00.111

La mostra

Così lontano, così vicino «Germogli umani da amare»

- **Le opere di Luciana Soriato in esposizione fino al 18 agosto nella chiesetta di Villa Nichesola a Caprino**

MARIA TERESA FERRARI

Così vicino, così lontano Le opere di Luciana Soriato in mostra a Villa Nichesola

«Ognuno prenda la propria anima in mano ed inizi questo percorso. Una piccola fiammella di luce, fatta della stessa sostanza della materia, vi invita ad accedere al vostro mondo interiore». È con questo spirito che si dovrebbe varcare la soglia della chiesetta di San Dionigi, a Villa Nichesola, Località di Platano di Caprino Veronese, per visitare la mostra di Luciana Soriato, dal titolo «così lontano, così vicino». Promossa dall'associazione culturale Baldofestival e curata dalla storica dell'arte Nadia Melotti, l'esposizione prende spunto dall'omonimo film di Wim Wenders che narra la storia di un angelo che, per aiutare e capire gli uomini, decide di vivere la loro stessa esistenza.

L'invito della mostra è ad abbandonare schemi e pregiudizi, a lasciare fuori tutte le negatività, per ritrovare, nella conversazione con l'invisibile, la strada maestra della nostra esistenza. «Bisogna essere aperti, bendisposti, per avanzare nella conoscenza di sè» sottolinea l'artista che, attraverso una immersione visiva, invita a ritrovare la purezza necessaria per l'unità con l'infinito. Come nelle case cinesi, all'ingresso della chiesetta, si viene accolti da un muro bianco, un muro di mascherine, proprio quelle che abbiamo imparato a usare durante il Covid, capace di trattenere fuori il mondo malato. Si crea un gioco di ombre cinesi su questa parete dove l'artista ha unito le mascherine accompagnandole con una preghiera. Un rito volto alla purificazione del luogo.

Eccoci all'interno dove la quiete ci avvolge. In questa oasi di purezza dall'alto scende una installazione fatta di forme a conchiglia di luce cangiante: è una grande ala che dona l'alito vitale. «Messaggi di luce arrivano ispirati da coscienze angeliche che invitano a riconquistare l'unità con l'invisibile», scrive nella presentazione Melotti che segue l'artista da anni. L'istinto di ogni persona è quello di mettersi sotto l'ala. Lì si è avvolti dal soffio universale dell'esistenza. Alle pareti, opere pittoriche e libri d'artista che ritroviamo in molte mostre di Luciana Soriato.

Libri aperti, poetici, dal cuore sacro. Si dovrebbe entrare da soli in questo luogo per cogliere la pace che ci avvolge, quel senso di beatitudine che ci trattiene. Ma i messaggi non sono finiti e la mostra prosegue nel giardino della villa dove dondolano, mosse dal vento, delle culle con volti di bimbo. «Sono germogli umani da custodire ed amare» spiega l'artista. L'ultima tappa è in una stanza che si apre sul verde, Soriato cerca qui l'unità attraverso un'opera dal titolo «Amor Vocare» dove due involucri di corpi sospesi diventano un'unica entità spirituale. «L'anima lascia traccia di sè in questa vita quando da crisalide si trasforma in puro spirito». Anche questa volta l'artista ci dona uno spazio di vita e di speranza, di amore e di pace; la sua arte è un attimo sospeso tra terra e cielo dove l'anima è libera di raccontarsi. La mostra, aperta fino al 18 agosto - dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 - presenta oggi pomeriggio agosto, alle 17.30, un momento musicale con Verena Massimo, voce contralto, e Francesco Bellomi alla tastiera.

Thrall, un Pulitzer alla tragedia di un padre

Si avvicinano i giorni di "Wunderkammer-Fusioni", primo festival dell'editrice Neri Pozza che si terrà a Verona al palazzo della gran Guardia dal 27 al 29 settembre. Nella giornata del 27 ad ingresso gratuito (su prenotazione su BoxOffice) l'ospite principale alle 18.30 sarà Nathan Thrall in dialogo con la giornalista e inviata Francesca Mannocchi. Thrall ha vinto nella categoria non fiction il premio Pulitzer 2024 per un romanzo molto potente, nato da un episodio di cronaca. L'autore, ebreo americano che vive a Gerusalemme con la famiglia, è un esperto di Medio Oriente, ha diretto per un decennio l'Arab-Israeli Project nell'ambito di Icg, una ong di consulenti e mediatori di conflitti per governi e organismi intergovernativi. Ha insegnato al Bard College, ha scritto per varie riviste e i più importanti quotidiani americane.

Nel marzo 2021 il giornalista firmò un articolo per la New York Review of Books in cui rievocava l'incidente stradale del 2012 che fu da spunto per raccontare la situazione della Cisgiordania: formulò domande forti agli americani sull'appoggio a Israele, che per altro sono di terribile attualità oggi, con la ripresa dal 7 ottobre scorso della guerra tra Israele e Hamas con gruppi armati palestinesi. Ascoltare Thrall offrirà certamente un altro punto di vista sulla vicenda israelo-palestinese e così leggere il romanzo che ne è scaturito, portato in Italia dalla Neri Pozza: "Un giorno nella vita di Abed Salama. Anatomia di una tragedia a Gerusalemme", 272 pagine, racconta la morte di sette bambini palestinesi schiacciati nello scuolabus investito da un camion, ma ancora di più mette a fuoco la storia di un padre bloccato ai checkpoint ad incrociare altri genitori come lui oltre il muro che li priva di documenti, identità, diritti. La geopolitica è il fantasma sullo sfondo del romanzo, che pone invece in primo piano la solitudine e il dolore delle vittime ma anche l'odio che pervade questi confini da oltre 70 anni.

Il Teatro nei Cortili

«L'amante intraprendente» in scena a Sant'Eufemia

Da sabato 17 a lunedì 19 agosto, tutte le sere a partire dalle 21, al Chiostro di Sant'Eufemia, nell'ambito della Rassegna «Teatro nei Cortili 2024», la storica compagnia veronese «La Maschera» porta in scena lo spettacolo «L'amante intraprendente. Quando Amor Comanda», per la regia di William Jean Bertozzo. Si tratta di una commedia estremamente divertente, rielaborata con grande spirito e che intreccia differenti dialetti con trovate irresistibili. La mise-en-scène mantiene sostanzialmente inalterata la struttura del lavoro teatrale di Tiberio Fiorilli, detto «Scaramuccia». Sono riproposti alcuni lazzi e situazioni della cosiddetta commedia all'improvviso, i quali, pur se talora salaci e piccanti, restituiscono comunque genuini allo spettatore quello spirito e quella tradizione della Commedia Italiana dell'Arte che l'opera di Tiberio Fiorilli contribuì a rendere grande. «Quando Amor Comanda ovvero L'Amante Intraprendente» è l'unico testo che si conosce di Tiberio Fiorilli. L'opera fu ritrovata nel 1925 da Gian Maria Cominetti nella biblioteca della Comédie Française: il canovaccio era diviso in due volumi che riportavano, il primo il taglio delle sequenze e il secondo tutte le battute dei personaggi. Per info e prenotazioni contattare i numeri 349 6430251 o 338 1289604. **S.C.**

William Jean Bertozzo

Le nostre iniziative

Letture d'estate

«La nostra casa assediata dal male Torna presto, fratello carissimo»

• Alla lettera ricevuta dalla sorella Esther al fronte Thomas non aveva dato peso: «È preda dell'isteria» Ma al rientro trova il bestiame sterminato e il padre ammutolito e immobilizzato. Inizia una nuova battaglia

ROSIE ANDREWS

27 dicembre 1643, Norfolk settentrionale
Fratello carissimo, il mio cuore ha spiccato il volo quando ho ricevuto la tua ultima lettera. Mi ero consumata le ginocchia in preghiera, implorando Dio che fossi risparmiato. Saperti in prima linea sul campo di battaglia era un peso tale che non saprei descrivere il turbine dei miei pensieri. Grazie al cielo, le mie preghiere sono state esaudite, e la notizia che sei sano e salvo è il dono più grande che il Signore potesse concedere alla nostra piccola famiglia. [...]Tuttavia, ora che il pericolo è passato, devo confessare ciò che finora ti ho taciuto: non tutto va bene qui da noi. Ti scongiuro, torna appena ti sarà possibile. Non indugiare, per nessun motivo. Non ti racconterò l'intera storia adesso. È lunga, e temo ti sembrerà incredibile, letta alla luce del sole. Ma io scrivo nell'ombra, alla fiamma di una candela, e con le mani che tremano perché la nostra casa è sotto l'assedio di un male grande ed empio. La malvagità circonda quella sgualdrina di Chrissa Moore. Certo ricorderai che al suo arrivo, in aprile, non aveva referenze o nessun parente a raccomandarla. Credimi, Thomas: quella donna sta trascinando nostro padre nel suo declino morale. A volte ho davvero l'impressione che l'abbia stregato, ormai non mi ascolta più. Temo per la sua incolumità, e per la salvezza della sua anima. È completamente succube di lei. E lei è Babilonia, fratello: l'abominio della Terra. L'Esodo parla chiaro: «Non lascerai vivere colei che pratica la magia». È la Parola di Dio, perciò devo agire. Non si può attendere oltre. Spero che al tuo ritorno la pace avrà ripreso a regnare nella nostra casa. Ma se la strega dovesse sopraffare le mie povere forze – se Dio non vorrà infondermene di più grandi – almeno in te lei troverà un avversario più agguerrito. Non deludermi, fratello, e non deludere Dio. Ti prego, torna prima che puoi. Che Dio benedica il Re, sempre, e che l'armata di Cromwell possa liberarlo dalla nefasta influenza dei papisti. E che Dio benedica anche te.
La tua affezionatissima sorella, Esther

Ripiegai la lettera e la rimisi al suo posto, sotto il farsetto. [...]Era preda dell'isteria, ovviamente. E dopotutto era normale, per una ragazza di sedici anni rimasta sola tanto a lungo alla fattoria. Una giovane della sua età, e soprattutto con la sua immaginazione e i suoi umori malinconici, aveva bisogno di amici, di persone con cui svagarsi, che contrastassero la sua tendenza ai pensieri angosciosi. La nostra tenuta era troppo isolata, sepolta nella sua piccola valle, con rare casupole nel circondario. Esther non aveva più una madre che la istruisse, che le facesse da guida. A parte nostro padre, in casa c'erano soltanto le serve: quella giovane, Chrissa, che io non avevo incontrato, e Joan, la governante. Joan era una ragazza buona e onesta, ma sciocca, e volubile quanto un capretto. Decisi di dire a nostro padre che a sua figlia serviva un po' di compagnia, una coetanea che potesse distrarla. Quanto a Chrissa Moore, non ci pensai quasi per niente. [...]

Spronai Ben di nuovo, immaginando il mio arrivo a casa. Con l'occhio della mente, vidi ciò che speravo di trovare nella realtà: il sollievo sul volto di mio padre, quando mi avesse visto entrare, le sue grandi mani strette intorno alle mie. Avevo dato buona prova di me, avrebbe detto. E finalmente mi avrebbe trattato da uomo, non più come un bambino.

Era il periodo natalizio. Il giorno di Natale me l'ero perso, ma la casa sarebbe stata ancora calda e festosa, con il fuoco acceso nel caminetto, magari un pasticcio di tacchino o una testa di cinghiale sullo spiedo, qualunque cosa nostro padre fosse riuscito a procurarsi per celebrare in semplicità la nascita di Cristo. [...]

A quei pensieri qualcosa si librò dentro di me, un sentimento così forte da togliermi il respiro: il risorgere di una speranza. La speranza che a casa avrei trovato anche il perdono per gli errori del passato – non volevo ripensarci, ma loro erano ancora là, rannicchiati in agguato nei recessi della mente – e tutto sarebbe tornato come prima. Ma più di ogni altra cosa desideravo un po' di pace, anche se temporanea. [...]Spenta la sete mi lavai la faccia e le mani, imponendomi di pensare a quelle ultime miglia come al post scriptum di un lungo viaggio che presto avrei raccontato a mio padre. C'era qualcosa di sbagliato nella scena che mi si parò davanti agli occhi. [...]

La luce era sottile e incerta. Strinsi gli occhi per mettere a fuoco una forma sul terreno, a parecchi passi di distanza, una sagoma inerte e bianca, accanto a lei un'altra e un'altra ancora, e quando la mia vista si abituò alla luce, una distesa intera di forme identiche, una congregazione di angeli caduti. [...]La prima pecora sembrava addormentata. Era accucciata sulle zampe anteriori, non le vedevo il muso. Ma quando la aggirai notai la lingua, nera e gonfia. Un'unica mosca, superstite dell'estate, le zampettava sul naso. La testa era coperta di fori sanguinolenti, dove il gufo o i corvi avevano già cominciato a banchettare. Le orbite erano vuote. Però non era morta da molto. Al massimo mezza giornata, a occhio e croce.

Passai oltre. La seconda pecora era stata meno fortunata. Si era accasciata sul fianco, esponendo il ventre tenero. Una scia sottile di viscere, simili a nastri, si snodava fino al punto in cui, ferita ma ancora viva, aveva cominciato a trascinarsi nel tentativo di sfuggire al suo aggressore. Sentii un ruggito nelle orecchie: l'eco lontana dei soldati che si dilaniavano l'uno con l'altro fino a ridursi a carogne. Continuai a camminare, contando le bestie cadute. Raggiunta la siepe opposta, quando già cominciavo a pensare che fosse meglio tornare da Ben, avevo perso il conto. Più di settanta pecore morte solo in quel campo. Non portavano segni di violenza o di lotta, nessuna ferita salvo quelle inflitte dopo il decesso. Doveva trattarsi di un'epidemia. Ma io non ne avevo mai viste di così virulente, né avevo mai sentito parlare di niente del genere. Pecore che appena un giorno prima, a giudicare dal loro aspetto, erano perfettamente sane. Animali ben nutriti e accuditi, come sempre le greggi di mio padre. Al suo pensiero, mi riscossi. Mi voltai di scatto e tornai sui miei passi. Bisognava avvertirlo, sempre che non sapesse già. [...]

Poco dopo raggiunsi la casa. Nessuno pareva aver notato il nostro arrivo. La porta restò chiusa, per di più sprangata dall'interno, il che era insolito. Bussai. Nessuna domestica venne ad aprirmi. Bussai di nuovo, più forte, e attesi. Notai, aggrottando la fronte, che qualcuno aveva inciso una coroncina di margherite nel legno alla base. Dal retro sentii abbaiare il cane. Al terzo tentativo la porta si spalancò, rivelando due occhi azzurri sbarrati su un volto biancastro come una cagliata.

Il leviatano di Rosie Andrews (traduzione di Elena Cantoni) Neri Pozza, 2024, pagine 320, euro 19

Seminascosta dietro il pesante telaio di quercia, più piccola dei suoi anni e asciutta come un giunco, priva della femminilità che in genere ci si aspetta in una ragazza di sedici estati, c'era mia sorella. «Esther» dissi con gioia, e restai allibito quando il suo volto si contrasse in una smorfia e lei si tuffò dalla soglia per gettarsi tra le mie braccia, piangendo come una bambina con la meta dei suoi anni. Ero scioccato: Esther era giovane, d'accordo, e spesso emotiva, come forse era normale per una ragazza, ma non l'avevo mai vista in quello stato. «Sono tornato» le dissi, accarezzandole i capelli. «Dov'è nostro padre? Devo parlargli. Le pecore...». Dal disordine che vedevo alle sue spalle dedussi che erano già al corrente del disastro avvenuto nei campi. «Oh, Thomas!» gemette. «Lui è... io...». Ma non riuscì ad andare oltre. Le presi il volto tra le mani, impacciato. «Esther, cerca di calmarti. Vieni, entriamo, così parliamo con nostro padre del da farsi e si aggiusterà tutto». Lei si sciolse dall'abbraccio. Si premette i piccoli pugni sugli occhi, costringendosi a trattenere le lacrime, e quando abbassò le mani sembrò più in sé. «No, fratello» disse. «Non sono le pecore. Un'altra disgrazia. Ben peggiore».

Il leviatano

Dentro l'orrore, tra incubo e mistero

Norfolk, 1643. È il secondo anno di una guerra civile che farà a brandelli l'Inghilterra. Thomas Treadwater, soldato semplice, torna a casa spinto dal dolore pulsante di una ferita, oltre che da una – più urgente – lettera di sua sorella Esther. La ragazza, sedici anni, è timida e solitaria, molto devota. Così, quando Esther scopre che la serva Chrissa Moore intrattiene con suo padre una relazione dai contorni imprecisi, il suo turbamento è tale da spingerla a scrivere quella lettera. E quando Thomas, rientrando a casa, trova tutto il bestiame sterminato senza causa apparente e il padre ammutolito e immobilizzato nel letto, la parola che Esther sa pronunciare nei confronti di Chrissa è solo una: strega. Toccherà a Thomas, e alla sua totale fiducia nella scienza e nell'intelletto, riportare ordine nella dimora. Ma la strada verso la verità, in cui lo accompagna il suo mentore, il poeta John Milton, ha più a che fare con i coni d'ombra da cui nascono gli incubi che con le chiare e diritte vie della logica. Fra visioni e naufragi, torture e tradimenti, sfiorando le vette della fede e gli abissi della ragione, la ricerca di Thomas finirà per portare alla luce un segreto. Un segreto impossibile, sovrumano, terrificante.

L'incontro

Nostalgia «Happy Days» Potsie fa il turista a Verona

• **Anson Williams, ospite del fan club scaligero, sedotto dalle bellezze del centro storico «Una piccola Roma ma meno caotica»**

GIORGIA COZZOLINO

Amarcord tv Davide Danzi con Anson Williams in Bra. A destra l'attore ai tempi di "Happy Days"

Chi non ricorda Richie, Ralph e Potsie, l'indimenticabile trio di amici di *Happy Days*, il telefilm americano che aveva in Fonzie l'indiscussa star? Chi ha almeno trent' anni non può non aver visto questa iconica serie televisiva della fine anni Settanta.

L'Italia, e Verona in particolare, ha da sempre un legame con il cast della serie e proprio a Ferragosto il veronese Davide Danzi - membro del fan club di Happy Days fin dagli anni Novanta, - ha incontrato Potsie, ovvero Warren Weber, interpretato da Anson Williams, in piazza Bra, a Verona.

«Williams era in Italia per un evento a Rimini con Simona Ventura», spiega Danzi, «poi ha fatto tappa a Modena e ha concluso la sua vacanza con una visita di tre giorni a Verona. Così, con il fan club di Happy Days, di cui faccio parte, abbiamo organizzato un incontro. È stato emozionante, siamo stati circa mezzora a chiacchierare». Danzi aggiunge: «Lui e la moglie, che studia italiano da diversi anni, sono rimasti affascinati da Verona, l'hanno definita una piccola Roma, ma meno caotica. L'unica cosa che lamentava era il caldo, molto più afoso di quello californiano». Sui social Williams ha immortalato il suo viaggio in Italia mostrando anche le sue tappe veronesi, come la cena all'Antica Amelia Bistrot o la vista sui tetti di Verona dalla sua camera e la passaggiata tra le vie della città antica.

Danzi anticipa anche una notizia: il libro «*La nostra storia. Tutto il mondo di Happy Days*», scritto dal presidente del fan club italiano Giuseppe Ganelli con Emilio Targia, nato per celebrare il 50° anniversario della serie, sarà presentato in autunno a Verona. E non è escluso che arrivi qualcuno degli storici protagonisti. E conclude: «A Ansono ho anche presentato i miei bambini, anche loro fan del telefilm. Ne è rimasto sorpreso perché è strano che i bimbi di oggi guardino serie degli anni Ottanta, ma io sono contento si siano appassionati perché Happy Days è un telefilm genuino e che trasmette dei bei valori».

E allora, non resta che alzare il pollice e dire: «Heyyy»!

San Giovanni Lupatoto

Un'Astra da record In arrivo Guzzanti e Giacobazzi

• **Oltre 3700 spettatori per gli spettacoli al teatro lupatotino e nella corte esterna. Attesa anche per Giacomo Poretti**

Giuseppe Giacobazzi

Stagione estiva con il botto per l'Astra di San Giovanni Lupatoto. Il Festival del teatro che si è svolto a giugno e la programmazione di spettacoli all'aperto che si è svolta nella corte retrostante il teatro e si è conclusa in questi giorni hanno infatti avuto numeri davvero di rilievo.

Tutto questo in attesa di una stagione invernale che, stando alle prime anticipazioni, si conferma davvero da grandi firme.

I 35 spettacoli proposti negli spazi del teatro di San Giovanni Lupatoto hanno richiamato oltre 3700 spettatori totali e la rassegna ha messo assieme lavori frutto dei corsi di teatro che vengono realizzati dalla scuola lupatotina Altri Posti in Piedi e rappresentazioni proposte da altre compagnie o scuole di teatro. Particolarmente partecipate le rappresentazioni dedicate ai più piccoli e molto applauditi sono stati anche gli spettacoli comici, in particolare quelli che hanno avuto come protagonisti Roberto Ciufoli e Nicola Virdis, senza dimenticare poi l'acclamata produzione "di casa" «Se te ghe fussi ti».

«Il cartellone della stagione invernale prevede ben 32 appuntamenti, che andranno avanti sino a marzo dell'anno prossimo», rivela il direttore artistico dell'Astra Marco Pomari. «Ad aprire la rassegna sarà il nuovo spettacolo di Giovanni Scifoni e, fra gli altri attori che arriveranno a calcare il palcoscenico, mi piace citare Caterina Guzzanti, che sarà per la prima volta all'Astra, Giuseppe Giacobazzi, Giacomo Poretti e Giorgia Fumo».

Luca Fiorin

Cinema

17-08-2024

Verona

FIUME
Vicolo Cere, 14 (Porta San Zeno) - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
Fremont
di Babak Jalali con Anaita Wali Zada, Gregg Turkington.
Drammatico 20.30
Il gusto delle cose (Ingresso ridotto a 3,50 euro)
di Tran Anh Hung con Juliette Binoche, Benoît Magimel.
Drammatico 17.00

ARENA ESTIVA FIUME
Via Pontida, 7 - Porta San Zeno - 045/8002050 - www.cinemafiume.it
One life
di James Hawes con Anthony Hopkins, Helena Bonham Carter.
Drammatico 21.15

MULTISALA RIVOLI
Piazza Brà, 10 - 045/8032935
www.multisalarivoli.it/
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny.
Horror 17.00-19.10-21.30
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione 15.30
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione 17.00-19.10-21.30
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror 17.00-19.20-21.30

NUOVO SAN MICHELE
Via Monti, 7/C - 045/974244
www.cinemasanmichele.com/
Riposo

PINDEMONTE
Via Sabotino, 2/A - 045/913591
www.cinemapindemonte.it
Chiusura estiva

Badia Polesine

MULTISALA POLITEAMA
Via Cigno, 259 - 0425/51528
www.multisalapoliteama.it
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett. *Azione* 21.15

Bosco Chiesanuova

TEATRO VITTORIA
Piazza Guglielmo Marconi, 35 - 045/7050789 -
Riposo

Legnago

CINERGIA
Via Mantova, 13 - 0442/602452
www.legnago.cinergia.it
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny.
Horror 17.10-19.30-21.20
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett. *Azione* 17.00
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione 17.00-19.25-21.10
Inside Out 2
di Kelsey Mann.
Animazione 17.15-19.00
Ricomincio da Taaac!
di Pietro Belfiore, Davide Bonacina, Andrea Fadenti, Andrea Mazzarella, Davide Rossi con Germano Lanzoni, Valerio Airò.
Commedia 19.10-21.50
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror 17.10-19.15-21.00

Lugagnano

THE SPACE VERONA
Via Trentino, 1
(La Grande Mela ShoppingLand) - -
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione
17.10-18.00-20.10-21.15-22.20
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione 16.20-19.00
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny.
Horror
16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror
17.00-19.50-22.40-23.55
Inside Out 2
di Kelsey Mann.
Animazione 16.10-20.00
Ricomincio da Taaac!
di Pietro Belfiore, Davide Bonacina, Andrea Fadenti, Andrea Mazzarella, Davide Rossi con Germano Lanzoni, Valerio Airò.
Commedia
17.20-21.30-00.10
The Well
di Federico Zampaglione con Lauren LaVera, Claudia Gerini.
Horror 23.00

San Bonifacio

MULTISALA CRISTALLO
Corso Italia, 9 - 045/7610171
www.multisalacristallo.it
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny.
Horror 17.15-19.15-21.30
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett. *Azione* 17.15
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman.
Azione 19.10-21.30
Inside Out 2
di Kelsey Mann.
Animazione 19.30
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror 17.15-21.30

San Giovanni Lupatoto

UCI CINEMAS VERONA
Via Monte Amiata - 892960
www.ucicinemas.it/uci_verona
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny. *Horror* 14.15-17.00-19.45-22.30
Alien: Romulus
di Fede Alvarez con Isabela Merced, Cailee Spaeny.
Horror 15.45-18.30-21.15
Borderlands
di Eli Roth con Cate Blanchett, Haley Bennett.
Azione 13.30-16.00-23.00
Deadpool and Wolverine
di Shawn Levy con Ryan Reynolds, Hugh Jackman. *Azione* 14.30-16.15-17.15-19.00-20.00-21.45
Inside Out 2
di Kelsey Mann. *Animazione* 15.15-17.45-19.15-21.30
Le Avventure di Jim Bottone
di Dennis Gansel con Solomon Gordon, Henning Baum.
Avventura 13.45
Ricomincio da Taaac!
di Pietro Belfiore, Davide Bonacina, Andrea Fadenti, Andrea Mazzarella, Davide Rossi con Germano Lanzoni, Valerio Airò.
Commedia 20.15-22.45
Trap
di M. Night Shyamalan con Josh Hartnett, Ariel Donoghue.
Horror 14.00-16.45-19.30-22.15

Teatri

VERONA

CORTILE MONTANARI
Verona Vicolo Stimate, 4
Stasera ore 21 la Compagnia Giorgio Totola presenta:
MATTO SARA' LEI
di David Conati. Regia Massimo Totola. Brillante commedia dove sette pazienti in sala d'attesa di un prestigioso psicologo in ritardo sugli appuntamenti, per ingannare l'attesa proveranno a conoscersi dando vita a un'improvvisa terapia di gruppo creando una serie di situazioni divertenti.
Prenotazioni: 349.1606742 – info@compagniagiorgiototola.it (fino alle 18).

VERONA

CHIOSTRO DI SANTA MARIA IN ORGANO
Piazza Isolo (VR) - Rassegna "TEATRO NEI CORTILI"
Questa sera, alle 21,00, Teatro Armathan presenta
MALADIE D'AMOUR
di Franca Guerra, Adriana Giacomino e Marco Cantieri. Il racconto di una storia d'amore! Le parole lasciano il posto ai sentimenti, agli sguardi, al gesto. Sorprendente! Regia Teatro Armathan! Info: 338.6000334 armathan@libero.it
www.teatroarmathan.it

VERONA

CHIOSTRO DI SANT'EUFEMIA
Piazzetta Sant'Eufemia 1, Verona
Sabato 17, Domenica 18 e Lunedì 19 c.m.:
La compagnia "La Maschera, Teatro di Valdonega", presenta
L'AMANTE INTRAPRENDENTE
Divertentissimo esempio di "Commedia dell'Arte", è l'unico testo che si conosca di Tiberio Fiorilli, detto "Saramouche". Ripropone le situazioni ed i lazzi tipici della cosiddetta "commedia all'improvviso".
Da venerdì 16 a Lunedì' 19 c.m. presso il Chiostro di Sant'Eufemia, Piazzetta Sant'Eufemia 1, Verona, ore 21.
Per info e prenotazioni: 349-6430251 / 338-1289604

CAVAION VERONESE

TEATRO ARENA TORCOLO
Via Vittorio Veneto, 1 – Cell. 3406858794
www.teatrocavaion.com
Compagnia Teatro delle Arance di San Donà di Piave, VE
LA CASA IN TEL CANAL
Di e con Giovanna Digito. Commedia esilarante in stile Digito. Oggi ore 21,00.

Televisione Verona

Programmi di sabato

Rai Uno

11.25 Linea Verde Discovery *Documenti*
12.00 Azzurro Storie di mare *Documenti*
12.30 Linea Verde Sentieri Estate *Documenti*
13.30 Tg1 *Informazione*
14.00 Linea Blu *Documenti*
15.10 Passaggio a Nord-Ovest *Documenti*
16.15 A Sua immagine *Documenti*
17.00 Tg1 *Informazione*
17.10 Che tempo fa *Informazione*
17.15 La migliore avventura della mia vita *Film*
18.45 Reazione a Catena *Quiz*
20.00 Tg1 *Informazione*
20.35 Techetechetè *Varietà*

21.25 Sister Act Una svitata in abito da suora
Film. Commedia (Usa, 1992)

23.15 Techeteche Topten *Show*
23.50 Tg1 *Informazione*
23.55 Cecchi Gori - Una famiglia italiana *Film*

Rai Due

9.35 Bellissima Italia Generazione Green *Documenti*
11.00 Tg Sport *Inf. sportiva*
11.15 Dreams Road *Varietà*
12.00 Felicità 2024 La stagione della famiglia *Documenti*
13.00 Tg2 *Informazione*
13.30 Tg2 Week-End *Informazione*
14.00 JL Ranch *Film*
15.35 Darrow & Darrow *Film*
17.15 Da Aosta ai 4mila *Documenti*
18.15 Tg2 L.I.S. *Informazione*
18.20 Tg Sport *Inf. sportiva*
19.00 N.C.I.S. Los Angeles *Telefilm*
19.40 S.W.A.T. *Telefilm*
20.30 Tg2 *Informazione*

21.00 Killer dal sangue blu
Film. Thriller (Canada, 2022)
Cast: Natalie Hall, Jonathan Keltz, Michael Swatton

22.40 90°... del sabato *Inf. sportiva*
23.40 Tg2 Dossier *Inf.*
0.35 Tg2 Storie. I racconti della settimana *Inf.*

Rai Tre

10.40 Geo *Documenti*
11.10 Storia delle nostre città *Documenti*
12.00 Tg3 *Informazione*
12.20 Il medico dei pazzi *Show*
13.45 Geo *Documenti*
14.00 Tg Regione *Informazione*
14.20 Tg3 *Informazione*
14.45 Tg3 Pixel Estate *Informazione*
14.55 Tg3 L.I.S. *Informazione*
15.00 Hudson & Rex *Telefilm*
15.45 La Confessione *Show*
16.50 TgR Palio dell'Assunta *Informazione*
17.25 Malati di cibo - Presa Diretta *Documenti*
19.00 Tg3 *Informazione*
19.30 Tg Regione *Informazione*
20.00 Blob *Attualità*

20.30 Il buono, il brutto, il cattivo
Film. Drammatico (Italia, 2022)
Cast: Clint Eastwood

23.35 Km9 *Film*
23.50 Tg3 *Informazione*
0.05 Acqua e anice
1.50 Anica - Appuntamento al cinema *Attualità*

Rete 4

6.20 Ricomincio da taaac *Show*
6.25 Tg4 L'ultima ora mattina *Informazione*
6.45 4 di sera *Informazione*
7.45 La ragazza e l'ufficiale *Soap*
9.45 Liberate mio marito *Film*
11.55 Tg4 *Informazione*
12.20 Detective in corsia *Telefilm*
14.00 Lo sportello di Forum *Varietà*
15.30 Vita segreta degli animali *Documenti*
15.50 Costantino il grande *Film*
18.55 Tg4 *Informazione*
19.35 Terra amara *Soap*
20.30 Stasera Italia *Inf.*

21.25 Innamorato pazzo
Film. Commedia (Italia, 1981)
Cast: Adriano Celentano, Ornella Muti, Adolfo Celi, Gerry Bruno

23.50 I nuovi mostri *Film*
1.50 Tg4 L'ultima ora *Inf.*
2.05 Ricomincio da taaac *Show*

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 *Informazione*
7.55 Tg5 *Informazione*
8.45 Eden pianeta selvaggio *Documenti*
9.50 Meraviglie del Pacifico *Documenti*
11.00 Forum *Varietà*
13.00 Tg5 *Informazione*
13.40 Beautiful *Soap*
14.30 My home my destiny *Soap*
15.30 La promessa *Soap*
16.55 Il ritratto dell'amore *Film*
18.45 The Wall *Quiz*
19.55 Prima pagina Tg5 *Informazione*
20.00 Tg5 *Informazione*
20.40 Paperissima sprint *Show*

21.20 Lo show dei record
Show. Gerry Scotti presenta lo show in cui persone da tutto il mondo sfidano i propri limiti

0.55 Tg5 Notte *Informazione*
1.30 Paperissima sprint *Show*
2.10 Ciak speciale *Show*

Italia 1

8.50 The Goldbergs *Sitcom*
9.55 The Middle *Telefilm*
11.10 Due uomini e 1/2 *Sitcom*
12.25 Studio Aperto *Informazione*
13.05 Sport Mediaset *Informazione sportiva*
13.45 Sono pazzo di Iris Blond *Film*
16.05 Flash *Telefilm*
17.40 Due uomini e 1/2 *Sitcom*
18.30 Studio Aperto *Informazione*
18.55 Studio Aperto Mag *Informazione*
19.30 FBI: Most Wanted *Telefilm*
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine *Telefilm*

21.20 Ritorno al futuro
Film. Fantascienza (Usa, 1985)
Cast: Michael J. Fox, Christopher Lloyd, Lea Thompson

23.30 Il segreto del mio successo *Film*
1.30 Ciak speciale *Show*
1.30 Studio Aperto La giornata *Informazione*

La7

7.00 Edicola *Informazione*
7.40 Tg La7 *Informazione*
8.00 Uozzap classic *Informazione*
8.40 Miss Marple *Telefilm*
10.30 I tartassati *Film*
12.50 Like - Tutto ciò che piace *Attualità*
13.30 Tg La7 *Informazione*
14.00 In altre parole... ancora Best
16.45 Diana Regina di Cuori *Film*
17.45 La poliziotta *Film*
20.00 Tg La7 *Informazione*
20.35 In Onda *Attualità*
21.15 Eden - Un pianeta da salvare *Documenti*
0.15 Tg La7 Notte *Informazione*
0.35 In Onda *Attualità*
1.20 Like - Tutto ciò che piace *Attualità*
1.55 Un giorno in pretura *Film*

TV8

8.00 Quattro matrimoni *Show*
9.20 Tg News SkyTg24 *Informazione*
9.25 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
10.50 Motori Moto Gp *Sport*
11.40 Moto GP Paddock Live *Sport*
12.00 MotoE *Sport*
12.50 Motori Moto Gp *Sport*
14.30 Moto Gp Paddock Live Sprint *Sport*
15.00 Motori Moto Gp *Sport*
15.45 Moto GP Paddock Live Show *Sport*
16.30 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord *Film*
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel *Show*
20.20 Alessandro Borghese 4 Ristoranti *Show*
1.00 Hungover Games Giochi mortali *Film*

Nove

6.00 Madagascar: l'isola rossa *Documenti*
7.50 India sconosciuta *Documenti*
10.50 Cash or Trash Chi offre di più? *Show*
13.10 Crimini italiani *Documenti*
15.10 Faking It Bugie o verità? *Documenti*
16.40 Little Big Italy *Show*
19.50 Only Fun Comico Show *Show*
21.25 Crimini italiani *Documenti*
23.05 Faking It Bugie criminali *Documenti*
0.30 Crimini italiani *Documenti*

Rai 4

6.55 Fast Forward *Telefilm*
10.00 Bones *Telefilm*
13.45 Rapa *Telefilm*
15.40 Lol :-) *Show*
16.00 Hawaii Five-0 *Telefilm*
17.25 Last Cop *Telefilm*
21.20 Wake Up Il risveglio *Film*
22.55 47 metri Uncaged *Film*
0.15 Anica Appuntamento al cinema *Varietà*
0.20 Candyman *Film*
1.55 The Void - Il Vuoto *Film*

Telearena

07.00 Tg Giorno (R. 07.30, 08.00)	**18.35** Velissima
08.15 Tg Veneto	**19.30** Tg Sera (R. 20.30)
10.00 Dica 33 Estate	**20.05** L'Arena Sport
11.00 Vie Verdi	**20.10** Speciale Calcio Mercato (R. 00.00)
11.45 Le Vie Verdi dell'Estate	**21.15** Le Vie Verdi dell'Estate
12.30 Tg Giorno (R. 13.30, 14.30)	**21.45** Vie Verdi
13.00 Gol De Ponta Daily	**22.30** Dammi un Consiglio
14.15 Il Lavoro a 360°	**23.20** Tg Sera
18.00 Tg Veneto	**00.20** Tg Veneto

LE VIE VERDI DELL'ESTATE
ore 21.15

Le vie Verdi dell'estate approdano oggi in un'area accarezzata dal fiume da un lato e dal quartiere Chievo dall'altra. Un luogo immerso nella natura, vicino a casa, un luogo dove coltivare cittadinanza, offrire alle persone la possibilità di incontrarsi e di ritrovarsi. Scopriremo insieme parco 800.

Digita 16 sul telecomando

VIE VERDI
ore 21.45

L'olio del Garda ci stupisce anno dopo anno con i suoi profumi e i suoi sapori. Il primo itinerario di oggi sarà alla scoperta di questa prestigiosa e rinomata DOP, tra raccolta delle olive, lavorazione in frantoio e degustazioni in purezza. L'itinerario poi si sposterà in Val Trompia a Tavernole sul Mella all'antichissimo Forno Fusorio per terminare a Rovigo alla mostra fotografica di Tina Modotti, con opere provenienti da archivi di tutto il Mondo.

Digita 16 sul telecomando

Iris

8.00 Ciaknews *Informazione*
8.00 Storie italiane *Telefilm*
9.15 R.I.S. Delitti imperfetti *Telefilm*
10.20 Maverick *Film*
12.35 La pelle che abito *Film*
14.55 Dr. Knock *Film*
17.05 La moglie dell'astronauta *Film*
19.10 Disturbing the peace Sotto assedio *Film*
21.10 Giochi di potere *Film*
23.20 Palmetto Un torbido inganno *Film*
1.35 Miami vice The prodigal son *Film*
3.10 Qualcuno dietro la porta *Film*
4.35 Trauma *Film*

La5

6.50 Una vita L'album dei ricordi *Soap*
7.35 Beautiful *Soap*
9.35 Segreti di famiglia *Soap*
12.35 Il matrimonio più bello *Reality*
13.10 Il padre della sposa *Reality*
14.15 La sposa più bella *Reality*
15.25 Scene da un matrimonio *Show*
17.05 Yoga Radio Bruno estate *Show*
20.05 Endless love *Soap*
21.10 La casa tra le montagne Ancora a casa *Film*
23.10 La caccia Monteperdido *Telefilm*
0.50 Scene da un matrimonio *Show*
2.20 La sposa più bella *Reality*

Cielo

7.00 Tiny House Nation Piccole case da sogno *Show*
7.50 Tiny House Piccole case per vivere in grande *Show*
8.20 Love It or List It Prendere o lasciare Vancouver *Show*
10.20 Fratelli in affari *Show*
11.20 Keith e Thiago *Show*
12.20 Fratelli in affari *Show*
14.20 Cucine da incubo *Show*
18.20 Buying & Selling *Show*
19.30 Affari al buio *Show*
20.30 Affari di famiglia *Show*
21.20 Scandalo *Film*
23.20 Linda Lovelace La vera gola profonda *Documenti*
1.10 Sex Sells *Documenti*
2.10 Love Me: Mogli on Line *Documenti*

Focus

12.45 Grandi invenzioni *Documenti*
13.45 Volare *Documenti*
14.45 Freedom - Oltre il confine *Documenti*
16.30 Lo sapevi che? *Show*
17.00 I Celti: una storia mai raccontata *Documenti*
18.00 Dimensioni che contano - Dagli atomi alle supergalassie *Documenti*
19.00 Secrets in the jungle Strane scoperte nel profondo della giungla *Documenti*
20.00 Nausicaa - L'acquario più grande d'Europa *Documenti*
21.05 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà *Documenti*
23.00 Lake Ranch italian cowboys *Documenti*

radio verona

GR 7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19,20	**13.00** Playlist
06.00 6 Italiano hit italiane	**14.00** Summer Selection
07.00 Tempo Reale Notizie a cura della redazione	**20.00** Flashback Musica '70, '80, '90
09.00 Gira Voce con Nadia De Nicolò	**22.00** Dance Power

Sant' Eusebio
Greco, Papa dal 18 aprile al 17 agosto del 309 o 310, morto in Sicilia (deportato dall'imperatore Massenzio) fu riportato a Roma e sepolto nel Cimitero di Callisto in un cubicolo vicino a quello di Papa Caio.

La pagina dei lettori

lettere@larena.it

Meteo

Temperature
22° | 33°

Oggi a Verona
L'anticiclone africano Caronte regala una nuova giornata con cielo poco nuvoloso ovunque; da segnalare soltanto qualche addensamento nuvoloso pomeridiano.

Domani
L'anticiclone Caronte è sconfitto da un'insidiosa perturbazione. Il tempo peggiora fin dal mattino, con temporali su tutte le province; Rischio di locali grandinate.

Numeri Utili

PRONTO INTERVENTO

Pronto intervento Carabinieri	112
Pronto intervento Polizia	113
Vigili del fuoco	115
Guardia di Finanza	117
Verona emergenza Soccorso alpino	118
Corpo Forestale dello Stato	1515

POLIZIA

Polizia Stradale	045.809.0711
Polizia di Stato	199.113.000
Polizia Ferroviaria	045.805.4611
Polizia Municipale	045.807.8411
Sms Info Rimozioni	334.634.0404
Questura	045.809.0411

SOCCORSO STRADALE

Soccorso ACI	803.116
Europ Assistance VAI	803.803

INFORMAZIONI

Poste	803.160
Ferrovie	892.021
I.N.P.S.	164.64

TAXI

Piazza Bra	045.8030565
Stazione F.S.	045.8004528
Radiotaxi 24 ore su 24	045.532666
Aeroporto	045.8095666
Radiotaxi Aeroporto Catullo	045.8582035
Radiotaxi Catullo	045.9815997

CENTRO ANTIVELENI

Veneto	800.011.858

VOLONTARIATO SOCIO-SANITARIO

Croce Bianca	045.803.3700
Croce Rossa	045.520.111
Croce Verde	045.595.932
Croce Blu	045.879.7405
Croce Gialla	045.898.0666
Servizio Operativo Sanitario	045.608.1330
FEVOSS	045.800.2511
P.E.T.R.A. Centro Antiviolenza	800.392.722
Telefono Rosa	045.801.5831
Telefono Amico	800.280.233
Telefono Azzurro	1.96.96
Emergenza Infanzia	114
A\colistiAnonimi	045.501.367
ClubsAlcolisti	045.576.395
Al-Anon Gruppi di familiari e Amici di alcolisti	345.533.6279

SERVIZIO GUASTI

Agsm Guasti Gas	800.107.590
Altri Guasti	800.394.800
Enel	800.900.800
Servizi Autostra BS/VR/VI/PD	800.012.812

ANIMALI

Guardia Veterinaria Festiva	045.820.1947
Ente Protezione Animali	045.505.551

GUARDIE MEDICHE

Numero unico: **045.761.4565**
La domenica e i giorni festivi dalle 8.00 alle 20.00. Il sabato e i giorni prefestivi dalle 10.00 alle 20.00. Tutte le notti dalle 20.00 alle 8.00.

AULSS 9 SCALIGERA

Centro unico prenotazioni
Attività istituzionali (con impegnativa) **045.24552**
dal lunedì al venerdì ore 8.00 - 18.00
sabato ore 8.00 - 13.00
Attività in libera professione **045.24552.23**
dal lunedì al venerdì ore 8.00-18.00
sabato ore 8.00-13.00

Ufficio relazioni con il pubblico

Verona	045.807.5656
San Bonifacio	045.613.8884
Legnago	0442.622.692
Bovolone	045.699.9311
Bussolengo	045.671.2111
Caprino Veronese Centro Polifunzionale	045.620.7111
Isola della Scala	045.664.8411
Legnago	0442.622.111
Malcesine	045.658.9311
Nogara Centro Polifunzionale	0442.537.711
San Bonifacio	045.613.8111
Villafranca di Verona	045.633.8111

Farmacie

Dalle ore 9 del 17 agosto alle ore 9 del 19 agosto

VERONA

Verona Borgo Roma
S. Teresa di Realdon, via Centro, 13 **045.500387**
Verona Centro
Al Giglio, c.so Porta Borsari, 46 **045.8003680**
Verona S. Massimo
S. Massimo, via Stanga, 4 **045.8903636**
Verona S. Michele Extra
Centrale San Michele, **045.975292**

PROVINCIA

Badia Calavena
Infanti, via Cesare Battisti, 21 **045.7810501**
Bovolone
Bordogna Dott. Emilio, via Garibaldi, 17 **045.7100035**
Costermano
Costermano, viale Della Repubblica, 2 **045.7200747**
Forette Di Vigasio
Forette San Martino, via Custoza, 2 **045.9584160**
Pedemonte
S. Rocco, via Campostrini, 45 **045.7701155**
Peschiera
Giubertoni, via Milano, 22 **045.7550582**
Pesina di Caprino V.Se
Sartori, via S. Luigi, 175 **045.7200039**
Porto di Legnago
Zanoni Giovanni, via Mazzini, 2 **0442.20525**
Sandrà di Castelnuovo
Fratelli Pietropoli, via Salgari, 5 **045.7595138**
Soave
Centrale Soave Srl, p.zza al Combattente, 1 **045.7680012**

Oroscopo

Ariete
21 marzo - 20 aprile
Frenate l'impazienza e usate la diplomazia se ci tenete a fare strada. In amore siete sospettosi.

Toro
21 aprile - 20maggio
Non scoraggiatevi per qualche insuccesso nel lavoro: vi servirà d'esperienza. In amore siete volubili.

Gemelli
21 maggio - 21 giugno
Cercate di spiegare bene il vostro punto di vista ai collaboratori. Un amore quasi inafferrabile.

Cancro
22 giugno - 22 luglio
Le iniziative di lavoro procedono a rilento anche per colpa vostra. Grandi affinità con un Leone.

Leone
23 luglio - 23 agosto
Se non siete soddisfatti nel lavoro aguzzate l'ingegno. In amore rischiate di soffrire.

Vergine
24 agosto - 22 settembre
Nel lavoro la mancanza di tempestività vi potrebbe procurare danni. In amore meno impulsività.

Bilancia
23 settembre - 22 ottobre
Qualcuno nei vostri colleghi cercherà di contestare il vostro punto di vista. Svolta in amore.

Scorpione
23 ottobre - 22 novembre
I perfezionismo è messo a dura prova dagli eventi. Qualcuno vi farà dimenticare una delusione.

Sagittario
23 novembre - 21 dicembre
L'obiettivo professionale si sta lentamente avvicinando. In amore avvertite una nota stonata.

Capricorno
22 dicembre - 20 gennaio
Avete ottime idee e buoni propositi: non potete che migliorare. In amore il peggio è passato.

Acquario
21 gennaio - 19 febbraio
Nella vostra professione finalmente avete le idee chiare. Infatuazione troppo pericolosa.

Pesci
20 febbraio - 20 marzo
Sfruttate al massimo le vostre intuizioni nella professione. In amore dovete fare un po' di autocritica.

Realtà multietnica

Si comprende il pensiero di Vannacci se si legge il suo libro

In replica alla lettera di Pierluigi Ziliotto. Si possono comprendere le parole del generale Vannacci se si legge attentamente il suo libro. Pertanto invito a leggere o rileggere il libro del generale per quanto riguarda la realtà multietnica!

Enzo Valentini
Verona

Dalla parte della bici

Piste ciclabili impraticabili in Valpolicella

Partendo dal lago per raggiungere Negrar, via Sant'Ambrogio, si rilevano molte situazioni stradali comuni. Dopo Monte Taià i percorsi pedonali del ponte sono impraticabili per le erbacce. Così per il ponte sull'Adige a Ponton, dove la viabilità pesante industriale meriterebbe più attenzione. Discreto il percorso a seguire, notando spesso mancanza o segnaletica orizzontale da rifare. Proseguendo rimane in evidenza la mancanza di spazi fuori carreggiata per le fermate dei bus di linea. Più ci si inoltra nella «valle delle molte cantine», si notano situazioni analoghe alle strade del lago. Quando ci sono i marciapiedi laterali, le siepi dei privati li invadono. Anche la pista ciclabile laterale dove esistente, si presenta in abbandono. Nuove costruzioni, non rispettano le distanze minime e prevedibili, sono in linea con edifici esistenti, tutti a ridosso della strada che in ora di punta si immagina caotica e inquinante per il peso del traffico. Difficile trovare piste ciclabili, in tempi in cui l'uso della bicicletta sta diventando importante e alternativo. Nuove rotonde? Mancano oggettivamente gli spazi e soprattutto le iniziative. È questa la nostra Valpolicella? Forse tutto sommato è meglio il mio lago.

Francesco Marchiori
Bardolino

Mancato accordo

La messa dell'Assunta e i brani cantati

Nella solennità della celebrazione dell'Assunta, ho avuto modo di partecipare alla messa celebrata come di consuetudine in una gremita chiesa di San Nicolò all'Arena, concelebrata dal vescovo in persona, monsignor Domenico Pompili, con la partecipazione di parecchi giovani sacerdoti stranieri, definiti incomprensibilmente «macchia di colore» e l'accompagnamento di alcuni coristi areniani, dall'indiscutibile maestria. Peccato che non abbiano avuto modo di accordarsi con i celebranti sulla tempistica di esecuzione dei brani che accompagnano una messa cantata, che se solenne, sarebbe d'uopo mantenesse delle parti fisse: Kyrie, Gloria, Sanctus, Benedictus, AgnusDei. Con grave dispiacere invece pure l'Alleluja è finito nel dimenticatoio e il Santo è stato salvato in extremis dall'assemblea. Pare proprio che in questi tempi davvero bui o troppo colorati, sia il caso di dire che non c'è più religione, perlomeno quella cattolica praticata. Amen

Maria Cristina Cavaioni
Verona

Ospedale di Bussolengo

L'esempio tedesco per la sanità pubblica

Erano anni che non andavo all'ospedale di Bussolengo, riferimento storico remoto di migliaia di persone della zona lago e Valpolicella e dintorni. La Ulss 9 mi ha risolto brillantemente in pochi giorni la richiesta di una visita con ricetta di aprile, tramite l'app «Sanità km zero», con il servizio sanitario nazionale. Le strade che conducono all'ospedale, sono per l'utenza a due ruote da terzo mondo. In una era in cui le passeggiate a piedi e la circolazione in bicicletta hanno subito una esponenziale abitudine, si nota che poco è stato fatto per le ciclabili e che quel poco realizzato non ha manutenzione. Il posto per le biciclette(?) adiacente negli spazi dedicati al parco macchine, è quasi introvabile con ramaglie e disordine. L'ingresso dell'ospedale sembra una barriera da superare e il punto accettazione con soli tre miserabili sportelli fa da ridere: gente accalcata in piedi e attese stressanti in un locale stretto e angusto. Negrar diciotto sportelli, Pederzoli più di dieci. Questo la dice lunga sulla situazione sanitaria pubblica, che funziona con strutture inadeguate. La struttura si presenta angusta, decadente, malcurata, quasi «sporca». Sedili inagibili nelle sale di attesa, cartelli murali di indicazione in ogni dove. Un gran disordine. Ho provato vergogna e umiliazione. Visita specialistica adeguata. Se questa è la situazione della sanità pubblica vale la pena adottare il sistema tedesco in cui lo Stato detta le regole e la parte operativa la gestisce il privato. Pare che la situazione funzioni adeguatamente in quel paese...

Francesco Marchiori
Bardolino

La polemica

Inno di Mameli, troppo lungo e parte dei testi da rivedere

Sono pienamente d'accordo con il signor Taborelli riguardo l'estenuante lunghezza del brano, specie in occasione delle gare sportive. Mi pare che questo problema sia già stato affrontato in passato, ma a quanto pare, senza giungere a una soluzione soddisfacente. Per non parlare di alcune parole del testo di Mameli che accompagnano la marcetta – peraltro gradevole all'udito – di Michele Novaro; figlie di un tempo lontano e decisamente intrise di retorica eccessiva, specie con quel: «...siam pronti alla morte...» ripetuto per ben quattro volte nell'ultimo brano. Veramente imbarazzante, un po' troppo a mio modesto parere.

Luciano Marastoni
Verona

Edicole Aperte

Domenica 18 agosto 2024

Avesa
Via B. Zampieri, 16

Bassona
Via Bassone, 46

Borgo Milano
Via San Marco, 55
Corso Milano
Via Spaziani, 12

Borgo Nuovo
Via Archimede, 70

Borgo Roma
Via Centro ,110/A
Via Scuderlando, 182
Piazza Giovanni XXIII, 4
Via Tevere, 44/B
Via Legnago

Borgo Trento
Piazzale Aristide Stefani, 4
Via Cesare Abba, 13/H
Via G. Mameli, 138
Piazzale Vittorio Veneto, 2
Via G. Mameli, 82/C
Via Camozzini, 16
Largo Marzabotto, 32
Via IV Novembre
Via Ca' di Cozzi, 45/A

Borgo Venezia
Via Mondadori, 2
Via A. Pisano, 52
Via C. Betteloni, 26
Via Cipolla, 32/D
Via G. Campagna, 25
Via Montorio, 35
Via Colonnello Fincato, 46
Via Pietro Zagata, 1/A
Via Ulderico Marotto, 37

Centro
Via Marconi, 26
Via degli Alpini, 1
Via Pallone, 7
Vicolo S. Nicolò, 9
Vicolo S. Tomaso Apostolo
Corso Porta Borsari
Via D. Manin, 7
Interno Stazione P.N.
Piazzale XXV Aprile, 8

Chievo
Via Aeroporto Berardi, 86

Croce Bianca
Via Croce Bianca, 11

Golosine
Via Arno, 2/A

Mizzole
Via Nicolini, 5

Montorio
Piazza Buccari, 2/C

Moruri
Via Moruri, 38

Parona
Via Valpolicella, 24/E
Strada per Arbizzano, 10

Poiano
Via Poiano, 43
Via Poiano, 141

Ponte Crencano
Via Pieve di Cadore, 12/C

Porto San Pancrazio
Via Luciano Ligabò, 6/D

Quinto di Valpantena
Via Valpantena, 83

Quinzano
Piazza Angelo Righetti, 13

San Massimo
Via Urbano III, 20

San Michele Extra
Piazza Madonna di Campagna
Via Unità d'Italia, 195
Via Unità d'Italia, 272/A

San Zeno
Via M. d'Azeglio, 13/A

Santa Lucia
Via E. Girardi, 15/A
Via S. Elisabetta, 6/A
Via Mantovana, 170

Saval
Via Pancaldo, 1/B
Via Marin Faliero, 21
Via da Mosto angolo via Emo

Stadio
Piazzale Olimpia, 1/A
Via Longhena, 29/C

Veronetta
Via Interrato Acqua Morta, 84
Via S. Nazaro, 9/A
Via Cantarane, 6/A

Zai
Via del Perlar, 2
Viale del Lavoro

Estrazioni Lotterie

CONCORSI *di venerdì 16 agosto 2024*

SUPER ENALOTTO estrazione n.129

1 6 13 20 73 85
11 Numero Jolly **73** Super Star

Montepremi		**65.010.758,96**
6 punti	-	-
Jackpot		61.276.509,56
5+1 punti	1	**485.452,42**
5 punti	8	**19.604,81**
4 punti	1.082	**149,91**
3 punti	32.422	**14,90**
2 punti	394.564	**5,00**
5 stella	-	-
4 stella	4	**14.991,00**
3 stella	158	**1.490,00**
2 stella	1.920	**100,00**
1 stella	8.894	**10,00**
0 stella	15.970	**5,00**

LOTTO estrazione n. 130

Bari	6	45	54	83	84
Cagliari	69	59	10	25	31
Firenze	67	59	84	65	70
Genova	33	89	1	54	35
Milano	6	27	8	64	51
Napoli	14	31	4	76	47
Palermo	53	82	68	5	57
Roma	2	36	82	28	27
Torino	10	25	71	76	65
Venezia	88	8	9	76	60
Nazionale	81	56	52	1	39

DIECI E LOTTO estrazione n. 130

2 6 8 10 14 25 27 31 33 36
45 53 54 59 67 69 82 84 88 89
6 Numero oro **45** doppio oro

L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

Direttore Responsabile Massimo Mamoli

Società Athesis S.p.a.
Presidente Gian Luca Rana
Procuratore Andrea Pietro Faltracco

Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia:
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.111 (10 linee)
Fax (045) 9600.120

Ufficio Abbonamenti:
Numero Verde 800.013.764
Fax (045) 9600.936
e-mail: abbonamenti@larena.it
orario: dalle 9 alle 13 (orario estivo)
C.C. PT N. 17481375 intestato a L'Arena
Bonifico Bancario a favore di Soc. Athesis S.p.A. codice IBAN:
IT 06 Q 05034 11702 000000009518

Concessionaria pubblicità PubliAdige S.r.l.
Corso Porta Nuova, 67 - Verona
Tel. (045) 9600.200
Necrologie: Tel. (045) 9600.204
e-mail: necrologie@larena.it

Pubblicità nazionale:
A. Manzoni & C. S.p.A. via Ferrante Aporti, 8
Milano - Tel. (02) 574.948.02
www.manzoniadvertising.com

Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs 196/03) è il Direttore Responsabile
ISSN digitale/smartphone: 2499-0892
ISSN sito web: 2499-6033

Certificato n. 9350 del 06/03/2024

Reg. Tribunale C.P. di Verona n. 7 del 10.08.48

Centri stampa:
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 Erbusco (BS)
Sigraf
Via Redipuglia, 77
24047 Treviglio (BG)

La tiratura di giovedì 15 agosto 2024 è stata di 20.790 copie

PEFC
PEFC/18-31-992
Riciclato PEFC
Questo prodotto è realizzato con materia prima riciclata
www.pefc.it

Necrologie

E' mancato all'affetto dei suoi cari

TERENZIO BISCARDO

Lo annunciano la moglie Mara, i figli Manuela con Massimo, Nicola con Francesca, i nipoti Leonardo, Vittorio, Margherita, la sorella Fernanda, la suocera Anna, i cognati Toffali e Leoncini.
I funerali si svolgeranno in Bussolengo martedì 20 agosto alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, partendo dalla casa funeraria "degli Scaligeri" in via degli Scaligeri n. 30/32.
Dopo la cerimonia si proseguirà per la cremazione.

Bussolengo, 17 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Marisa e Carlo Cerami
- Gli amici della buona tavola
- Emiliana e figli
- Beppe, Maria e fam.
- Paolo e Luciana Leoncini
- Giancarlo, Mary, Monica e Lella
- Claudio e Michela Allegri
- Franco e Peppi Trevisani

O.F.PIZZAMIGLIO srl
Piazza della Vittoria n.10 (Monumento)
CASA FUNERARIA "degli SCALIGERI"
via degli Scaligeri n.30-32 Bussolengo
Tel.045.6701326

E' con il cuore colmo di dolore che Marzia e Gianfranco con i figli Vittorio e Marianna e famiglie stringono in un grande abbraccio Mara, Nicola, Manuela e famiglie per la scomparsa del caro

TERENZIO

Peschiera del Garda, 17 agosto 2024

Carissimo

TERENZIO

Sei stato e sarai sempre il carissimo amico.
Te ne sei andato lasciando nel cordoglio Mara Nicola Manuela, le loro famiglie e gli amici Filippi.
Partecipiamo al cordoglio con le preghiere e con i nostri sentimenti.
Francesco Anna Andrea Sara Jacopo Giulia Manuel Enrico e Angiolina.

Bussolengo, 17 agosto 2024

Un caro ricordo dell'amico

TERENZIO

Maurizio e Carla Ba e congiunti.

Verona, 17 agosto 2024

Claudia, Andrea, Giusy, Andrea, Alessandra, Paolo, Mariaelena, Gianpietro, Marialuisa, Alberto, Marta, Roberto, Fabiola e Ferdinando sono vicini all'amica Manuela per la scomparsa dell'amato papà

TERENZIO

Verona, 17 agosto 2024

Maria Pia, Sabrina e Momi, Marco e Francesca sono vicini con affetto a Mara e famiglia per la perdita del caro

TERENZIO

Bussolengo, 17 agosto 2024

Gianantonio, Carla e figli sono vicini a Mara, Manuela e Nicola per la prematura scomparsa di

TERENZIO BISCARDO

Bussolengo, 17 agosto 2024

La famiglia Rossi Alberto con Gabriella e Filippo partecipa al dolore della famiglia Biscardo per la perdita del caro

TERENZIO

Verona, 17 agosto 2024

Elisa, Mendes, Estella, Valerio abbracciano Mara, Manuela e Nicola e piangono l'amico di sempre

TERENZIO

Verona, 17 agosto 2024

TERENZIO

Vi siamo vicini in questo triste momento.
Un abbraccio speciale a Nicola dagli amici di sempre Eros, Giampaolo, Andrea, Lorenzo, Omar, Massimo, Jacopo, Umberto, Christian, Luigi, Paolo.

Bussolengo, 17 agosto 2024

Il 15 agosto è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

NARCISO MERCANTI
di anni 81

L'annunciano addolorati la moglie Emilia, i figli Roberto ed Alessandro con Valentina, l'adorata nipote Matilde, i fratelli Maria Luisa, Gabriella, Pierantonio, Maria Teresa, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 20 agosto alle ore 10.30 nella chiesa parrocchiale di Zevio, partendo dalla casa funeraria "Arena" di Caldiero alle ore 10.15.
Il presente annuncio è partecipazione e personale ringraziamento.

Zevio, 17 agosto 2024

C.O.F. NORD EST
Tel. 045.6151455
CASA FUNERARIA "ARENA"
Tel. 045.6152523

NARCISO

Siamo vicini all'amico Roberto e ai suoi familiari in questo triste momento, i tuoi amici Alessandro, Carlo, Enrico, Giuseppe, Guido, Luca, Marco, Nicola B., Nicola R., Nicola V., Paolo.

Zevio, 17 agosto 2024

Giannicola, Andrea e Giorgio, insieme a Michela, Nancy e Minerva, profondamente rattristati dall'improvvisa notizia, sono vicini a Roberto e ai familiari per la perdita del papà

NARCISO

ricordandone la disponibilità e preziosa collaborazione.

Verona, 17 agosto 2024

X ANNIVERSARIO

Cav. LUIGI CUCCHETTO

Vive sempre intensamente il tuo ricordo.
La tua famiglia.

Colognola ai Colli, 17 agosto 2024

Il 16 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

VINCENZO VICENTINI
di anni 83

Lo annunciano con dolore la moglie Silvana, i figli Daniele con Lucia, Paola e Stefano con Jessica, gli amati nipoti Cecilia, Alessia, Aurora, Edoardo Daniele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Giorgio in Salici lunedì 19 agosto alle ore 16.00 con incontro alla chiesa partendo dalla casa funeraria Menegardo Costantino in via dell'Industria 19 a Castelnuovo del Garda.
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla cerimonia.

San Giorgio in Salici, 17 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Vicentini Natale e famiglia

O.F. MENEGARDO COSTANTINO S.n.c.
di ALESSANDRO E MICHELE MENEGARDO
Via dell'Industria, 19 Castelnuovo d/G
CASA FUNERARIA 24h
Tel. 045.6450279

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ELSA AVESANI ved. BRAGANTINI (Fernanda)
di anni 92

Ne danno il triste annuncio i figli Stefano con Vittorina, Letizia con Massimo e Igino con Rosanna, i nipoti Martina, Michele, Alessia, Federico e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 19 agosto alle ore 17.00 nella chiesa parrocchiale di Quinto di Valpantena, partendo dalle celle del cimitero Monumentale alle ore 16.45.
Un sentito ringraziamento al dott. Fabio Chiavegato e all'infermiere Roberto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Verona, 17 agosto 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

VI ANNIVERSARIO

GIULIO FORLANI

Ti ricordano con affetto tutti i tuoi cari.

Verona, 17 agosto 2024

Assistito dall'amore dei suoi cari si è spento serenamente

VANNY FRANZINI
di anni 86

Lo annunciano la moglie Teresa, i figli Nicola con Nadia e Enrico con Debora, gli amati nipoti Alessia e Matteo, la sorella Annamaria con Giorgio, nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati in Bussolengo lunedì 19 agosto alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, partendo dalla casa funeraria "degli Scaligeri" in via degli Scaligeri n. 30-32.

Bussolengo, 17 agosto 2024

O.F.PIZZAMIGLIO srl
Piazza della Vittoria n.10 (Monumento)
CASA FUNERARIA "degli SCALIGERI"
via degli Scaligeri n.30-32 Bussolengo
Tel.045.6701326

VANNY

una vita passata insieme.
Ti porteremo sempre nel cuore.
Chiara, Sandro e Studio Baldi.

Domegliara, 17 agosto 2024

Guido e Franco Calabrese partecipano al lutto della famiglia per la perdita del caro

VANNY

Pescantina, 17 agosto 2024

Gli amici di Fubal Cleb si uniscono al dolore di Nicola e familiari per la perdita del papà

VANNY

Verona, 17 agosto 2024

Il giorno 13 agosto accompagnata dall'amore dei suoi familiari è tornata alla Casa del Padre

MARIA VITTORIA ZANETTI ved. SARTORE

Nel dolore ne danno l'annuncio i figli Nazzarena con Carlo, Camilla con Martino, Alessandro con Ester, Maria Chiara con Stefano, i cari nipoti Elia con Giulia e Sveva, Carlo Alberto, Clara, Laura, Matilde, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi sabato 17 agosto.
La cara salma, proveniente dalla casa funeraria Athesis di Vigo di Legnago, sarà attesa alle ore 9,30 davanti alla chiesa parrocchiale di Coriano Veronese.
La camera ardente sarà allestita da venerdì mattina.
Dopo le esequie si proseguirà per il cimitero di Coriano.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Coriano di Albaredo d'Adige, 17 agosto 2024

Onoranze Funebri MENEGAZZI
MINERBE (VR) Tel. 0442 642127

Il giorno 14 agosto è mancata

GIULIANA BONFANTE in GARBIN
di anni 64

Ne danno il triste annuncio il marito Danilo con i figli Federica e Gionata.
La saluteremo lunedì 19 agosto alle ore 10.30 presso la Sala del Commiato all'interno del cimitero Monumentale di Verona.

Verona, 17 agosto 2024

A.G.E.C. Onoranze Funebri S.p.A.
Verona: Via Tunisi, 15
V.le Caduti Senza Croce, 1
Via Mameli, 134/C
P.zza Frugose, 6; Via Valpantena, 46/C
Tel. reperibile 24 su 24: 348.3965808

Con profondo cordoglio e le più sincere condoglianze ci uniamo al vostro immenso dolore ricordando con affetto

GIULIANA BONFANTE

I condomini.

Verona, 17 agosto 2024

Ora riposa nella pace di Dio

ROSANNA PAON vedova BIROLI
di anni 89

Lo annuncia il figlio Stefano con Barbara, Alessandro e Dimitriy.
La liturgia funebre sarà celebrata lunedì 19 agosto alle ore 10.30 nella chiesa di S. Maria Immacolata.

Verona, 17 agosto 2024

Partecipano al lutto:
- Fernando e Massimo Bonvicini

O.F. STADIO
di Sgolmin Alfonso
Via Negrelli 81/D (VR)
Tel. 366.4411247 - 045.8102030

XI ANNIVERSARIO

ROSANNA CRESCENZIO in TENZON

Ti ricordiamo questa sera nella Santa Messa delle 18.30 nella chiesa di Minerbe.
La tua famiglia.

Minerbe, 17 agosto 2024

Cara mamma

ROSANNA

Incancellabile!
Con amore Alessia.

Minerbe, 17 agosto 2024

✝

ANNIVERSARIO

MARIA CARLA MARTINI DE MARTINO AVOLIO

Sempre nei nostri cuori.
I tuoi cari.

Verona, 17 agosto 2024

I ANNIVERSARIO

MARIA TREVISAN

Ci manchi.
Sei sempre nei nostri cuori.
Doriana, Donatella, Corrado, Andrea, Enrico.

Verona, 16 agosto 2024

XLII ANNIVERSARIO

TIZIANO ONGARO

Sei sempre nei nostri cuori.
I tuoi familiari.

Verona, 17 agosto 2024

III ANNIVERSARIO

ROSANNA RONCONI

Ciao Rosy ci manchi.
La tua famiglia.

Sandrà, 16 agosto 2024

I supplementi de L'Arena

Serie A 2024-25

Inserto allegato al numero odierno de **L'Arena** - 17 agosto 2024

IL PUNTO

Il modello scudetto e lo sguardo al futuro

Antiche suggestioni e allettanti scommesse, il dolcissimo amarcord mescolato all'elettrizzante attualità.

Si ricomincia, pochi mesi dopo la straordinaria cavalcata salvezza che ha regalato nuova ribalta al Verona.

Alla faccia della concorrenza, delle cassandre, dei pronostici improntati alla sciagura anziché alla gloria.

Il tema di fatto non cambia: Sean Sogliano, ufficialmente delegato ai prodigi di mercato, anche stavolta ha dovuto giocare con gli equilibrismi, assicurando a Paolo Zanetti un gruppo di giocatori ritenuti in grado di guadagnarsi un'altra salvezza galleggiando, nel contempo, oltre le impellenze di bilancio.

Fuori gli uni, dentro gli altri, calcolatrice in una mano e pallone nell'altra. Altri tempi rispetto agli irripetibili anni ottanta, quando le differenti congruenze del pianeta calcio permettevano di costruire organici competitivi anche senza vantare il pedigree dei club di altissima fascia. E di sorprendere l'Italia con una fenomenale orchestra, capace di portarsi a casa un clamoroso scudetto.

Le conoscenze, l'umiltà, il rispetto dei ruoli e del lavoro, la sintonia con la piazza e i valori umani prima ancora di quelli tecnici gli ingredienti evergreen. Alchimia perfetta per i gialloblù di Osvaldo Bagnoli, giusto quarant'anni fa, imitabile modello per la truppa edizione 2024-'25.

Inizia un'altra corsa: è un'altra missione possibile.

Francesco Arioli

Hellas, su le vele Che il viaggio inizi

CORAGGIO E IDEE I gialloblù affrontano l'avventura numero 34 tra le grandi del calcio italiano. Muscoli e anima per il solito obiettivo

LA STAGIONE 2024-2025

Una nuova scommessa da vincere

SERGENTE DI FERRO A Zanetti il compito di plasmare una squadra rinnovata e alla ricerca d'identità Sarà stagione di lotta. Ma è nel dna dei gialloblù

La sofferenza sta nel dna. Storia del Verona, storia di un popolo che ha imparato quanto sia bello trasformare sogni utopici in realtà. Da due anni a questa parte a casa Hellas hanno imparato a fare miracoli. Merito di chi è passato (come Baroni) e di chi c'è ancora (San Sean Sogliano). L'Hellas delle plusvalenze necessarie e dei mercati alternativi ha trovato la sua via da seguire per restare aggrappata alla speranza.

La serie A non è per tutti. E oggi il Verona è costretto a lasciarsi andare a pericolosi virtuosismi per non finire nel baratro cadetto. Il mantra è: "vendere a tanto, comprare a poco". L'equilibrio che tutto governa sta esattamente lì. E sta, soprattutto, nel limitatissimo margine di errore nel costruire e ricostruire di continuo un gruppo squadra chiamato a trovare rapida identità dentro ad un progetto in continuo divenire.

Ma, questo è. E finora è andata anche troppo bene. A Setti vanno riconosciute le tante stagioni di serie A regalate al popolo gialloblù nei suoi tredici anni di reggenza. Pure due retrocessioni dolorose, cancellate, però, da pronto ritorno nella massima serie. C'è di più: c'è il ricordo di allenatori che hanno saputo esaltare la timida spavalderia di provincia di un Verona che ha saputo divertirsi e fare sgambetto alle "porporate" del calcio italiano. L'Hellas è una questione di pancia. Naturalmente, anche di cuore. Ma l'equilibrio resta instabile. E spesso si viaggia in tempesta. Travolti da grandine. Che poi passa, e lascia spazio alle bonacce dell'anima.

Dunque, quest'anno tocca a Paolo Zanetti. Immagine retorica del "sergente di ferro". Il nuovo tecnico spreme e stimola. Non c'è spazio per la filosofia in questo Verona. Se pensi troppo, il piatto si raffredda. E non sarebbe cosa buona per il Verona chiamato ad un'altra impresa

Due anni di miracoli per una squadra che esce rinnovata nei valori e pure nella guida tecnica La salvezza unico obiettivo dentro ad una stagione che parte subito in salita contro Napoli e Juventus

Festa nella festa Bagnoli farà 90

Lo scudetto raggiunge nel corso della stagione "età matura" con i suoi 40 anni. Li porta alla grande. Ma il 2025 sarà anno di festa nella festa. Perchè Osvaldo Bagnoli, grande artefice della cavalcata scudetto soffierà su una torta di compleanno di novanta candeline

Il tecnico lombardo ha legato indissolubilmente la sua storia con quella del Verona, allenando i gialloblù dalla stagione di B '81-'82 all' 89-'90. Per lui una promozione dai cadetti, lo scudetto, i viaggi in Coppa Uefa e Campioni ed una retrocessione.

Hellas tricolore Che brindisi per i 40 anni

NEL MITO L'impresa scudetto fa conto tondo Volpati: «A pensarla oggi è ancora più bella» Maglie speciali per celebrare il grande evento

Un ricordo lungo quarant'anni. Che resta, però, ricordo vivo. I muscoli della memoria riportano in emersione l'impresa del maggio '85 che vide gli Eroi di Osvaldo Bagnoli issarsi sulla vetta d'Italia. E quella che inizia, giusto 40 anni dopo, è la stagione del lungo viaggio nella Wonderland scaligera. Non a caso, la home kit dell'Hellas è stata realizzata ripescando il disegno fedele della prima maglia di "quel Verona". Splendidamente blu. Un blu da perdersi nell'oceano. Con colletto e righine verticali gialle. Oltre allo stemma del mastino. Tutto molto "vintage".

Per i ragazzi di Zanetti, dunque, anche la responsabilità di onorare la storia in un'annata particolare, decisamente diversa dalle altre.

Certo, il ricordo non pretende contatti con il presente ma un dolce rimembrar di epoche passate. La maglia, certo, ma anche le parole dei testimoni. Come Domenico Volpati, passato in città proprio nel giorno della presentazione della nuova maglia. Capelli d'argento, parole da moschettiere. Uno dei ragazzi dell'Osvaldo che ancora oggi è sicuro nell'affermare che «solo con il passare del tempo ci siamo resi conto di quello che avevamo fatto. La città non dimentica, non ci ha mai dimenticati. Fare parte della storia, di questa storia, è motivo di grandissimo orgoglio». Il tempo nel suo incidere si è portato via alcuni dei protagonisti di quel romanzo.

Ciccio Mascetti e Claudio Garella (come Tony Lonardi e Tino Guidotti) riposano nella memoria. Pure loro consegnati all'immortalità di un evento che oggi pare irripetibile.

Ci sono anche le coincidenze. Il campionato inizia con la sfida del Bentegodi tra Verona e Napoli. Come quarant'anni fa quando sul prato dello stadio dei veronesi arrivò per il suo debutto italiano Diego Armando Maradona e i gialloblù s'imposero 3-1. E poi, fa sospirare anche che un altro danese (il nuovo acquisto Tengstedt), a distanza sempre di 40 anni, abbia scelto la maglia "numero 11" che fu di Preben Elkjaer Larsen. Cose da nostalgici. Ma non solo. L'Hellas entra in una stagione speciale.

sportiva. Zanetti, però, ha capito dove portare questa squadra. Il viaggio è "oltre le possibilità". Il viaggio è in salita. Il viaggio è una scalata. A volte a mani nude. A volte senza appigli sicuri.

Il modulo è la certezza. Ma non è nei numeri che si può compiere il destino dell'Hellas. Inutile macerarsi per chi ha brillato e non c'è più (Noslin ne è chiaro esempio). Zanetti dovrà reinventarsi pure prestigiatore. A volte per far apparire reale ciò che non lo è. Il campionato, tra l'altro, è già arrivato a bussare alla porta dei gialloblù. Sarà inizio durissimo. E non alleggerisce certo la tensione il pensiero che spesso viene snocciolato in questi casi: «...tanto le dobbiamo affrontare tutte». No, l'Hellas sale sul ring da peso mosca contro subito due pesi massimi. Servirà agilità mentale e la capacità di focalizzare i pensieri come un monaco tibetano. Poi, è vero, si dovranno affrontare tutte. E il viaggio sa sempre di più di scommessa da vincere.

Due anni fa si gridò quasi al miracolo sportivo per una salvezza ripresa per i capelli allo spareggio contro lo Spezia. Nell'ultima stagione, invece, forse non ci si è resi conto fino in fondo di quanto realizzato da Baroni e Sogliano. Il tecnico passato alla Lazio ha avuto il grandissimo merito di tenere barra dritta anche quando l'oceano si era messo a ballare sotto il Verona.

Oggi, dunque, inizia l'era Zanetti. Lui cerca riscatto dopo essere stato accantonato dall'Empoli, la scorsa stagione, dopo appena quattro gare. Ma il mister non ha cuore avvelenato. E non si porterà appresso pericolose tossine. No, Verona è altra cosa. L'Hellas gli ha regalato un'opportunità che non a tutti capita. Zanetti è docente universitario capace di conoscere il valore dei codici rusticani. In battaglia si va con uomini veri. Crociati moderni, in viaggio per la fede.

Simone Antolini

AL COMANDO

In vetta con Garonzi Dieci partecipazioni ai campionati di serie A in tredici anni di gestione. Setti ha raggiunto in vetta a questa speciale classifica Saverio Garonzi, vulcanico patron di un Hellas d'altri tempi. Stesso ruolino di marcia, con possibilità di sorpasso

Setti presidente da record Sogliano è l'uomo dei miracoli

ALTO LIVELLO Da sei stagioni di fila in serie A. Il patron carpigiano ora può superare un mito del passato
Sean si è inventato un mercato virtuoso scegliendo di pescare là dove concorrenza e grandi club non "cacciano"

Empatia e numeri non vanno d'accordo. Ma, forse, poco importa. Maurizio Setti e Verona non sempre si sono presi. Distanti, si è detto. Il presidente non ha fatto breccia, fino in fondo, nei cuori di chi ama l'Hellas. Anche se, poi, non sono mancati comunque anche attestati di stima. Ma questa è storia antica. Spesso palazzo e agorà vivono respiri diversi. E resta sempre in sospesa quell'aria di rivoluzione popolare protesa verso un cambiamento.

Ma i numeri e i fatti fanno di Maurizio Setti presidente da record. E qui c'è un dato da ricordare. Nelle sue tredici stagioni da "numero uno" dell'Hellas, l'imprenditore carpigiano ha garantito dieci partecipazioni alla massima serie italiana. Eguagliando così il record stabilito in passato da Saverio Garonzi. E, anche in fatto di partecipazioni consecutive alla serie A, Setti ha raggiunto Garonzi a quota sei.

La stagione che apre, dedicata idealmente alla "difesa del ricordo" del quarantennale dello scudetto, potrebbe permettere al presidente del Verona di regalarsi un record in solitaria con la permanenza in serie A anche per il prossimo torneo. Per il resto, di Setti che si vede poco, parla il giusto, vive in silenzio l'Hellas, si è già discusso ampiamente in passato. Storia antica, si diceva. Ma, numeri alla mano, la sua gestione fin qui è da considerarsi positiva per risultati e resa.

Setti è alla guida del Verona da ormai tredici anni e fin qui è riuscito a garantire dieci tornei di serie A. Il Sogliano bis invece ha garantito salvezze a dir poco miracolose

E poi c'è Sogliano. Al ritorno a Verona, la piazza ha ritrovato un Direttore carico, determinato e proteso al miracolo. La salvezza della scorsa stagione è stata capolavoro che Sean ha realizzato con il fattivo contributo di Marco Baroni. Un anno prima, il Verona salvo allo spareggio con lo Spezia, ha saputo uscire dal tormento grazie anche alle intuizioni del direttore sportivo gialloblù.

Perfetto interprete del Setti pensiero. C'è da creare ogni anno significativa plusvalenza. C'è da vendere a tanto, valorizzando al massimo i giocatori valorizzati (anche nel breve spazio di una sola stagione) in casa. Anche quest'anno il lavoro di Sogliano ha portato nelle casse una quantità significativa di denari con le cessioni top di Noslin e Cabal.

Così va, altrimenti non si può fare. E le fortune del Verona si reggono molto sulla capacità di Sogliano di limitare al massimo gli errori nella scelta di giocatori che spesso arrivano in Italia da perfetti carneadi alla caccia di vetrina ed i un'opportunità da non lasciar scappare via. Il mercato di Sogliano è fatto di attese, di scelte delicatissime, di scommesse che potrebbero risultare pericolose. Ma fin qui, dentro alla naturale sofferenza prevista dai viaggi del Verona, tutto ha funzionato. Perchè la garanzia della permanenza in serie A era tutt'altro che scontata. E anche quest'anno il coefficiente di difficoltà sarà molto elevato. Ma Sean conosce ormai alla perfezione le regole d'ingaggio. Il rischio è la normalità.

Il direttore «Amo lavorare in silenzio, qui tutti hanno una chance»

E Sean non ama luci della ribalta «Non amo avere i fari puntati addoss, mi piace lavorare in silenzio e qui c'è tanto da fare». Il rapporto con Setti funziona. Non potrebbe essere altrimenti. «Setti è un dirigente che lascia lavorare ma è sempre presente. Non so se il suo sia coraggio o che cosa. Lui crede nei giovani e non ha paura a prenderli. Spinge sempre al massimo affinché arrivino al Verona ma io alla fine faccio la parte di quello prudente». Insomma si è ricostituita la coppia della prima promozione. «Setti mi ha accolto come la prima volta, forse anche con più entusiasmo. Qui mi sento a casa mia». Il viaggio resta, comunque, in salita. Sempre in salita. Ma Sogliano ha ginocchia forti e polmoni capienti. «A me piacerebbe avere un calciatore esperto e uno giovane. A volte il mercato e le condizioni economiche te lo concedono, altre no. Qui tutti hanno una chance. Noi dobbiamo lottare per ottenere il massimo e salvarci».

Di sicuro, il Direttore ha piena consapevolezza di quello che sta per accadere. Non conosce il finale. Auspica l'happy ending. Sa perfettamente quello che sarà il senso del viaggio. E potrebbe esserci poco spazio per il divertimento.

Simone Antolini

IL ROMANZO DEL TRICOLORE

Batttuto Diego Poi senza limiti Fino a Bergamo

APOTEOSI FINALE Ma il Verona dovette superare giornate molto delicate contro le big prima della festa
La crisi al giro di boa tra Avellino e Napoli. La follia di Udine

Festa A fianco i ragazzi di Bagnoli in quel di Bergamo portano in trionfo il mister Quella la giornata della gloria Sotto Garella ferma Serena e il Torino A sinistra in alto Di Gennaro Volpati e Briegel

La cavalcata del Verona nel campionato '84/'85 ha vissuto molte gare chiave ma ecco le tappe più importanti. La squadra di Bagnoli andò da sola in testa sin dalla seconda giornata del campionato e non lasciò mai la posizione fino al trionfo finale.

Esordio
Al debutto in campionato il Verona vince contro il Napoli con i gol di Briegel, Galderisi e Di Gennaro. Maiuscola la prova del tedesco che cancella dal campo Diego Armando Maradona e si prende pure la briga di segnare il primo gol stagionale, che apre il campo alla vittoria dei ragazzi di Bagnoli.

Primo «2»
La seconda giornata di campionato è significativa non tanto per il risultato, quanto per il fatto che con i gol di Di Gennaro, Briegel ed Elkjaer l'Hellas sarà l'unica squadra a punteggio pieno, già sola in testa alla classifica.

Ciclo di ferro
Tra la quarta e la settima giornata arrivano partite che dovrebbero ridimensionare il Verona, capolista a punteggio pieno.
La prima è a San Siro, dove Inter-Verona finisce 0-0 grazie ad una maiuscola prova di Garella; poi al Bentegodi arrivano i campioni della Juventus e il Verona li piega con una grandissima partita, punendoli in contropiede prima con l'ex Galderisi e poi a nove minuti dalla fine con Elkjaer, cui una scivolata di Pioli fa perdere la scarpa ma non la palla, che il danese insacca con il calzettone; Garella blinda la porta anche all'Olimpico contro la Roma, dove finisce ancora 0-0, mentre la Fiorentina di Socrates viene piegata al Bentegodi da un'autorete di Moz e dal gol di Galderisi, cui risponde Pecci: finisce 2 a 1, è passato un ciclo terribile e un quarto di campionato, il Verona fa sul serio.

Due anni senza Garellik

Verona-Napoli sarebbe stata la sua partita. Lui portiere sui generis e anche nelle vittorie. Chi può vantare due scudetti in realtà come quella veronese e partenopea? Il 12 agosto del 2022 Claudio Garella se ne andò improvvisamente per un problema al cuore.

Col Verona arrivò in serie B e dopo la vittoria del campionato cadetto disputò altre tre stagioni alla grande in Serie A condite con due finali di Coppa Italia e la grande soddisfazione dello scudetto. Una saracinesca al servizio della causa scaligera.

Campania amara
Dopo essere diventato Campione d'Inverno, il Verona cade ad Avellino e poi impatta 0-0 al San Paolo di Napoli, con una squadra che ora ha ingranato e un Maradona sempre più temibile, fermate solo dalla grande partita del portiere Garella. Il Verona ora è agganciato in testa dall'Inter e braccata anche dal Torino e dalla Sampdoria, mentre Roma e Juve puntano alla rimonta, ma è un'illusione: già dalla partita successiva l'Hellas riprenderà la sua marcia e si scrollerà le rivali di dosso.

La follia del Friuli
Contro la temibile Udinese di Zico sembra tutto facile per il Verona che dopo venti minuti si porta sullo 0 a 3 con Briegel, Galderisi ed Elkjaer, ma il 10 febbraio 1985 è la domenica di Carnevale.Nel secondo tempo in quindici minuti Edinho, Carnevale e Mauro fanno 3 a 3! Ma non è finita: nemmeno due giri di lancette e il Verona è di nuovo avanti con Elkjaer, poi arriva Briegel a chiudere sul 3 a 5 la partita più spettacolare dell'anno.

La Vecchia Signora
Il cammino del Verona prosegue in testa alla classifica, dopo aver sventato il sorpasso dell'Inter pareggiando lo scontro diretto 1 a 1, fino alla trasferta con la Juve a Torino. Alla ventesima giornata bianconeri lontani, le principali inseguitrici sono l'Inter e Torino che si scontrano tra loro. In questo turno in cinque minuti si decide la storia del torneo: mentre nerazzurri e granata sono sull' 1 a 1, la Juve va in vantaggio al 74' con Briaschi: l'Inter aggancerebbe la vetta, ma un minuto dopo il Verona pareggia con Di Gennaro e torna solo in testa; È il momento decisivo: nell'ultimo terzo di campionato il Verona, malgrado la sconfitta interna nello scontro diretto col Torino, non sbaglierà quasi più e vincerà lo storico Scudetto pareggiando a Bergamo.

«Re» Osvaldo Una corona per il Verona

TRIUMVIRI Insieme a Chiampan e Mascetti, Bagnoli fu l'uomo che rese possibile un sogno
Il coraggio del presidente, «Ciccio» visionario

Molti i personaggi che meriterebbero di essere menzionati e non solo nella straordinaria annata '84/'85 ma in tutti quei favolosi Anni Ottanta. I tre sono stati determinanti al di là dei vari Briegel, Elkjaer, Di Gennaro o Garella. Si tratta di Ferdinando Chiampan, Emiliano Mascetti e Osvaldo Bagnoli.

Il signor Canon
Figlio di Giovanni, per sette stagioni presidente del Verona ai tempi del Vecchio Bentegodi, diventò numero uno l'anno successivo alla vittoria. Lasciò Tino Guidotti al comando con un gesto di grande signorilità. E il Buon Tino gestì al meglio i rapporti con i vari Sordillo e Matarrese. «Nando» Chiampan ebbe l'intuizione di girare in pratica tutto il budget della multinazionale Canon per la pubblicità per acquistare il pacchetto di maggioranza della società. Grazie a quei soldi arrivarano due stranieri di grande forza e qualità come Briegel e Ekjaer.

«Ciccio»
Mascetti fu l'alter ego di Osvaldo Bagnoli. Mai una discussione ma la serietà e la professionalità fatta persona. Portò al Verona Nanu Galderisi e diede l'ok ad Liliano Rangogni, uomo dei conti di Chiampan, per prendere il tedesco e il danese. Ciccio fu fondamentale per il suo rapporto con arbitri e avversari come all'interno dello spogliatoio. D'altronde Mascetti aveva smesso da soli quattro anni di fare il calciatore e fu tri i primi direttori sportivi diplomati a Coverciano.

Zaso
Il soprannome se lo porta appresso fin da piccolo. Osvaldo Bagnoli è stato il Profeta di quel Verona. Strappato da Luciano Vicentini e Franco Di Lupo al Cesena (firmò il contratto col Verona su un tovagliolo del Baglioni di Bologna), Bagnoli costruì due capolavori prima dello scudetto. La promozione in A con 10 elementi titolari nuovi su 11 e la prima qualificazione Uefa, giocando un calcio spettacolare. Lo scudetto? Fu logica conseguenza di quei tornei e di una gestione perfetta anche quando attirò le critiche della stampa nazionale per preservare il suo gruppo. Unico. **G.TAV**

Dopo il gialloblù il nerazzurro Classe 1956, Luciano Marangon è nato a Treviso. Giovanissimo fu acquistato dalla Juve e dopo girato al Vicenza. Coi biancorossi arrivò secondo in Serie A. Giocò a Napoli e a Roma poi con l'Hellas e Inter. Una presenza in Nazionale

«Nell'85 nessuno come noi Il nostro Bagnoli come Velasco»

PARLA MARAGON Ricorda i bei tempi dello scudetto e i tanti personaggi di quella straordinaria cavalcata Sul Verona attuale vede in Sogliano una garanzia di competenza e serietà ma non si illude: «Sarà battaglia»

Il veleno e un po' di tristezza questa volta è in testa, non nella coda. Come un consumato comico, l'attore del nostro scudetto cela dentro l'anima di eterno playboy, la sensibilità dei grandi protagonisti del calcio Anni Ottanta. Lui che aveva già toccato il grande calcio quando arrivò nel Verona ancora orfano di successi di rilievo. Luciano Marangon esordisce così: «Mi trovo in Cilento, nell'interno, sto andando a fare un'escursione naturistica. Ah, già, lo scudetto? Non voi de L'Arena, che siete amici, ma in generale ci tolgono ogni tanto dalla tomba. Ogni tanto si ricordano chi siamo stati».

Sincero

Perché "Maranga" questo pensiero? «Perché ho sempre detto la verità e ne ho pagato le conseguenze. C'è stato un momento che giocavo molto meglio di Cabrini ma lui era alla Juve, io no. Lo dissi e non me ne pentii. Società e città si ricordano di noi quando serviamo, ma noi abbiamo la forza dei tifosi, di chi ci ha sempre amato. Non sono polemico, sono sincero». Chi si aspettava il solito Marangon, Ibiza o Formentera tra balli e aperitivi, rimarrà un po' deluso. "Ciao anime belle" racconta sui suoi social, il gialloblù dello scudetto più empatico. «Sono felice» corregge il tiro, «che ci sarà un momento di festa per noi, credo l'anno prossimo. Anche perché sarà una delle ultime volte nelle quali ci saremo tutti. Il cuore piange Mascetti, Garella e Lonardi ma in realtà il resto della truppa e qui. Poi c'è il mister che sta un po' così così'. Scrivilo pure, lui è stato il nostro Velasco. Meno colto dell'argentino ma saggio come il coach che ha vinto l'oro con le ragazze. Bagnoli ha lavorato sulle nostre teste con poche parole e tanti esempi».

Due reti Marangon l perchè nella rosa del Verona dell'84/'85 c'era pure il fratello Fabio Luciano segnò in quella stagione contro il Torino e l'Avellino

Marangon ha una grande considerazione del diesse scaligero Sogliano qui nella foto a destra Il terzino dello scudetto ha speso parole di elogio pure per Kastanos

Napoli

L'esordio contro Diego Armando Maradona. «Tutti ci davano per spacciati. Ma noi venivamo da due grandi stagioni. Sai era stato il colpo del secolo ma noi eravamo forti con i due stranieri poi, quasi invincibili. Loro non erano ancora il vero Napoli e Maradona non bastò. Comunque cominciammo alla grande. Ricordo che dissi al Di Gennaro, ma quanti sono i napoletani? Ci caricammo e vincemmo con merito».

La svolta

Marangon è stato per rendimento e presenze uno dei migliori e non solo l'anno della vittoria del campionato. Assist e gol. Uno decisivo per la vittoria a Torino contro i granata, l'altro superfluo nel ko di Avellino. «La svolta? Non saprei. Ogni gara ha dato quel tocco in più di autostima. Direi Udine, perché da essere in vantaggio per 3 a 0 a farci rimontare e poi vincere per 5 a 3 contro Zico e compagni fu davvero formidabile. Loro avevano Edinho, Mauro e Carnevale tanto per fare dei nomi. Anche il pari con la Juve, ce lo siamo costruito gara dopo gara lo scudetto. È vero che l'Inter non era affidabile, al Torino mancava qualcosa e la Vecchia Signora aveva in mente la Coppa dei Campioni, per carità ma in quel campionato c'erano gli stranieri più forti, come oggi la Premier League. La verità è che siamo stati i più bravi, quelli che ci hanno creduto sempre».

> «Ormai è una delle ultime celebrazioni nella quale ci siamo tutti...»

La realtà

Marangon vira con decisione sul Verona attuale. «Conosco bene Sogliano» racconta il terzino dello scudetto, «e per quello che sono i mezzi limitati del Verona, sta facendo bene pure quest'anno. Sarà un torneo di alti e bassi ma l'importante è raggiungere la salvezza. Vediamo già contro il Napoli come andrà. Per me il Cesena e l'eliminazione in Coppa Italia è stato solo un episodio».

Fiducia

Ribadisce la fiducia nel diesse, Marangon ma si sbilancia pure in una previsione. «Un elemento come Kastanos non mi dispiace affatto. Giocherà in una squadra con più logica rispetto alla Salernitana e sono convinto che potrà formare un grande triangolo con Duda e Serdar ma poi non chiedermi altro: il Verona, ripeto, dovrà lottare con le unghie pure quest'anno».

> «Per i gialloblù sarà il solito torneo, su e giù L'importante è salvarsi»

Gianluca Tavellin

LA ROSA 2024-2025

Fantasia Suslov Serdar cerniera Daniel e Casper i nuovi bomber

NUMERI E PROFILI Diverse le conferme tra i big
In difesa con Magnani e Coppola arrivano Frese e Okou
Mosquera e Tengstedt per i gol, occhio a Livramento

La numero 8 del capitano, la 5 irrinunciabile di Faraoni, la 10 affidata al talento pronto ad esplodere di Mitrovic e la 11 dell'ultimo arrivato Tengstedt. Tante conferme, qualche cambio, parecchia curiosità, Perchè l'inizio di una stagione si legge anche da numeri di maglia, sperando che diventino presto iconici a suon di gol e belle prestazioni. Lorenzo Montipò, uno dei protagonisti assoluti degli ultimi anni, conferma la maglia numero 1 in perfetta tradizione come deve essere quella affidata al portiere titolare. Faraoni si riprende la "sua" 5 dopo la seconda parte del campionato scorso passata alla Fiorentina.

C'è molta curiosità di vedere all'opera sul campo Yllan Okou e Martin Frese, due dei volti nuovi della difesa pescati da Sean Sogliano in Francia e Danimarca e che hanno scelto rispettivamente i numeri 15 e 3, anche quini nel pieno rispetto della tradizione visto che si tratta di un terzino sinistro. In mezzo al campo si tengono strette le maglie 8 e 33 due grandi protagonisti dell'anno scorso e si spera anche di questo nuovo campionato come il capitano Darko Lazovic e Ondrej Duda. Aspetta di esplodere il talento di Stefan Mitrovic con la 10 sulle spalle, in avanti invece ci si aspetta molto dai bomber, entrambi nuovi arrivi: il colombiano Daniel Mosquera e il danese Casper Tengstedt. **L. Maz.**

1. Lorenzo Montipò

34. Simone Perilli

22. Alessandro Berardi

23. Giangiacomo Magnani

17. Federico Ceccherini

87. Daniele Ghilardi

27. Pawel Dawidowicz

38. Jackson Tchatchoua

3. Martin Frese

È Cisse il più giovane

È Alphadjo Cisse il più giovane calciatore attualmente in rosa nel Verona 2024-'25: il trequartista guineano ha compiuto 17 anni il 22 ottobre dell'anno scorso. Il più vecchio della rosa è invece Alessandro Berardi, 33 anni dal 16 gennaio passato

Darko Lazovic, terzo giocatore col maggior numero di presenze in Serie A del Verona, è anche il capitano gialloblù. L'esterno serbo inizia la sua sesta stagione con la casacca del club scaligero

5. Marco Davide Faraoni

15. Yllan Okou

42. Diego Coppola

25. Suat Serdar

20. Grigoris Kastanos

7. Elayis Tavsan

99. Karslon Nwanege

33. Ondrej Duda

21. Dani Silva

8. Darko Lazovic

18. Abdou Harroui

6. Reda Belahyane

35. Daniel Mosquera

11. Casper Tengstedt

14. Dailon Livramento

10. Stefan Mitrovic

31. Tomas Suslov

80. Alphadjo Cisse

IL CALENDARIO

Avvio a ostacoli Ma è il finale che si annuncia incandescente

TAPPA PER TAPPA Se l'inizio è tosto con Napoli e Juve al Bentegodi, la chiusura sarà anche peggio con quattro sfide salvezza: Cagliari, Lecce, Como e Empoli

Si parte: domani alle 18.30 il Bentegodi torna a vestirsi di gialloblù. Verona-Napoli è un debutto di fuoco, lo sarà anche per il ritorno di Antonio Conte di nuovo sulla panchina di una squadra italiana. E per Paolo Zanetti, che sogna l'impresa contro una formazione con cui la rivalità è accesissima, soprattutto sugli spalti. Per l'Hellas l'inizio del campionato sarà tutto in salita: alla seconda giornata, di nuovo in casa, ecco la Juventus di Thiago Motta, un'altra big in cerca di riscatto dopo le ultime stagioni al di sotto del suo blasone.

Poi la prima trasferta da prendere con le pinze, al Ferraris contro il Genoa. Un impegno non semplicissimo, come non lo saranno le successive due sfide: Lazio e Torino. Occhi però soprattutto su quello che sulla carta sarà il primo scontro diretto, Como-Verona. A seguire una sfida che di sicuro accenderà il tifo del Bentegodi perché arriverà Venezia, un'altra neopromossa. Quindi Monza, Atalanta e Lecce.

E avanti con altri match dal sapore speciale, in casa con la Roma e con la Fiorentina in trasferta. Poi è il turno dell'Inter campione d'Italia al Bentegodi. In chiusura d'anno, a dicembre, tre scontri diretti: Cagliari, Empoli e Parma. Un trittico da non fallire. Quest'anno niente soste e poche feste: contro il Milan in casa il week-end prima di Natale, a Bologna sotto Capodanno e con l'Udinese all'Epifania.

Il girone di ritorno sarà asimmetrico, anche se la prima sarà ancora contro il Napoli, a metà gennaio. Seguirà la Lazio, giusto per mettere un po' di pepe sui primi incontri dopo il giro di boa. Quindi Venezia e Monza, confronti dove la squadra di Zanetti dovrà raggranellare punti salvezza. E dopo Atalanta e Milan, il 23 febbraio, a Verona arriverà la Fiorentina squadra dello storico gemellaggio. E via di corsa: tra marzo e i primi di aprile Juve, Bologna, Udinese, Parma, Torino, Genoa e Roma. Bisognerà fare punti. Come a fine stagione: a parte il big match con l'Inter, il 4 maggio, sulla carta il più complicato, quattro gare che con ogni probabilità saranno tutte sfide salvezza, tre in casa e una in trasferta. Al Bentegodi arriveranno una dopo l'altra Cagliari, Lecce e Como, mentre il ritorno si concluderà al Castellani di Empoli, la ex squadra di mister Zanetti. Tutte partite dove sarà vietato sbagliare.

Infine una nota a margine: l'unico turno infrasettimanale sarà previsto per mercoledì 30 ottobre. Le interruzioni per gli impegni delle nazionali sono fissate l'8 settembre, il 13 ottobre, il 17 novembre e il 23 marzo. Si chiudono i giochi nel fine settimana del 25 maggio. Ogni giornata sarà spalmata su quattro giorni (da venerdì a lunedì) e divisa in ben nove orari. Uno spezzatino. **Ma. Per.**

Serie A 2024-2025

ANDATA

1ª GIORNATA	18 AGO 2024
Bologna	Udinese
Cagliari	Roma
Empoli	Monza
Genoa	Inter
Hellas Verona	Napoli
Juventus	Como
Lazio	Venezia
Lecce	Atalanta
Milan	Torino
Parma	Fiorentina

5ª GIORNATA	22 SET 2024
Atalanta	Como
Cagliari	Empoli
Fiorentina	Lazio
Hellas Verona	Torino
Inter	Milan
Juventus	Napoli
Lecce	Parma
Monza	Bologna
Roma	Udinese
Venezia	Genoa

6ª GIORNATA	29 SET 2024
Bologna	Atalanta
Como	Hellas Verona
Empoli	Fiorentina
Genoa	Juventus
Milan	Lecce
Napoli	Monza
Parma	Cagliari
Roma	Venezia
Torino	Lazio
Udinese	Inter

10ª GIORNATA	30 OTT 2024
Atalanta	Monza
Cagliari	Bologna
Como	Lazio
Empoli	Inter
Genoa	Fiorentina
Juventus	Parma
Lecce	Hellas Verona
Milan	Napoli
Roma	Torino
Venezia	Udinese

11ª GIORNATA	03 NOV 2024
Bologna	Lecce
Empoli	Como
Hellas Verona	Roma
Inter	Venezia
Lazio	Cagliari
Monza	Milan
Napoli	Atalanta
Parma	Genoa
Torino	Fiorentina
Udinese	Juventus

15ª GIORNATA	08 DIC 2024
Atalanta	Milan
Fiorentina	Cagliari
Genoa	Torino
Hellas Verona	Empoli
Inter	Parma
Juventus	Bologna
Monza	Udinese
Napoli	Lazio
Roma	Lecce
Venezia	Como

16ª GIORNATA	15 DIC 2024
Bologna	Fiorentina
Cagliari	Atalanta
Como	Roma
Empoli	Torino
Juventus	Venezia
Lazio	Inter
Lecce	Monza
Milan	Genoa
Parma	Hellas Verona
Udinese	Napoli

WITHUB

Oggi si parte Quattro anticipi

Sono quattro gli anticipi della prima giornata: oggi alle 18.30 Genoa-Inter e Parma-Fiorentina. Alle 20.45 invece Milan-Torino e Empoli-Monza. Il campionato terminerà il 25 maggio. Sono previste quattro soste (8 settembre, 13 ottobre, 17 novembre e 23 marzo 2025)

Quest'anno un solo turno infrasettimanale (mercoledì 30 ottobre). Non ci sarà sosta invernale. Per ogni giornata (ad eccezione della 1ª, 2ª, 3ª, 7ª, 9ª, 10ª, 12ª, 19ª e 29ª) saranno 9 gli slot orari, quindi soltanto due partite si giocheranno in contemporanea

2ª GIORNATA – 25 AGO 2024
- Cagliari - Como
- Fiorentina - Venezia
- Hellas Verona - Juventus
- Inter - Lecce
- Monza - Genoa
- Napoli - Bologna
- Parma - Milan
- Roma - Empoli
- Torino - Atalanta
- Udinese - Lazio

3ª GIORNATA – 01 SET 2024
- Bologna - Empoli
- Fiorentina - Monza
- Genoa - Hellas Verona
- Inter - Atalanta
- Juventus - Roma
- Lazio - Milan
- Lecce - Cagliari
- Napoli - Parma
- Udinese - Como
- Venezia - Torino

4ª GIORNATA – 15 SET 2024
- Atalanta - Fiorentina
- Cagliari - Napoli
- Como - Bologna
- Empoli - Juventus
- Genoa - Roma
- Lazio - Hellas Verona
- Milan - Venezia
- Monza - Inter
- Parma - Udinese
- Torino - Lecce

RITORNO

20ª GIORNATA – 12 GEN 2025
- Bologna - Roma
- Empoli - Lecce
- Genoa - Parma
- Lazio - Como
- Milan - Cagliari
- Monza - Fiorentina
- Napoli - Hellas Verona
- Torino - Juventus
- Udinese - Atalanta
- Venezia - Inter

21ª GIORNATA – 19 GEN 2025
- Atalanta - Napoli
- Bologna - Monza
- Cagliari - Lecce
- Como - Udinese
- Fiorentina - Torino
- Hellas Verona - Lazio
- Inter - Empoli
- Juventus - Milan
- Parma - Venezia
- Roma - Genoa

22ª GIORNATA – 26 GEN 2025
- Como - Atalanta
- Empoli - Bologna
- Genoa - Monza
- Lazio - Fiorentina
- Lecce - Inter
- Milan - Parma
- Napoli - Juventus
- Torino - Cagliari
- Udinese - Roma
- Venezia - Hellas Verona

23ª GIORNATA – 02 FEB 2025
- Atalanta - Torino
- Bologna - Como
- Cagliari - Lazio
- Fiorentina - Genoa
- Juventus - Empoli
- Milan - Inter
- Monza - Hellas Verona
- Parma - Lecce
- Roma - Napoli
- Udinese - Venezia

7ª GIORNATA – 06 OTT 2024
- Atalanta - Genoa
- Bologna - Parma
- Fiorentina - Milan
- Hellas Verona - Venezia
- Inter - Torino
- Juventus - Cagliari
- Lazio - Empoli
- Monza - Roma
- Napoli - Como
- Udinese - Lecce

8ª GIORNATA – 20 OTT 2024
- Cagliari - Torino
- Como - Parma
- Empoli - Napoli
- Genoa - Bologna
- Hellas Verona - Monza
- Juventus - Lazio
- Lecce - Fiorentina
- Milan - Udinese
- Roma - Inter
- Venezia - Atalanta

9ª GIORNATA – 27 OTT 2024
- Atalanta - Hellas Verona
- Bologna - Milan
- Fiorentina - Roma
- Inter - Juventus
- Lazio - Genoa
- Monza - Venezia
- Napoli - Lecce
- Parma - Empoli
- Torino - Como
- Udinese - Cagliari

24ª GIORNATA – 09 FEB 2025
- Cagliari - Parma
- Como - Juventus
- Empoli - Milan
- Hellas Verona - Atalanta
- Inter - Fiorentina
- Lazio - Monza
- Lecce - Bologna
- Napoli - Udinese
- Torino - Genoa
- Venezia - Roma

25ª GIORNATA – 16 FEB 2025
- Atalanta - Cagliari
- Bologna - Torino
- Fiorentina - Como
- Genoa - Venezia
- Juventus - Inter
- Lazio - Napoli
- Milan - Hellas Verona
- Monza - Lecce
- Parma - Roma
- Udinese - Empoli

26ª GIORNATA – 23 FEB 2025
- Cagliari - Juventus
- Como - Napoli
- Empoli - Atalanta
- Hellas Verona - Fiorentina
- Inter - Genoa
- Lecce - Udinese
- Parma - Bologna
- Roma - Monza
- Torino - Milan
- Venezia - Lazio

27ª GIORNATA – 02 MAR 2025
- Atalanta - Venezia
- Bologna - Cagliari
- Fiorentina - Lecce
- Genoa - Empoli
- Juventus - Hellas Verona
- Milan - Lazio
- Monza - Torino
- Napoli - Inter
- Roma - Como
- Udinese - Parma

28ª GIORNATA – 09 MAR 2025
- Cagliari - Genoa
- Como - Venezia
- Empoli - Roma
- Hellas Verona - Bologna
- Inter - Monza
- Juventus - Atalanta
- Lazio - Udinese
- Lecce - Milan
- Napoli - Fiorentina
- Parma - Torino

12ª GIORNATA – 10 NOV 2024
- Atalanta - Udinese
- Cagliari - Milan
- Fiorentina - Hellas Verona
- Genoa - Como
- Inter - Napoli
- Juventus - Torino
- Lecce - Empoli
- Monza - Lazio
- Roma - Bologna
- Venezia - Parma

13ª GIORNATA – 24 NOV 2024
- Como - Fiorentina
- Empoli - Udinese
- Genoa - Cagliari
- Hellas Verona - Inter
- Lazio - Bologna
- Milan - Juventus
- Napoli - Roma
- Parma - Atalanta
- Torino - Monza
- Venezia - Lecce

14ª GIORNATA – 01 DIC 2024
- Bologna - Venezia
- Cagliari - Hellas Verona
- Como - Monza
- Fiorentina - Inter
- Lecce - Juventus
- Milan - Empoli
- Parma - Lazio
- Roma - Atalanta
- Torino - Napoli
- Udinese - Genoa

29ª GIORNATA – 16 MAR 2025
- Atalanta - Inter
- Bologna - Lazio
- Fiorentina - Juventus
- Genoa - Lecce
- Milan - Como
- Monza - Parma
- Roma - Cagliari
- Torino - Empoli
- Udinese - Hellas Verona
- Venezia - Napoli

30ª GIORNATA – 30 MAR 2025
- Cagliari - Monza
- Como - Empoli
- Fiorentina - Atalanta
- Hellas Verona - Parma
- Inter - Udinese
- Juventus - Genoa
- Lazio - Torino
- Lecce - Roma
- Napoli - Milan
- Venezia - Bologna

31ª GIORNATA – 06 APR 2025
- Atalanta - Lazio
- Bologna - Napoli
- Empoli - Cagliari
- Genoa - Udinese
- Lecce - Venezia
- Milan - Fiorentina
- Monza - Como
- Parma - Inter
- Roma - Juventus
- Torino - Hellas Verona

32ª GIORNATA – 13 APR 2025
- Atalanta - Bologna
- Como - Torino
- Fiorentina - Parma
- Hellas Verona - Genoa
- Inter - Cagliari
- Juventus - Lecce
- Lazio - Roma
- Napoli - Empoli
- Udinese - Milan
- Venezia - Monza

33ª GIORNATA – 20 APR 2025
- Bologna - Inter
- Cagliari - Fiorentina
- Empoli - Venezia
- Genoa - Lazio
- Lecce - Como
- Milan - Atalanta
- Monza - Napoli
- Parma - Juventus
- Roma - Hellas Verona
- Torino - Udinese

17ª GIORNATA – 22 DIC 2024
- Atalanta - Empoli
- Fiorentina - Udinese
- Genoa - Napoli
- Hellas Verona - Milan
- Inter - Como
- Lecce - Lazio
- Monza - Juventus
- Roma - Parma
- Torino - Bologna
- Venezia - Cagliari

18ª GIORNATA – 29 DIC 2024
- Bologna - Hellas Verona
- Cagliari - Inter
- Como - Lecce
- Empoli - Genoa
- Juventus - Fiorentina
- Lazio - Atalanta
- Milan - Roma
- Napoli - Venezia
- Parma - Monza
- Udinese - Torino

19ª GIORNATA – 05 GEN 2025
- Atalanta - Juventus
- Como - Milan
- Fiorentina - Napoli
- Hellas Verona - Udinese
- Inter - Bologna
- Lecce - Genoa
- Monza - Cagliari
- Roma - Lazio
- Torino - Parma
- Venezia - Empoli

34ª GIORNATA – 27 APR 2025
- Atalanta - Lecce
- Como - Genoa
- Fiorentina - Empoli
- Hellas Verona - Cagliari
- Inter - Roma
- Juventus - Monza
- Lazio - Parma
- Napoli - Torino
- Udinese - Bologna
- Venezia - Milan

35ª GIORNATA – 04 MAG 2025
- Bologna - Juventus
- Cagliari - Udinese
- Empoli - Lazio
- Genoa - Milan
- Inter - Hellas Verona
- Lecce - Napoli
- Monza - Atalanta
- Parma - Como
- Roma - Fiorentina
- Torino - Venezia

36ª GIORNATA – 11 MAG 2025
- Atalanta - Roma
- Como - Cagliari
- Empoli - Parma
- Hellas Verona - Lecce
- Lazio - Juventus
- Milan - Bologna
- Napoli - Genoa
- Torino - Inter
- Udinese - Monza
- Venezia - Fiorentina

37ª GIORNATA – 18 MAG 2025
- Cagliari - Venezia
- Fiorentina - Bologna
- Genoa - Atalanta
- Hellas Verona - Como
- Inter - Lazio
- Juventus - Udinese
- Lecce - Torino
- Monza - Empoli
- Parma - Napoli
- Roma - Milan

38ª GIORNATA – 25 MAG 2025
- Atalanta - Parma
- Bologna - Genoa
- Como - Inter
- Empoli - Hellas Verona
- Lazio - Lecce
- Milan - Monza
- Napoli - Cagliari
- Torino - Roma
- Udinese - Fiorentina
- Venezia - Juventus

www.carrellidecarli.com

L'ALLENATORE

Lo ha scelto Sogliano Il diesse gialloblù dopo avere valutato altri profili, tra cui quello di Massimo Donati, ha deciso per il mister di Valdagno. «Ho fiducia in lui» ha ripetuto più volte il dirigente

Zanetti e la voglia di stupire «Hellas, salvezza e poi il gioco»

TECNICO EMERGENTE A Empoli un traguardo centrato prima dell'amaro epilogo della stagione passata
Non stravolgerà il Verona che è stato l'anno scorso di Baroni, cambierà però il modo di attaccare l'avversario

Il suo nome è Zanetti, Paolo Zanetti. Nome e cognome normale, che descrive alla perfezione l'uomo. Un veneto doc che ha girato un po' l'Italia da calciatore, è stato anche mediano di Vicenza, Torino e Atalanta. Un infortunio e la voglia di allenare l'hanno tolto presto dal campo e sistemato in panchina. La Reggiana, dove aveva chiuso la carriera e poi il Sud Tirol con i primi successi. La panchina d'oro della C prima di spiccare il volo in B. Una promozione in A col Venezia e un quattordicesimo posto con l'Empoli. In mezzo un paio di esoneri, ci sta. Zanetti ha le idee chiare e al Verona si è presentato così. «Voglio ringraziare chi mi ha dato fiducia e la possibilità di assumere un ruolo così affascinante» ha dichiarato appena giunto a Verona, mister Zanetti, «sono partito dal basso, sono uno che si è costruito attraverso il lavoro e otto anni fa quando ho iniziato non avrei mai immaginato di poter allenare il Verona, è una grande responsabilità. La società è stata chiara, sarà un percorso difficile e duro ma che potrà dare grandi soddisfazioni. Dovremo avere una mentalità umile, fondata sul lavoro, sulle caratteristiche di questo club».

Promozione Zanetti ha conquistato col Venezia la Serie A Esonerato è stato ingaggiato dall'Empoli con il quale sempre in A, ha ottenuto una salvezza di rilievo, in anticipo di tre giornate

Il suo calcio
Il gioco di Zanetti è propositо. Al mister piace la difesa alta e una buona aggressività. per quanto concerne i moduli tra il ritiro di Folgaria e le amichevoli di Rovereto, ne ha proavti un paio. «Vale la pena continuare sulla strada del passato» racconta, «ogni giocatore è al suo posto nel 4-2-3-1. Si costruirà la squadra su questo percorso già tracciato ma anche con delle modifiche, delle armi per cambiare i sistemi di gioco. Dovremo ragionare per principi di gioco e non per sistemi».

Palla a terra
L'allenatore gialloblù non vuole schemi fissi ma un'idea di gioco che possa portare al risultato. «Se questo lo conquisteremo attraverso un buon sistema va bene, altrimenti nel nostro caso è troppo rilevante l'obiettivo». Insomma il risultato prima di tutto, per il bel gioco c'è tempo. «I trequartisti sono importanti per qualsiasi squadra, il campo va coperto in tutte le sue zone» spiega Zanetti, «Ho dei principi importanti per me come il pressing, la conquista e la riconquista del pallone. Il possesso palla serve anche per spendere meno energia, compatibilmente con le qualità dei ragazzi e non deve essere fine a se stesso, a me piace un calcio verticale, dinamico, ma non voglio vedere giocatori che buttano via il pallone».

«Senza dubbio è inizio difficile, il Napoli squadra molto forte»

La voglia matta
«Mi è successa una cosa che nel calcio capita, ma questo non è il luogo per addentrarsi nei dettagli». Risponde con fermezza a chi gli domanda del recente passato in Toscana. «Mi resta una grande esperienza dopo l'Empoli» continua il mistere gialloblù, «un carico di emozioni e spirito di rivalsa. Devo trasmettere queste sensazioni ai miei giocatori, voglio consolidarmi in questa categoria. Ho scelto una squadra che ha il mio stesso carattere, con una piazza così importante. Quando mi hanno chiamato mi è scattato qualcosa dentro e non vedo l'ora di dimostrarlo»

In salita
«Indubbiamente. L'inizio sarà difficile, il Napoli è una grande squadra» conclude Zanetti, «ma abbiamo l'obbligo di far vedere fin da subito chi siamo. Il campionato è lungo, ma noi dobbiamo cercare di fare un percorso dall'inizio alla fine. Siamo obbligati subito ad andare ai cento all'ora». **G.TAV**

LA SCHEDA

Cuore e palleggio Un predestinato della panchina

Paolo Zanetti è nato a Valdagno in provincia di Vicenza il 16 dicembre del 1982. Nel suo percorso come giocatore, ha vestito le maglie di Vicenza, Empoli, Ascoli, Torino, Atalanta, ancora Torino, Grosseto, Sorrento e Reggiana, esordendo in Serie A a soli 18 anni. Giocatore di visione ma anche di quantità. Ha lasciato il calcio a soli 31 anni. Nel 2014, infatti, Paolo Zanetti appese le scarpette al chiodo dopo l'ultima esperienza sul campo con la Reggiana, e proprio con questo club mosse i primi passi da allenatore. Dopo l'esordio sulla panchina della Reggiana, disputa due grandi stagioni in C al Sud Tirol, sfiorando la promozione in B. Ad Ascoli in B, piazza dove aveva giocato, arrivò l'esonero. Alcuni mesi dopo, Zanetti incominciò un nuovo percorso – questa volta alla guida del Venezia. Era l'estate 2020. La prima stagione del mister vicentino permise di ottenere il miglior risultato possibile, ovvero la promozione in A. Niente salvezza ed esonero. Arriva la chiamata dell'Empoli ed ecco un buon 14esimo posto. Nella scorsa stagione a causa di un inizio difficile giunge un altro allontanamento. Al Verona è storia recente. G.Tav

COME SI CAMBIA

Caccia al gol C'è Mosquera con Tengstedt e Livramento

RIVOLUZIONE D'ATTACCO Per il Verona di Zanetti Sogliano ha pescato in ogni angolo del mondo calcio

Una pesca miracolosa. La speranza è di avere fatto ancora una volta la cosa giusta. Perché i margini di errore dell'Hellas si assottigliano sempre di più. E anche quella che apre sarà stagione di sofferenze e di necessaria resilienza. Ma questo, ormai, è discorso antico.

Dunque, il mercato ha parlato. Ma non ha detto ancora tutto. E sarà necessario aspettare gli ultimissimi giorni di agosto per vedere se poi, anche in casa Verona, ci sarà spazio per qualche colpaccio ad effetto.

I giochi, quindi, non sono ancora fatti. Ma c'è già tanta carne al fuoco. Intanto, si può già dire che è stata rivoluzione d'attacco. Ne ha persi tanti l'Hellas per strada. Già in corso d'opera, la passata stagione erano partiti pezzi pregiati come Ngonge e Djuric. L'addio a Noslin, passato alla Lazio, è stata forse la separazione "necessaria" più dolorosa. Ma questo è l'Hellas. Chiamato a rinnovarsi ciclicamente. E, allora, spazio alle novità e alle scommesse di mercato di Sean Sogliano, l'uomo dei capolavori. E dei miracoli. Al quale, però, è lecito non chiedere ogni stagione di andare oltre l'impossibile. Perchè negli ultimi due anni "San Sean" ha dato davvero il meglio di sè, contribuendo in maniera significativa alla salvezza dell'Hellas.

> L'attaccante danese ha scelto la maglia numero 11 che fu di Elkjaer

C'è, intanto curiosità per vedere che impatto avrà il danese Casper Tengstedt, 24 anni, arrivato in prestito dal Benfica. Intanto, è partito col piede giusto scegliendo la maglia numero 11 che fu di Preben Elkjaer, giusto 40 anni, nella magica stagione dello scudetto. Tengstedt può essere "apri scatole" offensivo. Pare annusare molto bene il gol. Le esperienze con Rosenborg e Benfica gli consegnano profilo internazionale. A Verona potrebbe recitare anche da protagonista. Certo, qui le salite e gli esami da superare saranno decisamente impegnativi. Ma il ragazzo sembra avere spalle larghe.

E poi, c'è il primo capoverdiano della storia del Verona: Dailon Livramento, 23 anni, arrivato dagli olandesi del Maastricht. Nella terra dei tulipani ha dimostrato di saper fare gol. L'Hellas punta su di lui per i tagli, l'attacco alla profondità, la capacità di puntare e saltare l'uomo. L'Italia dirà molto del suo valo-

Team multilingue 24 gli stranieri

Sono 24 le nazionalità straniere rappresentate nella rosa dell'Hellas Verona che sta per iniziare la nuova stagione. Comandano, con due atleti rappresentati ciascuna: Danimarca, Francia, Serbia, Slovacchia e Spagna. Con un solo rappresentante, invece: Germania,

Camerun, Polonia, Marocco, Portogallo, Cipro, Colombia, Olanda, CapoVerde, Slovenia, Argentina, Australia, Costa d'Avorio e Svezia. A oggi il valore della rosa degli stranieri gialloblù si attesta (dati transfermarkt) sui 45 milioni di euro

Tengstedt ha avuto debutto felice nonostante la sconfitta dell'Hellas contro il Cesena Per lui gol dopo pochi minuti dal suo ingresso nel match di Coppa

re. Panzer d'attacco è Daniel Mosquera, colombiano di 23 anni. Tra ritiro e prime amichevoli ha regalato buone indicazioni. In area trova i suoi spazi, spalle alla porte si difende. Adesso, però, arrivano le prime partite che contano davvero. E, tra l'altro, subito contro le big d'Italia. Per lui prima esperienza oltre oceano. Può essere totem (o pivot di riserva) di questo Verona.

Storia diversa per Grigoris Kastanos (arrivato dalla Salernitana), 26 anni, e Abdou Harroui (prelevato dal Frosinone), 26 anni che hanno percorso professionale già "certificato" per la serie A. Talento e spessore per il Verona. Kastanos, nazionale cipriota, è reduce dalla sfortunata esperienza con la Salernitana, conclusasi con la retrocessione in serie B. Per il centrocampista offensivo si tratta della sesta stagione nella massima serie italiana. Kastanos, oltre che a Salerno, ha vestito le maglie di Frosinone, Juventus e Pescara.

Yllan Okou, 21 anni, arrivato dal Bastia e Martin Frese danese 23 prelevato dal Nordsjaelland sono innesti difensivi che viaggiano alla scoperta del campionato italiano. Altri due profili sui quali scommettere. Potenziali titolari dentro ad una "rosa" che deve definire le sue ultime certezze.

Okou e Frese sono innesti difensivi che viaggiano alla scoperta della serie A

Il Verona, dunque, riprende la sua corsa cercando in fretta nuove certezze. Gli stimoli sono ancora le tante scommesse da vincere strada facendo. Ma questo fa parte del percorso. L'Hellas si sta abituando a "rischiare su se stesso" nel tentativo di trovare, ancora una volta, la via giusta per mantenere la categoria. La rivoluzione necessaria porta con sè interrogativi ma anche la giusta carica di adrenalina. Il Verona che lotta è un Verona che si fa amare. E questa dovrà essere la prerogativa della squadra di Zanetti. **S.Ant.**

«Lazo» infinito Duda la bussola Serdar il «faro»

PUNTI FERMI Il serbo è ancora la bandiera
I due mediani gli equilibratori dei gialloblù
Chance Coppola. Montipò resta sicurezza

Darko Lazovic è la bandiera, la certezza. L'Hellas si aggrappa ai suoi uomini d'assalto. Il serbo è punto fermo. Si è ridotto l'ingaggio, ha dimostrato una volta di più di essere innamorato della maglia. Servirà molto, uno come lui, in questa squadra. Come Ondrej Duda. Dai piedi dello slovacco passano giochi e speranze. Ha già dimostrato, nel recente passato, di essere perfetto metronomo. Giocatore di esperienza e di battaglia.

Bandiera Lazovic si è legato per la sesta stagione di fila al Verona In maglia gialloblù l'esterno serbo ha 173 presenze condite da 17 reti

Proprio come Suat Serdar, che parte con la bella idea di prendersi luci della ribalta. L'Hellas lo ha ammirato "a metà". Inizio di stagione (la scorsa) incerto. Poi la crescita. Serdar ha dimostrato di avere numeri e colpi giusto per l'Hellas. Tomas Suslov, invece, è il gioiellino dell'attacco veronese. Quando gioca "come sa fare lui", può fare davvero la differenza. Tomas ha muscoli atomici e talento da vendere. Va alla ricerca della continuità ma può essere l'uomo che cambia le partite all'improvviso. E questa sarà stagione fondamentale per capire tante cose di lui. Tra i pali è rimasto Lorenzo Montipò. Pure lui una certezza. Più volte decisivo in passato. Riferimento per il reparto arretrato. Prova per nove per Coppola e Magnani.

PREPARA IL TUO FUTURO DAL 1812
EDUCANDATO
STATALE
AGLI ANGELI
VERONA 1812 EDUCANDATO STATALE AGLI ANGELI

LA MAPPA

Inserto chiuso mercoledì

Questo inserto, chiuso alle ore 20 di mercoledì 14 agosto, è stato realizzato dalla redazione sportiva de L'Arena con la documentazione fotografica di Fotoexpress e immagini anche tratte dall'archivio di Fotoexpress

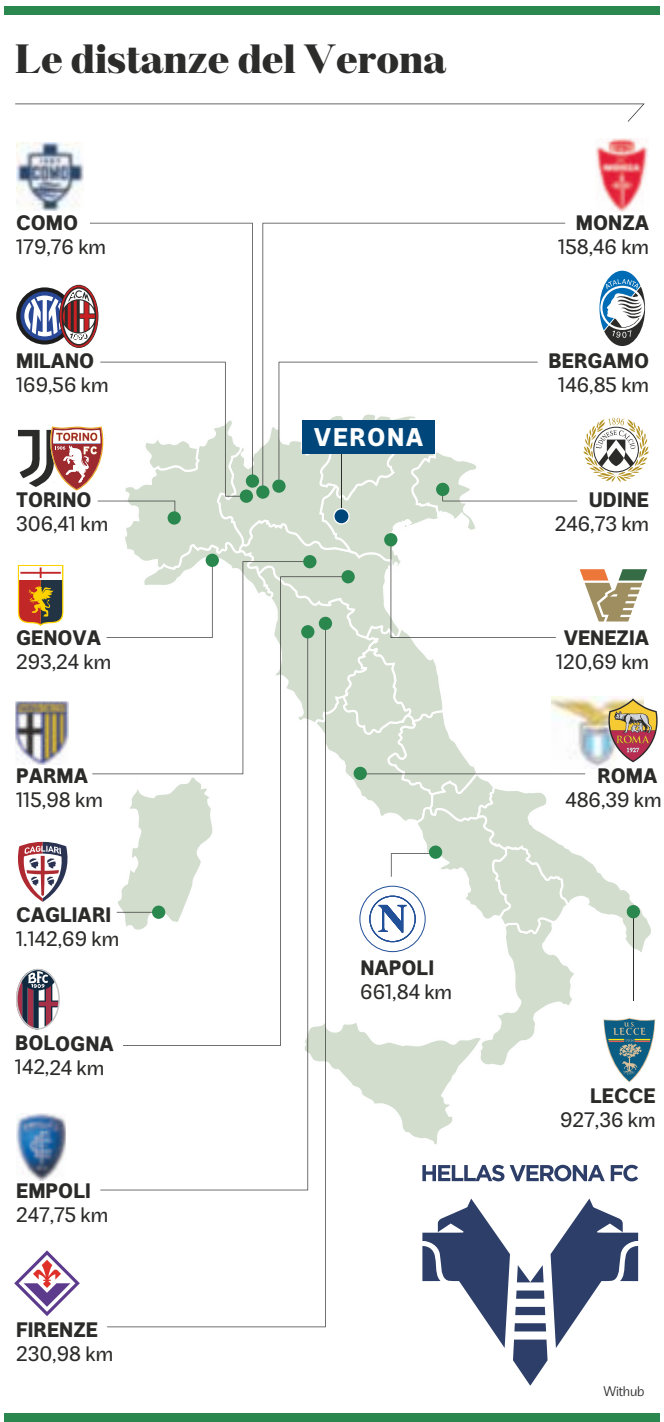
Novità Como, torna Venezia I butèi pronti per le trasferte

IL GIRO D'ITALIA Il viaggio più lungo per i tifosi gialloblù rimane quello di Cagliari, a Lecce oltre 900 chilometri La "gita" più breve sarà a casa della neopromossa Parma, San Siro e Olimpico trasferte sempre piene di fascino

Di nuovo il Parma, poi la novità Como e il ritorno della trasferta di Venezia, "comoda" e molto sentita dai tifosi gialloblù. La piantina è pronta, chi vuole seguire le gesta dei ragazzi di mister Zanetti può già iniziare a programmare tutte le trasferte. Alcune lunghe e impegnative, altre ben più comode anche se si sa che per il tifoso dell'Hellas nessuna distanza può davvero fermare la passione per il Verona.

La più lunga in termini di chilometri rimane Cagliari, impegnativa anche economicamente per il costo dell'aereo, ma anche lì il popolo gialloblù non è mai voluto mancare, la più vicina Parma, con i ducali guidati dall'ex Pecchia. Per la prima trasferta bisognerà aspettare però la terza giornata, dopo i primi due big match del Bentegodi contro Napoli e Juventus, e sarà al Marassi di Genoa, un viaggio di quasi 300 chilometri che di certo sarà percorso da parecchi supporter scaligeri. Altra sfida lontano da Verona per la quarta di campionato, ancora contro una big all'Olimpico contro la Lazio, per un viaggio di quasi 500 chilometri lungo ma sempre pieno di fascino sia per l'avversario tradizionalmente "amico" dei tifosi gialloblù che per il valore dei biancazzurri dell'ex Zaccagni.

Toccherà poi alla novità Como, neopromossa dalle grandi potenzialità economiche e anche abbastanza vicina con i suoi 180 chilometri di distanza dalla città di Giulietta e Romeo. Tra i viaggi più brevi poi appunto quello di Venezia, dove però bisogna sempre prendere il traghetto per arrivare allo stadio Penzo, Bergamo e Bologna comunque al di sotto dei 150 chilometri, poco di più Monza e Milano a San Siro per la doppia sfida contro l'Inter campione d'Italia e contro il Milan del neo tecnico Fonseca. L'altra trasferta complicata in termini di lunghezza sarà quella di Lecce con oltre 900 chilometri; tanti anche quelli per Napoli, ma si sa che per i veronesi la trasferta all'ex San Paolo, oggi Maradona, è sempre qualcosa di molto sentito.

Luca Mazzara

Tutti pronti I tifosi gialloblù saranno presenti ovunque sui campi della Serie A Nella prima foto la folla al ritiro di Folgaria, nella seconda i «butei» a Lecce

STORIA & STORIE

Juve, che botte al Bentegodi Firenze amica

STATISTICHE E PRECEDENTI L'undici bianconero è il più battuto in casa assieme alla Sampdoria
Col Bologna la vittoria più larga, gira male contro l'Inter

Il successo record Petrelli sblocca lo 0-0 contro il Bologna del 1969: i gialloblù la chiuderanno sul 5-1 **Più sotto** Batistuta, giustiziere numero uno del Verona in Serie A, decide il match dell'Olimpico nel gennaio 2002

Trentaquattresimo campionato di Serie A, ventitrè dei quali conclusi con la salvezza (due volte con tanto di spareggio, a Reggio Calabria e a Reggio Emilia contro lo Spezia, entrambi vinti) oltre alla stagione nobilitata addirittura dal titolo: il Verona è abituale frequentatore della massima categoria del pallone italiano tanto da posizionarsi al sedicesimo posto nella classifica all time del torneo a girone unico.

Sono 1059 i punti complessivamente conquistati dietro al Parma (28 campionati a 1279 punti) e davanti al Palermo (29 campionati e 1048 punti totali). In cima al ranking Juventus (4865 punti), Inter (4602) e Milan (a 4405).

Per la cronaca sono state 1094 le gare disputate dai gialloblù nel massimo campionato italiano, sempre stando alla graduatoria perpetua, con 307 vittorie, 284 pareggi e 439 sconfitte.

Vittorie e sconfitte

La vittoria più larga dell'Hellas in A risale al 16 febbraio 1969: 5-1 al Bologna con bis di Gianni Bui. Poi un doppio 4-0: quello rifilato allo Spezia il 3 ottobre 2012 e all'Udinese il 13 febbraio 2022.

Nei rovesci da record due 6-0: quello sofferto a Napoli il 6 ottobre 1957 (tris di Di Giacomo) e quello casalingo contro l'Inter, recentissimo, del 3 maggio 2023 (tripletta di Lautaro Martinez). Appena meno severo il 6-1 incassato a Bologna da Guardalben il 2 febbraio 1997, con la doppietta di Scapolo.

Le classiche

Le squadre contro le quali il Verona in A ha giocato il maggior numero di gare sono Juve, Inter, Roma e Fiorentina, tutte incrociate 66 volte. Poi il Milan (64) e il Napoli (62). Le squadre più battute sono state la Fiorentina e il Cagliari (15 successi) davanti a Lazio, Udinese, Sampdoria e Napoli (13), Roma, Juventus, Atalanta e Bologna (12). L'Inter è invece l'avver-

E "Lazo" sale sul podio all time

Emiliano Mascetti resta lontanissimo e per ora inarrivabile al top dei giocatori del Verona che hanno messo assieme il maggior numero di presenze, a quota 232. Darko Lazovic però tocca quota 166 e aggancia il terzo posto in compagnia di Maddè e Volpati. Sirena è nel mirino

Nella classifica all time dei cannonieri gialloblù intoccabili al momento Toni (48 centri), Mascetti (35) e Elkjaer (32). Tra gli allenatori Marco Baroni si è insediato al settimo posto raggiungendo Renato Lucchi e Fabio Pecchia a quota 38

saria contro la quale sono state perse più sfide (40) davanti a Juventus (37), Roma e Napoli (34) e Milan (33).

I paradossi della Signora
Incuriosisce la statistica degli incroci con la Juve, che è una delle squadre più battute al Bentegodi (12 volte come Sampdoria e Napoli) ma è anche la rivale contro la quale ci si è arresi più volte in trasferta (28 volte) davanti alla Roma (23) e all'Inter (22).
In casa il maggior numero di ko è arrivato ancora dall'Inter (18) davanti a Fiorentina (15) e Milan (14).
Per completezza: contro nessuno ha pareggiato più partite come contro il Torino (26) davanti a Inter e Bologna (22) e Milan (21).

In viaggio
Fuori casa, sempre in A, l'Hellas ha ottenuto le soddisfazioni più numerose a Firenze (6 vittorie). Poi Cagliari (5), Bergamo e Bologna (4) mentre dalla Roma laziale, dalla Torino granata, dalla Reggio del Sassuolo, ad Ascoli, Udine, Lecce e Pisa sono arrivati tre successi.
Quest'anno potrebbe essere buono rompere tre tabù storici, non avendo mai fatto il pieno i gialloblù a San Siro (né con l'Inter e né col Milan) ma anche a casa Juve, a Como e a Monza.

Pieni e vuoti
Ci sono due squadre contro le quali i gialloblù non hanno mai perso in A: si tratta del Livorno (2 partite e due vittorie) e del Venezia (5 vittorie in 6 precedenti). Alta la media punti anche contro il Benevento (3 vittorie e un ko).
Viceversa risultano molto basse le percentuali contro Monza (due ko su due), Frosinone (un pareggio e tre sconfitte) e Varese (2 sconfitte e quattro pareggi).

Attenti a quei...
Gabriel Omar Batistuta è storicamente il pericolo pubblico numero uno del Verona, avendogli segnato ben 11 gol nel massimo campionato.
Lo seguono a ruota Ciro Immobile e Beppe Savoldi (entrambi a dieci) davanti a Roberto Boninsegna (9).
Quindi cecchini scelti come Bettega, Clerici, Prati, Crespo e Roby Baggio (8 gol ai gialloblù) a precedere Pulici e Gigi Riva (a 7).

Francesco Arioli

La lunga avventura dei gialloblù in Serie A

Stagione	Pos.	Note
1957-'58	18°	Retrocesso in serie B
1968-'69	10°	
1969-'70	12°	
1970-'71	8°	
1971-'72	13°	
1972-'73	10°	
1973-'74	16°	13°, poi declassato a ultimo e retrocesso in serie B su delibera della Caf per illecito sportivo
1975-'76	11°	
1976-'77	7°	
1977-'78	10°	Retrocesso in serie B
1978-'79	16°	
1982-'83	4°	
1983-'84	6°	**Campione d'Italia**
1984-'85	1°	
1985-'86	10°	
1986-'87	4°	
1987-'88	10°	
1988-'89	14°	Retrocesso in serie B
1989-'90	16°	Retrocesso in serie B
1991-'92	16°	Retrocesso in serie B
1996-'97	17°	
1999-'00	9°	Salvo dopo aver vinto lo spareggio contro la Reggina
2000-'01	14°	Retrocesso in serie B
2001-'02	15°	
2013-'14	10°	
2014-'15	13°	Retrocesso in serie B
2015-'16	20°	Retrocesso in serie B
2017-'18	19°	
2019-'20	9°	
2020-'21	10°	
2021-'22	9°	
2022-'23	17°	Salvo dopo aver vinto lo spareggio salvezza contro lo Spezia
2023-'24	13°	

Withub

I top gialloblù

*giocatori ancora in attività

Presenze in Serie A (n° partite)

Pos.	Giocatore	Partite
1.	Emiliano Mascetti	232
2.	Paolo Sirena	172
3.	Sergio Maddè	166
3.	Domenico Volpati	166
3.	Darko Lazovic*	166
6.	Antonio Di Gennaro	149
7.	Roberto Tricella	148
8.	Silvano Fontolan	143
9.	Davide Faraoni*	136
10.	Pietro Fanna	134

Marcatori in Serie A* (n° gol)

Pos.	Giocatore	Gol
1.	Luca Toni	48
2.	Emiliano Mascetti	35
3.	Preben Elkjaer Larsen	32
4.	Giuseppe Galderisi	28
5.	Livio Luppi	26
6.	Gianni Bui	20
6.	Gianfranco Zigoni	20
8.	Antonin Barak*	18
8.	Sergio Clerici	18
8.	Pietro Fanna	18

Panchine in Serie A (n° partite)

Pos.	Allenatore	Partite
1.	Osvaldo Bagnoli	248
2.	Gian Carlo Cadè	90
2.	Andrea Mandorlini	90
2.	Fulvio Valcareggi	90
5.	Ivan Juric	76
6.	Ugo Pozzan	52
7.	Renato Lucchi	38
8.	Fabio Pecchia	38
8.	Marco Baroni	38
10.	Igor Tudor	35
11.	Luigi Cagni	34
11.	Alberto Malesani	34
11.	Cesare Prandelli	34

I top scorer record per campionato in A

Luca Toni (2014-15)

Luca Toni (2013-14)

Giovanni Simeone (2021-22)

Domenico Penzo (1982-83)

Gianni Bui (1968-69)

Withub

LA GRIGLIA

Neopromosse di alto bordo

Nella corsa, già durissima, per la sopravvivenza in categoria, tornano quest'anno due neopromosse dal profilo particolarmente ambizioso: il Parma di proprietà americana e il Como... indonesiano. Ostacoli più severi sulla via della salvezza

Inter in pole, Juve e Milan incognite Conferme cercansi da Roma e Napoli

LE CARTE AL CAMPIONATO La Lazio è un rebus, Atalanta e Bologna penalizzate dal doppio impegno
In zona salvezza Genoa e Monza consolidate, possono sorprendere sia il Parma che il Como dal budget stellare

L'Inter in pole position, la Juve e il Milan concorrenti intriganti e autorevoli (sulla carta) ma ancora tutte da rodare, la Roma interessante outsider e il Napoli come ulteriore, potenziale alternativa: le grandi della Serie A 2024-'25 definiscono la messa a punto e sgasano in attesa di dare fattiva dimostrazione del loro valore.

Poi tante incognite sia in coda che qualche spanna più su. Interrogativi in ordine sparso sul tappeto del campionato ai nastri di partenza, attraversato da parecchi terremoti estivi.

Soltanto il campo rivelerà la verità vera.

Le zone nobili
Almeno cinque, sei le autorevoli candidate al titolo.

Nel rispetto del blasone, della storia (anche recente) e delle oggettive potenzialità tecniche.

Come premesso Simone Inzaghi guida la sua fuoriserie con ovvio ottimismo: l'Inter, su un impianto già collaudato, ha innestato profili mirati e di qualità.

Non proprio quello che è capitato alle principali inseguitrici: Thiago Motta per la Juve, Fonseca per il Milan e Conte a Napoli rappresentano tutti segnali di svolta profonda, se non di rivoluzione tecnica. E anche la Roma di De Rossi, pur avendo conservato la sua guida, ha attraversato profondi cambiamenti.

Appena attardata sembra la Lazio, ugualmente rivoltata: tante new entry di prospettiva - e anche qui una svolta al volante - da valutare cammin facendo.

La fascia di mezzo
Difficile pronosticare un altro torneo di vertice assoluto ad Atalanta e Bologna, chiamate oltretutto a reggere una doppia competizione (campionato e Champions League) che minaccia di rivelarsi tosta anche per le grandi consacrate.

In discussione sia il livello assoluto di entrambe gli organici che, soprattutto, la loro profondità. Altro rebus.

Un gradino sotto scatta la Fiorentina, altra squadra decisamente riveduta e corretta. Anzi, ancora da rifinire ma già piuttosto competitiva, almeno all'apparenza, per guadagnarsi un approccio europeo.

E Palladino? Ennesima bella scommessa.

Giudizi sospesi sul Toro, pure fresco di ristrutturazione al timone, da anni alla ricerca del salto di qualità che lo tenga più spesso a contatto con la zona Europa.

La guerra di fondo
Nella zona salvezza potrebbero potenzialmente dibattersi almeno otto, nove squadre, fatti debiti distinguo.

Perché Genoa e Monza, un po' per il consolidato degli anni passati e un po' per le capacità patrimoniali (segnatamente dei secondi) sembrano scattare qualche metro avanti al resto del gruppone. Quindi lotta ristretta? Può essere. Ancora più concentrata se il Como darà prova sul campo di corrispondere ai cospicui investimenti economici della proprietà e se il Parma darà seguito ad alcune incoraggianti indicazioni fornite nel precampionato. Salita ergo ancora più impervia per il Verona, pronto a misurare le proprie energie prima di tutto con quelle di Cagliari, Empoli, Lecce e Venezia, con l'Udinese sensibilmente rinforzata ergo apparentemente sistemata almeno un'incollatura oltre.

Il fascino dell'imprevisto. O dell'imprevedibile. Fin che trentottesima non sia compiuta. **Fr. Ar.**

La premiata ditta formata da Marotta e Inzaghi formula vincente dell'Inter campione d'Italia I nerazzurri partono favoriti anche quest'anno Juve e Milan, le principali alternative, restano in parte da scoprire

Campionato ad alta intensità La squadra attesa da una stagione difficile e da un girone tosto con avversarie che non hanno badato a spese: un cammino lungo trentotto partite che non ammetterà distrazioni. Presente tutta la Serie A, tranne Parma, Como e Napoli

Margiotta disegna il futuro Primavera, una fucina di talenti

RIFLETTORI ACCESI Occhi sulle nuove leve gialloblù: da Agbonifo a Pavanati, da De Battisti a Doucouré

Due compiti in uno: ottenere un'altra salvezza e produrre giocatori. La missione di sempre. Finora il Verona non ha sbagliato un colpo, al quarto di anno di fila in Primavera 1 là dove anche molte grandi ci hanno rimesso le penne. Dura restare là in alto, specie stavolta col girone innalzato da diciotto a venti squadre e di nuovo tre retrocessioni. Per il giovane Hellas valgono le stesse regole del Verona dei grandi, rispettate alla grande come raccontano gli ultimi tre campionati e i prospetti generati in casa strada facendo fra Udogie, Coppola, Terracciano, Cancellieri, Ghilardi, Sulemana, Diao e prima ancora Casale, Tutpa e Kumbulla. Ora è il turno di Cissé, preso dai Giovanissimi del Giorgione, a diciassette anni pronto ad allinearsi ai sui nobili predecessori. E di Corradi, anche agli ultimi Europei con l'Under 19.

Alla base della piramide l'opera di Massimo Margiotta, il regista del film, prima attaccante di razza e ora fine osservatore del calcio giovanile. Un contratto in tasca fino al 2027 e una lunga striscia di risultati a suo favore. Non tanto per la copertina della Primavera, quanto per una filiera sempre più affidabile che ha permesso di creare calciatori di qualità molti dei quali al Verona da quand'erano bambini. Orgogliosi figli del territorio. Non solo quelli finiti in Serie A e sotto i grandi riflettori, ma anche quelli che ogni estate continuano a popolare l'universo soprattutto della Lega Pro. Professionisti pure loro, seppur ad un piano differente, altri testimoni dell'ottimo lavoro di Margiotta e dei suoi allenatori.

Bragantini e Pierobon sono in B, al Mantova e alla Juve Stabia, categoria a Cittadella respirata da Danzi adesso a Foggia. El Wafi col Lugano è stato titolare nei due preliminari di Champions League contro il Fenerbahce di Mourinho, Flakus Bosilj viene da una buona stagione in Olanda col De Graafschap, Saveljevs è un nazionale della Lettonia di Paolo Nicolato. Più tutti gli altri. Da Bernardo Calabrese a Yeboah, fino alle ultime due covate. Dei vari Patanè, Boseggia e Toniolo, Bernardi e Florio, Riahi e Cazzadori, Caia e Rigo, Nicolò Calabrese ed Ajayi. Il metodo funziona, ora all'ennesima prova. Dalla parte del Verona soprattutto la forza delle radici, la mano sempre sicura di Paolo Sammarco in panchina, una nuova ondata di talenti a spingere forte dal basso. Da Agbonifo a Pavanati, da De Battisti a Doucouré. Il Verona del presente, ma soprattutto del futuro. A.D.P.

In senso orario: Massimo Margiotta, guida del settore giovanile dell'Hellas, Richi Agbonifo classe 2006 e il tecnico confermato Paolo Sammarco